SABATO 15 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 113 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10515 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il maxi attacco israeliano a Gaza Colpiti i tunnel di Hamas

STABILE E MAGRÌ / ALLE PAG. 12 E 13



Salvini e la nave Gregoretti Il gup: «Il fatto non sussiste»

ALBANESE / A PAG. 17



L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA SLOVENIA

Pahor: «Balcani nell'Ue Non si può più aspettare»

«Anche in Bosnia e Kosovo la soluzione può avvenire solo in una celere prospettiva europea»

«Il processo di integrazione dovrebbe subire un'accelerazione e comprendere tutti i Paesi, forse anche contemporaneamente». Il Presidente della Slovenia Borut Pahor, a pochi giorni dal consiglio Ue che ha riaperto il dossier Balcani occidentali e alla vigilia del vertice del 17 maggio di tutti i capi di Stato dei Paesi della regione, dalla Slovenia all'Albania, auspica uno scatto dell'Europa. Ne va della stabilità dell'area: il Presidente, che sogna di poter vedere un giorno Gorizia e Nova Gorica diventare un'unica città e che definisce «il più bel momento politico della mia vita» la visita a Basovizza mano nella mano con Sergio Mattarella , è convinto che solo in una prospettiva europea il dialogo tra Belgrado e Priština possa rianimarsi e gli altri nodi della regione sciogliersi. **MANZIN** / ALLE PAG. 2 E 3



Il Presidente sloveno Borut Pahor

LA CAPITALE DELLA CULTURA

/ ALLE PAG. 2 E 3

Il sogno della città unica tra Gorizia e Nova Gorica

«Mi auguro di poter vivere così a lungo da vedere le due Gorizie diventare un'unica città, dove si parlano due lingue».

COVID-19

LA CAMPAGNA IN REGIONE

Le prenotazioni rallentano ancora Freno alle dosi nelle farmacie

Dopo l'iniziale exploit, rallentano ancora prenotazioni per vaccinarsi. E la Regione frena sulle dosi in farmacia. **TALLANDINI** / A PAG. 4

TURISMO

Più di 25 mila ombrelloni aperti per la ripartenza delle spiagge

Aperti in simultanea da Trieste a Grado a Lignano più di 25 mila ombrelloni a salutare l'attesa ripartenza. **SIMONCELLI** / ALLE PAG. 10 E 11



TRIESTE

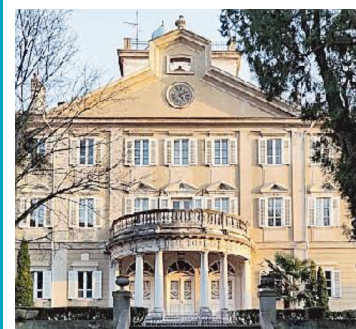
Crociere e auto d'epoca in centro, prove di normalità

Costa Luminosa ha attraccato ieri mattina alla Stazione Marittima di Trieste e accoglierà mille crocieristi. Domani prevista la partenza per la Grecia. Un segnale del ritorno lento alla normalità post-pandemia, cui si è aggiunta la "Mitteleuropean Race", gara per auto d'epoca con partenza da piazza Unità. Foto Francesco Bruni / ALLE PAG. 26 E 29

CRONACA

Il parco di Villa Necker passa alla città Il comitato soddisfatto

MORO / ALLE PAG. 24 E 25



Un'immagine di Villa Necker

Festa di compleanno celebrata al pub Multati in 23 a Opicina

SALVINI / A PAG. 31

Il ministro Giorgetti pronto a convocare un tavolo sulla Flex

GRECO / A PAG. 27



La protesta dei dipendenti Flex

Allianz, altra sconfitta Senza idee nè orgoglio umiliata da Brindisi

DEGRASSI / ALLE PAG. 40 E 41

CULTURE

Il nuovo Cecchelin: «Un personaggio gestito in famiglia»

MAURIZIO CATTARUZZA

Interpreta da anni un personaggio che è un mezzo parente acquisito o meglio il nonno di sua moglie. Alessio Colautti, 35 anni, una via di mezzo tra un dandy e un viveur, come si autodefinisce, non aveva via di scampo. / A PAG. 31

Trieste neoclassica un patrimonio finito nel degrado

GIANNI CONTESSI

Ma sì, via, lasciamo stare il singolare, recente restauro della Fontana dei Continenti: una delle figure che ne punteggiano la vasca, appare definitivamente mutilata di un braccio. / A PAG. 34

Il futuro dell'Europa

CURRICULUM

In politica dai tempi dell'università



Borut Pahor è nato a Postumia il 2 novembre del 1963. Ha trascorso la sua infanzia a San Pietro-Vertoiba. Nel 1987 si è laureato in Politiche pubbliche all'Università di Lubiana. Al tempo dell'università si è iscritto alla Lega dei Comunisti della Slovenia. Nel 1990 è stato eletto nelle liste del Partito Democratico Riformista. Dal 2000 al 2004 è stato presidente del Parlamento, nel 2004 è divenuto europarlamentare. È stato primo ministro di Slovenia dal 2008 al 2011.

LA CARICA

Alla guida del Paese dal dicembre 2012



La fuoriuscita di alcuni partiti dal governo della Slovenia ha portato a elezioni anticipate nel 2011. Dopo il voto Pahor e i socialdemocratici sono passati all'opposizione. Il 2 dicembre 2012 Pahor è stato eletto Presidente della Slovenia già al primo turno. Alle elezioni presidenziali del 2017 è stato confermato nell'incarico con il 53% al ballottaggio (nella foto il giuramento). Pahor è Cavaliere di gran croce decorato di gran cordone della Repubblica italiana (2014).

LA QUESTIONE

La restituzione del Narodni dom



Il Narodni dom, nel centro di Trieste, era la sede delle organizzazioni degli sloveni triestini: vi si trovavano anche un teatro, una cassa di risparmio, un caffè e un albergo (Hotel Balkan). Fu incendiato dai fascisti il 13 luglio 1920. Oggi è sede della Scuola per Traduttori e interpreti dell'Università di Trieste. Il 13 luglio scorso, presenti i due Presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor, è stato firmato l'atto per la restituzione dell'edificio alla minoranza slovena di Trieste.

I NODI

La grande partita dell'allargamento



Quello dell'ampliamento è uno dei grandi temi dell'Ue. Il Consiglio Ue ha dato l'ok all'adesione della Slovenia nel 2004, assieme a Cipro, Malta, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Cechia. Il 1 gennaio 2007 è stata approvata l'adesione di Romania e Bulgaria; nel 2013 il Parlamento Ue ha approvato l'adesione della Croazia. La candidatura della Serbia, fra i Paesi in attesa, risale al 2012 (nella foto Pahor con il presidente serbo Aleksandar Vučić)



«L'Ue acceleri verso Est È ora di dare ai Balcani una nuova prospettiva»

Pahor auspica che il processo di ampliamento sia più veloce e più politico
«Gorizia e Nova Gorica, con le generazioni future, diventino una città unica»

MAURO MANZIN

INVIATO A LUBIANA

Deciso e impegnato sulla politica che l'Unione europea deve assumere, a sua detta, nei Balcani occidentali; sognatore quando pensa a Gorizia e Nova Gorica che diventano un'unica città; con l'emozione agli occhi - ancor più evidente per la mascherina che gli nasconde bocca e naso - quando ricorda lui e Mattarella che si tengono per mano davanti alla Foiba di Basovizza e al Monumento degli sloveni fucilati dai fascisti. Sono questi i tre momenti che il capo dello Stato della Slovenia, Borut Pahor disegna nel grande salone del palazzo presidenziale in un incontro ufficiale che sfocia presto nel dialogo tra due sensibilità, una slovena l'altra italiana: entrambe europeiste.

Signor Presidente, due no paper in una settimana hanno focalizzato altrettanti problemi dei Balcani occidentali: la Bosnia-Erzegovina e il Kosovo. Bruxelles ha deciso che l'integrità territoriale della Bosnia non si tocca, ossia Dayton non si tocca, ma la Bosnia ha difficoltà addirittura nella normale amministrazione statale. Cosa fare?

«Come Fondatore e copresidente dell'Iniziativa Brdo-Brioni, che riunisce i presidenti di tutti i Paesi dei Balcani occidentali dalla Slovenia all'Albania, da dieci anni constato che per l'Unione europea e per tutti gli Stati della regione la cosa migliore sarebbe che il processo di integrazione subisse un'accelerazione e comprendesse tutti i Paesi, forse anche contemporaneamente».

E per le zone più rischiose come Bosnia e Kosovo?

«La Bosnia-Erzegovina e il Kosovo sono due casi ciascuno a suo modo particolare e ritengo, dopo la mia decennale esperienza, che la soluzione dei problemi anche di queste due aree possa avvenire solo con una più celere inclusione di tutti i Balcani occidentali nell'Unione europea. Non creano i cosiddetti problemi di "assorbimento", si tratta di una popolazione di 10 milioni abbondanti di persone. Se si guarda la carta geografica questa è una sorta di zona grigia che è circondata da Paesi dell'Ue e quindi il tutto diventa una questione geopolitica. Quanto prima l'Ue arriverà in Bosnia-Erzegovina altrettanto in fretta le domande di cambiamento dei loro confini diventeranno irrilevanti».

Riguardo al Kosovo il presidente serbo Vučić ebbe a dire: «Se io lo riconosco sono già morto», ma che cosa possono fare assieme due sordi che a stento si parlano?

«Già questa riunione nell'ambito dell'Iniziativa Brdo-Brioni di lunedì prossimo determinerà l'occasione che si incontrino il presidente Vučić e la presidente Osmani. Oltre a questo ci incontreremo in plenaria, poi ci saranno molteplici incontri bilaterali, ci sarà una sorta di formicaio politico dei Balcani occidentali in Slovenia. Senza il dialogo non c'è nulla».

Lei, dunque, crede che anche tra Serbia e Kosovo ci sia una possibilità di confronto costruttivo?

«Penso che anche il dialogo Belgrado-Pristina possa rianimarsi ma solo a condizione che sia la Serbia che il Kosovo vedano una prospettiva nell'Unione europea. Se questa prospettiva dovesse allontanarsi anche l'interesse per il dialogo diminuirebbe».

Ma quale sistema si potrebbe a questo punto quasi inventare per arrivare a una soluzione del caso Kosovo?

«Probabilmente non c'è miglior modo che quello di ritornare al dialogo tra Pristina e Belgrado. In Kosovo c'è oggi un nuovo governo e un nuovo presidente della Repubblica e credo che già lunedì ci sarà l'occasione di vedere se c'è una sorta di chimica politica per il dialogo, ma mi lasci ripetere, anche se questo può sembrare solo un motto, l'unico modo per stimolare nelle due parti la volontà di intessere un dialogo che porti alla soluzione dei problemi bilaterali, che deve avvenire pacificamente, senza cambiamento di confini e che appaghi le aspettative, è che vedano entrambe tutto ciò nel contesto di una soluzione europea. Senza questo non si approderà a nulla».

Intanto però ci sono le forti influenze di Russia, Cina e Turchia. Cosa fa l'Europa?

«Avete ragione, negli ultimi anni, mi raccontano i miei amici presidenti ma anche la gente che vive nei Balcani occidentali, che c'è la percezione che l'Unione europea non abbia più passione, emozioni per l'allargamento che rimane sempre più un motto piuttosto che un fatto, ed è probabilmente vero. Deve esserci un cambiamento nella politica dell'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali. In primis tale processo sia più veloce, sia più po-

L'intervista al Presidente della Slovenia



litico che tecnico e comprenda tutti i Paesi insieme e non proceda solo con approcci bilaterali».

Il ministro Luigi Di Maio ha chiaramente espresso a Bruxelles perché l'Unione europea debba allargarsi nei Balcani occidentali. Lei conferma quanto detto da Di Maio?

«Da quanto ho compreso le posizioni di Di Maio, quelle di Mattarella le conosco molto bene, abbiamo su questo tema una visione simile. Ritengo che sia nell'interesse di Paesi che sono molto vicini alla regione dei Balcani occidentali che lì venga preservata la pace e la sicurezza e questo lo vediamo solamente nell'ottica che l'Unione europea si attivi in modo più veloce e più sentito per risolvere i problemi di quella regione. Ora lì si vede l'astinenza dell'Europa».

Come può inserirsi in questa politica di allargamento dell'Unione europea l'Iniziativa Brdo-Brioni?

«Dopo un anno e mezzo causa l'epidemia questo sarà il primo incontro di questo tipo. Già il fatto che tutti i presidenti siano presenti qui in Slovenia è assolutamente un fatto benvenuto, credo che ci saranno moltissimi incontri bilaterali, ci sarà poi la plenaria e poi il pranzo a quattr'occhi e questa sarà l'occasione per vedere che cosa è cambiato in tutto questo tempo riguardo alla disposizione d'animo nei confronti dell'Ue e della Nato, interrogativo quest'ultimo aperto per la Bosnia-Erzegovina, per il Kosovo mentre per la Serbia è ad acta. Ritengo che adotteremo una dichiarazione in cui solleciteremo l'Ue ad essere più attiva nell'allargamento, ma anche i vari Stati a fare di più per le riforme, chiederemo la ripresa del dialogo tra Unione europea e Albania e Macedonia del Nord».

Macedonia del Nord che si trova per colpa del veto della Bulgaria al processo di adesione in un cul de sac. Si riuscirà a fare qualche cosa?

«Per me la Macedonia del Nord è un caso molto triste in quanto dopo aver fatto veramente moltissimo nel dialogo con la Grecia riguardo il nome ora tutto si è complicato con la Bulgaria. Certo, un Paese membro dell'Unione europea ha il diritto di porre il veto al processo di adesione, ma dopo che la Macedonia del Nord ha fatto qualcosa di gigantesco per non deludere le aspettative della Grecia ora moralmente è molto difficile comprendere che sia vittima delle aspettative bulgare. Cercheremo di convincere la Bulgaria di ripensare la sua posizione e che comprenda che è anche nel suo interesse, per la sua sicurezza che il dialogo vada avanti».

Cambiando orizzonte, Gorizia e Nova Gorica capitale europee della cultura, che cosa significa ciò per l'Europa piuttosto che per l'Italia e la Slovenia?

«Sono contento che probabilmente a ottobre con il presidente Mattarella visiteremo assieme Gorizia e Nova Gorica, lì sul piazzale Europa, se le condizioni epidemiologiche lo permetteranno, ci saranno i nostri discorsi ufficiali. Tra le due città i rapporti devono essere sempre più intensi: due Gorizie una città e vorrei porre l'attenzione sul fatto che nel caso di Gorizia e Nova Gorica non sta nel fatto che andiamo a unire una città che il confine ha diviso, il privilegio di queste due città è che sono cresciute entrambe nel proprio contesto storico, non c'è stata una separazione da Cortina di ferro come in altre realtà. Questo, dal Baltico all'Adriatico, è l'unico caso in cui ci sono due città molto vicine che non sono state separate dal confine, ma che nonostante ciò le persone, da entrambe le parti del confine, hanno vissuto tutta la vicenda come una separazione. Noi abbiamo avuto gli accordi di Udine, il passaporto, avevamo alcune facilitazioni che

BORUT PAHOR
NATO NEL 1963, È PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

«Quanto prima Bruxelles arriverà in Bosnia, tanto più in fretta le richieste di mutamento di confini diverranno irrilevanti»

«Il veto su Skopje? Cercheremo di far sì che la Bulgaria intenda che è anche nel suo interesse far proseguire il dialogo»

«Felice di ritrovarmi con Mattarella in piazzale Europa Quel gesto a Basovizza è stato il mio più bel momento politico»

gli altri a cavallo della Cortina di ferro non avevano. Eppure là c'era il confine. Ora questo confine non c'è più».

E che cosa comporta tutto ciò?

«Ritengo che, certo non dall'oggi al domani, ma con le nuove generazioni si potrebbe arrivare a una decisione: che questa sia una sola città. Una città in cui si parleranno due lingue, che avrà unite alcune cose vitali, anche l'urbanistica, una città e due Gorizie insomma, ma solo a condizione che ci siano grande tolleranza, comprensione, rispetto. Questo arriverà col tempo, ma già adesso non dobbiamo sottovalutare il nostro compito perché si arrivi a tutto ciò. Mi sembra che le cose vadano bene avanti a prescindere da chi è eletto a Gorizia o a Nova Gorica. Entrambi abbiamo bisogno l'uno dell'altro e di questi temi parleremo con il presidente Mattarella anche se entrambi il 13 luglio scorso siamo stati sulla Foiba di Basovizza e sul monumento degli eroi sloveni fucilati dai fascisti e già allora abbiamo iniziato a guardare al futuro. Mi auguro di poter vivere così a lungo da vedere un'unica urbe, questo significherebbe che l'Europa vive ed è andata avanti, che ci sono le due Gorizie, che la lingua non è un ostacolo, che sappiamo vivere in modo multiculturale».

Come procede il dialogo per la restituzione del Narodni dom di Trieste alla comunità slovena e quello relativo a un seggio garantito in Parlamento a un rappresentante della minoranza slovena?

«Dopo l'ultimo incontro con Mattarella al Quirinale l'Italia ha comunicato che si sta impegnando che ciò avvenga entro il 13 luglio prossimo, primo anniversario dell'incontro a Trieste tra me e Mattarella. Ci teniamo che ciò avvenga. La seconda domanda è molto più complessa, finora la rappresentanza è avvenuta via facti, il seggio garantito nella legge attuale non c'è e stiamo parlando di come fare in una riforma della legge elettorale italiana affinché un nostro membro della minoranza possa essere eletto in Parlamento».

Cosa ha provato quando lei e Mattarella vi siete presi per mano a Basovizza?

«Sono in politica da 31 anni (si chiarisce la voce tradita dall'emozione) e in Slovenia ho ricoperto tutte le cariche politiche e istituzionali possibili ma quella stretta di mano è stato il mio più bel momento politico».

Il Presidente va nel suo studio e mostra fiero: alle spalle della scrivania la foto di lui e Mattarella davanti alla Foiba mano nella mano campeggia in prima fila tra istantanee di famiglia e una dedica di Papa Francesco.—

FOIBA DI BASOVIZZA

Davanti alla storia tenendosi per mano



Il 13 luglio del 2020 il presidente della Repubblica Borut Pahor è stato il primo capo dello Stato della Slovenia a recarsi, assieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a rendere omaggio alle vittime delle foibe davanti al sacrario di Basovizza (foto). Un appuntamento con la storia e con la definitiva riconciliazione tra i due Paesi. I presidenti hanno reso omaggio anche al monumento ai caduti sloveni di Basovizza fucilati dai fascisti.

A ROMA

Al Quirinale in visita da Mattarella



I presidenti di Italia e Slovenia si sono visti di persona anche di recente, quando Borut Pahor si è recato al Quirinale, il 14 aprile scorso (nella foto l'arrivo di Pahor), da Sergio Mattarella che lo ha definito «presidente e amico». Durante i colloqui i due capi di Stato hanno parlato di vari temi: lanciato il progetto Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, si è parlato anche del completamento dell'iter di restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena.

L'AGENDA

A Lubiana da giugno la presidenza Ue



La Slovenia riceverà il prossimo 1 giugno il testimone di presidente di turno dell'Unione europea dalle mani del Portogallo. Il semestre di presidenza sloveno non si annuncia molto facile, vuoi perché bisognerà ancora gestire la pandemia da Covid-19 e si tratterà di gestire altresì l'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali, se l'agenda imposta il 10 maggio scorso dal Consiglio Ue Affari esteri sarà rispettata.

IN PARLAMENTO

Il seggio per la minoranza in Italia



Un tema di cui si dibatte già da molti anni è quello relativo a un seggio specifico per la minoranza slovena in Italia al Parlamento (diritto che in Slovenia esiste per la minoranza italiana e ungherese): secondo Lubiana sarebbe una questione anche di reciprocità all'interno dell'Ue. Ne hanno discusso anche i presidenti Pahor e Mattarella nel loro incontro del 14 aprile al Quirinale. Ma è chiaro che il tutto si inserisce in una futura riforma della legge elettorale italiana.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Prenotazioni a rilento e la Regione frena sui vaccini in farmacia

Partiti i corsi per l'abilitazione. Milani (Federfarma): «Noi comunque disponibili»
Fedriga: se da Roma arriverà l'ok pronti da giugno alle iniezioni senza limiti di età

Piero Tallandini / TRIESTE

Restano per il momento in stand by i farmacisti vaccinatori. L'adesione inferiore alle aspettative da parte dei cittadini alla campagna vaccinale, con agende di prenotazione ancora ben lontane dell'essere riempite, ridimensiona anche il coinvolgimento di altre categorie da impiegare nella somministrazione, dalle farmacie alle cliniche private. E all'orizzonte ci sarebbe anche la partenza delle somministrazioni nelle aziende.

LA FRENATA OBBLIGATA

Il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha sottolineato ieri che vista la quantità di posti ancora disponibili nelle agende di prenotazione aperte dalla Regione, finché queste non saranno riempite non ci sarà il bisogno di allargare la platea dei vaccinatori ad altri ambiti. Il tutto tenendo presente che comunque servirà il via libera definitivo anche dalla struttura commissariale. Ieri, del resto, alle 12.20 erano non più di 1.381 le prenotazioni registrate nel corso della giornata nella fascia 50-59 anni, dopo un buon avvio. La categoria sarebbe pronta a scendere in campo, a livello regionale, con una partecipazione di almeno 230 farmacie su 400. A Trieste 44 su 70, in provincia di Gorizia almeno 26 su 45. Dopo i corsi teorici, in questi giorni sono partiti i corsi pratici per l'abilitazione, però ancora non è stato fissato l'ultimo incontro tra i rappresentanti della categoria e la Regione per definire il protocollo operativo. Consapevole della situazione che ha indotto la Regione alla frenata è il segretario regionale di Federfarma Marcello Milani: Vediamo che l'adesione dei cittadini è un po' inferiore agli auspici, ma noi restiamo a disposizione e siamo ancora in attesa di essere chiamati dall'amministrazione regionale per completare il protocollo, altrimenti non potremo cominciare». «Siamo convinti che il nostro apporto possa risultare molto utile anche considerando che la campagna vaccinale proseguirà a lungo – ha osservato il referente di Federfarma –. Un mese fa si era parlato di una partenza delle somministrazioni già in maggio, ma penso che in giugno noi saremo pronti dopo aver completato i corsi di formazione. Di primo acchito tanti di noi hanno dato la disponibilità, ma c'è bisogno di tempo anche per capire come vanno allestiti gli spazi per l'inoculazione e il periodo di osservazione. Nessuno di noi, sia chiaro, pensa di guadagnare un centesimo da questo servizio».

LE PROPOSTE DEI FARMACISTI ALLA REGIONE

«Chiediamo di poterci avvalere in caso di bisogno di personale medico-infermieristico di supporto – ha spiegato Milani – e di poterci collegare al sistema informatico regionale per emettere il certificato di vaccinazione avendo accesso al fascicolo sanitario della persona. Come ulteriore servizio ci rendiamo disponibili a consegnare noi i vaccini ai medici di medicina generale che vorranno somministrare le dosi nel proprio ambulatorio, come già facciamo per le fiale dei vaccini antinfluenzali e a mettere a disposizione le farmacie per i medici che preferiscono non inoculare in ambulatorio per problemi di accessibilità, penso in particolare a coloro che hanno lo studio nei condomini». Infine, il compenso: base di partenza di 6 euro a iniezione, indicati a livello nazionale, più una quota integrativa per i materiali e il servizio che sarà da definire «ma non ne faremo certo una battaglia economica» ha concluso Milani. A livello nazionale finora solo la Regione Valle d'Aosta ha avviato la fase operativa.

NIENTE LIMITI D'ETÀ, FEDRIGA: «PRONTI»

Se da giugno sarà possibile vaccinarsi senza limiti di età «noi siamo più che pronti, abbiamo agende molto aperte e una grande capacità vaccinale». Così ieri, a margine di un incontro, il governatore Massimiliano Fedriga, rispondendo a una domanda sull'intenzione della struttura commissariale di dare una sorta di «via libera» a tutte le età. «Condivido la scelta del commissario Figliuolo – ha aggiunto Fedriga –: noi di fatto le persone più fragili, over 80 e chi ha pluripatologie, le abbiamo coperte tutte. Penso che a giugno arriverà il momento in cui chi vuole vaccinarsi potrà farlo prenotandosi». Nel frattempo le 42 mila dosi di vaccini arrivate nelle ultime 48 ore, assieme al numero di adesioni ancora non elevato, hanno portato la percentuale di somministrazione in Friuli Venezia Giulia (83,1 %) al di sotto della media nazionale: solo Calabria, Sicilia e Sardegna ieri risultavano avere una percentuale più bassa. —



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
HA LA DELEGA ALLA SALUTE

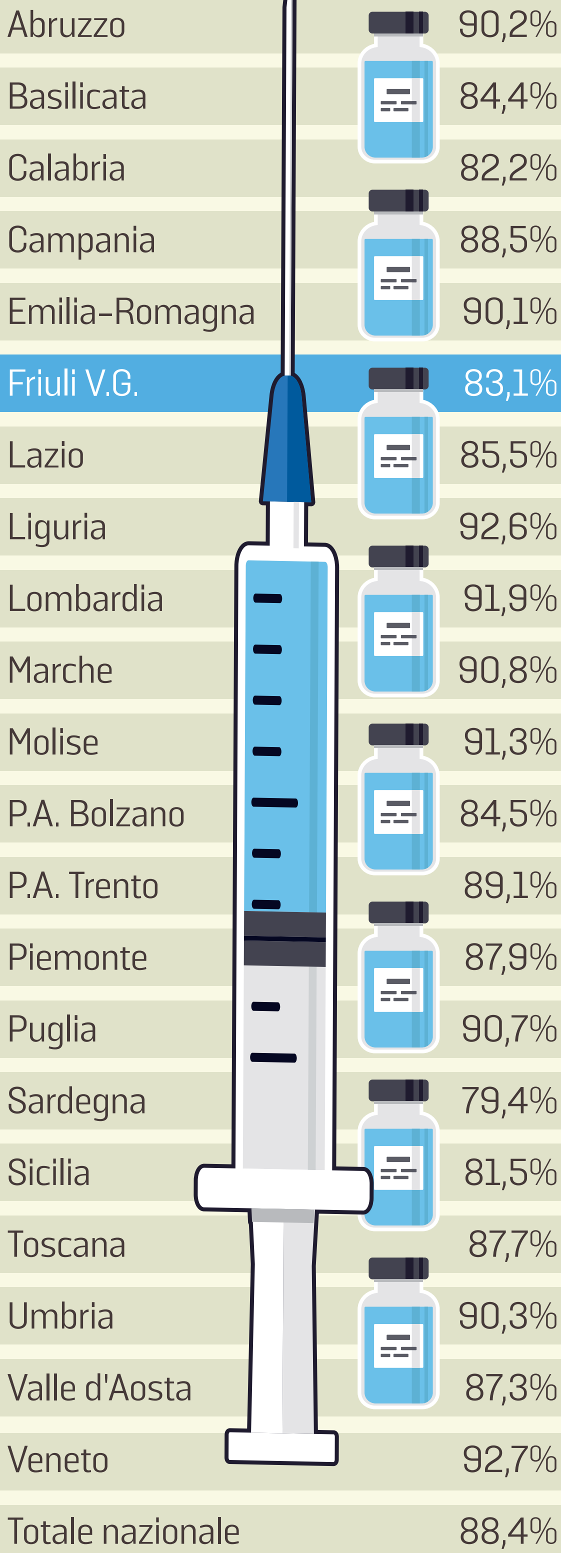
Regione quartultima in Italia per dosi inoculate rispetto a quelle ricevute

IL REPORT

Si resta in zona gialla Sempre più giù i ricoveri

Nella serata di ieri si attendeva solo la firma del ministro Speranza sull'ordinanza: il Friuli Venezia Giulia resta ufficialmente in zona gialla. I dati, del resto, sono in continuo miglioramento. Ieri su 4.016 tamponi molecolari sono stati rilevati solo 32 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,80%. Su 2.142 test rapidi antigenici realizzati sono stati rilevati 4 casi (appena lo 0,19%). I decessi registrati sono stati 5, a cui se ne aggiungono 3 pregressi. I ricoveri nelle terapie intensive sono scesi a 17 e quelli in altri repartia 89. Lo ha comunicato il vicegovernatore delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

LE DOSI SOMMINISTRATE SUL TOTALE DI QUELLE CONSEGNATE



Dati dal Report Vaccini anti Covid del Governo, aggiornati alle 17 di ieri

	DOSI somministrate	DOSI consegne
FRIULI V.G.	534.384	642.855
TOTALE NAZIONALE	26.141.926	29.583.060

CROMASIA

Dal tipo di prodotto agli effetti collaterali, sono molte le domande che possono indurre preoccupazione. Le risposte per farvi fronte

Come gestire l'ansia da iniezione I consigli della psicologa

UDINE

Che vaccino mi faranno? Ci saranno effetti collaterali? E quali? La seconda dose mi farà male? L'appuntamento con l'iniezione può indurre dell'ansia: ecco alcuni consigli della psicologa Debora Furlan, segretaria dell'Ordine professionale del Fvg, per gestirla.

La premessa è che «tutte le cose nuove, in particolare quelle che possono condizionare la nostra salute, destano paura. È una reazione normale dettata dallo spirito di sopravvivenza», dice Furlan osservando che il «bombardamento mediatico che ci presenta in particolare le posizioni di professionisti che in molti casi si contraddicono» «aumenta la confusione». E «proprio ora che arriva la soluzione alla pandemia, ossia il vaccino, non ci sono veri riferimenti per chi è indeciso. Anzi, la fiducia nel vaccino decade, aumenta la diffidenza nei confronti delle immunizzazioni. È stato stimato che il 25 per cento degli europei ha questo tipo di diffidenza». Il caso Astrazeneca «è un esempio di questa confusione. Così nasce una totale sfiducia verso le istituzioni, anche quelle mediche. Tutto ha a che fare con la nostra parte emotiva, non con il raziocinio. È la cosiddetta "pancia" a comandare. È la paura che parla». E per superarla «interventi che puntino sulla razionalità non funzionano. Bisogna parlare alla "pancia", ripartire dal basso, riportare fiducia nelle singole relazioni, per esempio con il proprio medico di base, con gli infermieri. Tutti dovrebbero trasmettere lo stesso pensiero. Bisogna far capire, nel caso del vaccino, che è finalmente arrivata la soluzione». Ma «proprio perché è difficile per una persona spaventata rivolgersi genericamente alla scienza, sarebbe fondamentale che il mondo medico fosse più autorevole, che ognuno potesse fare l'anamnesi al suo paziente e consigliare subito il vaccino più indicato. Un lavoro sul territorio darebbe i suoi frutti, restituendo fiducia a una categoria di riferimento come quella dei medici».

Ma intanto, per fronteggiare l'ansia per esempio da parte di chi sta andando al centro vaccinale, «una tecnica consolidata è quella della respirazione. Chi sta andando a vaccinarsi deve ad esempio concentrarsi sul presente, respirare profondamente, toccare il proprio corpo. Questa è una cosa che funziona. Deve concentrarsi sul "qui" e "ora", non sul dopo. Siamo spaventati per qualcosa che dovrà avvenire nel futuro, ma dobbiamo invece tornare al presente».

È utile anche «dare un senso a quello che stiamo per fare. Ci si deve dire: sto andando a vaccinarmi e lo faccio perché così posso proteggere i miei familiari e in senso più ampio la comunità. Così si rende solenne un gesto e lo si affronta meglio. Diventa un momento importante». Può anche servire condividere la tensione: «Ad esempio si può andare al centro vaccinale assieme a una persona con cui si sta bene: il coniuge, un amico, un fratello. Condividere la paura è un modo per superarla. Ci si può fare semplicemente accompagnare o, ancor meglio, fare entrambi la vaccinazione, così è più semplice affrontare il percorso nel centro vaccinale». —

A.L.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fiale: dosi e tempi

Dal richiamo dilazionato di Pfizer e Moderna al confronto su AstraZeneca, ecco cosa sta cambiando: lo spiega l'infettivologo

PIERO TALLANDINI

Intervallo tra le due dosi dei vaccini mRna allungato a 42 giorni, confronto in corso per estendere alla fascia 50-59 anni l'uso raccomandato di AstraZeneca, partenza anticipata delle prenotazioni per i quarantenni: sono alcune delle novità principali degli ultimi giorni sul fronte vaccini, dove gli sviluppi si susseguono a ritmo frenetico. Il professor Roberto Luzzati, infettivologo, direttore del Dipartimento di ematologia, oncologia e infettivologia di Trieste, si è ancora una volta reso disponibile ad aiutarci a fare chiarezza, rispondendo alle domande più frequenti su vaccini, tempi di somministrazione e di immunizzazione, fasce d'età e misure di precauzione da seguire. Intanto lunedì si aprono anche in Friuli Venezia Giulia le agende per le prenotazioni delle vaccinazioni per la fascia di età 40-49. Verranno somministrati vaccini Pfizer o Moderna. Potranno già prenotarsi tutti i nati nel 1981, anche se non hanno già compiuto i 40 anni. Le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup, le farmacie e la Web app. Le persone delle altre fasce d'età che già si sono prenotate in precedenza potranno, se lo vorranno, chiedere di anticipare la data di vaccinazione. —

1

PER PFIZER E MODERNA

Prolungato l'intervallo tra le dosi L'efficacia resterà uguale?

Gli studi che hanno portato alla commercializzazione indicavano un intervallo tra prima e seconda dose di 3 e 4 settimane per Pfizer e Moderna, ma si è visto sul campo dopo milioni di somministrazioni – soprattutto in Inghilterra e Scozia, le apripista – che dilazionare il richiamo dei vaccini mRna a 6 settimane dopo la prima dose non impatta sull'efficacia. Si è deciso di farlo perché ritardando la seconda è possibile, nel frattempo, somministrare più prime dosi. Raggiungere il numero maggiore di persone con almeno una dose nel minor tempo possibile è l'obiettivo più importante in questa fase della campagna, per non consentire al virus di difendersi e sviluppare altre varianti. I vaccini sono efficaci su quelle scoperte finora, ma il rischio che si sviluppino varianti resistenti ai vaccini c'è.



2

LE TEMPISTICHE

Ferie in vista, si può anticipare il secondo appuntamento?

Anticipare la somministrazione della dose di richiamo rispetto alla tempistica indicata non è mai consigliabile. Il caso più frequente è quello di AstraZeneca, dove è necessario aspettare 12 settimane tra la prima e la seconda dose per sviluppare la massima efficacia della copertura anti-Covid del vaccino. Se si anticipa la seconda dose di una, due o addirittura tre settimane si scende rispetto a quella che è l'efficacia massima possibile. Il nostro sistema immunitario deve infatti essere stimolato secondo una tempistica ben definita. Insomma, il calendario vaccinale consigliato va rispettato, salvo ovviamente che nel frattempo siano insorti seri problemi di salute che impediscano di presentarsi all'appuntamento.



3

SCELTE E PROTEZIONI

Si può fare il richiamo con un altro vaccino? Quando si è immuni?

Tecnicamente sarebbe anche possibile, pur di rispettare l'intervallo corretto tra le due somministrazioni in caso di carenza di un determinato vaccino, ma è sempre auspicabile utilizzare lo stesso della prima dose. Per quanto riguarda i tempi dell'immunizzazione, dopo 15 giorni dalla prima dose si comincia già a essere protetti dal rischio di sviluppare una forma di Covid grave. La massima protezione si raggiunge dopo due settimane dalla seconda dose: un'immunizzazione pari a circa il 90%. Da sottolineare che comunque anche a quel punto occorre osservare sempre le misure di prevenzione come il distanziamento, l'igienizzazione delle mani e l'uso delle mascherine nei luoghi affollati e chiusi.



4

LA RACCOMANDAZIONE

Perché si sta pensando di ridurre l'età minima per AstraZeneca?

Il vaccino AstraZeneca ha fatto segnare un'incidenza di fenomeni trombotici più elevata rispetto a Pfizer e Moderna – parliamo sempre di pochi casi a fronte di milioni di dosi somministrate –, che si è vista in particolare nella popolazione più giovane e di sesso femminile. Per il momento il Ministero della Salute mantiene l'indicazione di raccomandarlo solo sopra i 60 anni, ma è possibile che si riduca il limite indicativo a 50 anni senza correre rischi, anche perché i rarissimi fenomeni trombotici si sono verificati nella fascia tra i 30 e i 50 anni. In ogni caso va sottolineato che il vaccino AstraZeneca è assolutamente sicuro, tanto che l'Agenzia europea del farmaco ha dato il via libera al suo utilizzo dai 18 anni in su in analogia a quanto realizzato con successo in Inghilterra e Scozia.



5

COME E QUANDO

Quali le indicazioni per i guariti dal Covid e per i minori di 16 anni?

Chi ha avuto il Covid deve comunque vaccinarsi. Basta una dose se è passato poco tempo dal contagio: almeno tre mesi dal primo tampone positivo. Un sola dose basta se si resta in un lasso di tempo che va dai tre ai sei mesi. Oltre i sei mesi dal primo tampone positivo, anche chi ha già avuto il Covid dovrà fare il richiamo, a meno che non riceva il vaccino Johnson&Johnson (che è monodose).

Per quanto riguarda i minorenni, negli Stati Uniti la Fda ha dato il via libera proprio in questi giorni all'uso di Pfizer per la fascia 12-16 anni. Ci si aspetta che in Europa e in Italia l'Ema e l'Aifa facciano lo stesso. Oggi in Italia è consentita la vaccinazione per chi ha dai 16 anni in su: in Friuli Venezia Giulia possono già vaccinarsi gli educatori minorenni dei centri estivi.



6

I RISCHI DELLA MANCATA IMMUNIZZAZIONE

Perché la fascia tra i 50 e i 70 anni ha risposto meno del previsto?

Chi appartiene a quella fascia anagrafica tende a considerarsi meno a rischio rispetto agli over 80, ma i numeri ci dicono che in questa terza ondata della pandemia la maggior parte dei ricoveri negli ospedali della nostra regione è stata proprio di persone tra i 50 e i 70 anni, sebbene con una mortalità inferiore rispetto agli ultraottantenni. Queste persone non sono esenti dal rischio di avere una forma grave di Covid che necessita il ricovero.

Per convincere chi è ancora reticente penso basti dire di guardare ai dati delle case di riposo e delle Rsa dove prima dell'avvio della campagna vaccinale si era registrato un boom di contagi. Ora i casi sono praticamente azzerati e questo vale anche per gli operatori sanitari.



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia





La Pneumologia di Cattinara sta impiegando il siero su venti volontari
La stop della magistratura contabile può fermare l'avvio della fase 3

La Corte dei conti blocca i finanziamenti In bilico i test triestini sul vaccino ReiThera

IL CASO

Piero Tallandini
Diego D'Amelio

La Corte dei conti boccia il finanziamento alla casa farmaceutica italiana ReiThera per lo sviluppo del vaccino anti Covid e mette in forse il prosieguo della sperimentazione in corso da aprile a Cattinara, sotto la supervisione del professor Marco Confalonieri, che pure parla di «bilancio incoraggiante» rispetto ai risultati del proprio lavoro a Trieste. ReiThera potrebbe però non andare oltre la fase 2 dei test sui volontari e non ricevere l'autorizzazione all'impiego su larga scala. I progressi della ricerca tesa a produrre il primo siero italiano si scontrano col parere della magistratura contabile, che ieri ha ricusato «il visto sul decreto relativo all'approvazione dell'Accordo di sviluppo», sottoscritto a febbraio da Mise, Invitalia e ReiThera, al fine di avviare una produzione di massa nello lo stabilimento di Castel Romano. La decisione della Corte blocca gli 81 milioni messi a disposizione da Invitalia, con la motivazione che «lo schema dell'investimento è illegittimo e quindi nullo». L'azienda ha preso atto della decisione che «blocca di fatto l'impegno preso» dalle «parti governative», recita una nota.

Ma a che punto è arrivata la sperimentazione a Trieste? «Il bilancio – dice il primario della Pneumologia di Cattinara Confalonieri – è incoraggiante: la sperimentazione sta andando bene, tutti i volontari stanno bene, nessun effetto collaterale significativo. Per quanto riguarda la risposta anticorpale, in attesa dei dati definitivi che arriveranno dal laboratorio centrale in giugno sulla base dei prelievi sui partecipanti, qualche volontario triestino ha fatto test per conto suo e gli anticorpi sono presenti in abbondanza. Ho chiesto subito allo Spallanzani e alla Exom una comunicazione ufficiale per sapere cosa dire ai volontari e come dobbiamo procedere».

I volontari di Cattinara sono 20, di età fra 50 e 70 anni, scelti fra la sessantina di persone che si sono rese disponibili in pochi giorni per testare il siero. «Vengono controllati quotidianamente – spiega Confalonieri – e devono compilare un diario elettronico utilizzando una app per comunicare come stanno. C'è stata solo qualche lieve reazione, come per gli altri vaccini, di solito terminata in una notte: febbre non elevata o reazioni locali sul braccio. Abbiamo registrato tutto. Merita sicuramente andare avanti con la sperimentazione e speriamo di poter procedere qui a Trieste anche con la fase 3». Auspicio espresso ieri anche dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro. ReiThera si era impegnata a soddisfare le necessità italiane, assicurando una capacità produttiva di 100 milioni di dosi all'anno del vaccino realizzato con la tecnologia degli adenovirus come vettore virale: la stessa del Johnson & Johnson. Il governo dovrà scegliere se far proseguire ugualmente la sperimentazione di Cattinara e degli altri 22 centri aderenti fra Italia e Germania, sotto il coordinamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma. Trieste è entrata in campo per la fase 2 e 3 della sperimentazione, affidata alla struttura complessa di Pneumologia, dopo che la fase 1 ha verificato la sicurezza del siero su 90 volontari di altri territori.

Il secondo step ha riguardato 20 volontari triestini su 900 totali: gli unici coinvolti a livello regionale. Le persone sono state divise in tre gruppi equivalenti: al primo è stato inoculato il vaccino in due dosi, al secondo una dose di vaccino e una di placebo, al terzo due dosi di solo placebo. A Cattinara si attende l'esito dei test sierologici per verificare la presenza di anticorpi nel sangue. A ruota dovrebbe iniziare la fase 3 della sperimentazione, da eseguire su nuovi volontari coi dosaggi definitivi e finalizzata a ottenere l'ok. Il progetto prevede l'inizio della produzione a fine 2021: avere un vaccino italiano darebbe ovvie garanzie sulla capacità di approvvigionamento sul mercato. —

MARCO CONFALONIERI
PRIMARIO DELLA PNEUMOLOGIA DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

Il mondo della sanità invita a non arrestare le attività di una ricerca che sta per arrivare all'ultimo step

«Il bilancio è positivo: stanno tutti bene, con abbondante produzione di anticorpi e sintomi lievi»

L'emergenza coronavirus

Piano vaccini in azienda si parte dai commercianti

In prima fila anche ristoratori e autisti. Priorità fissate da governo, Regioni e Inail
La Lombardia da giugno apre le prenotazioni anche alla fascia 16-29 anni

Paolo Russo / ROMA

Tra i primi a vaccinarsi in azienda, uffici e luoghi di lavoro vari saranno i due milioni di commercianti al dettaglio, l'altro milione e passa di addetti ai servizi di ristorazione, i circa due milioni di lavoratori del settore trasporto, oltre che parrucchieri e addetti vari ai servizi alla persona, tanto per citare le categorie più numerose. Fermo restando che nella "classe 1" dei lavoratori da immunizzare in via prioritaria figurano anche quelli che in larga parte lo sono già, come operatori sanitari, insegnanti e forze dell'ordine. Al netto di quelli che la puntura l'hanno fatta già 2 milioni e centomila dipendenti, gestori e professionisti, ai quali dare precedenza assoluta ai primi di giugno, quando secondo il calendario stilato dal generale Figliuolo prenderà il via la campagna vaccinale nel mondo produttivo, che in tutto coinvolgerà 12 milioni e 384mila lavoratori.



L'hub vaccinale sull'isola di Vulcano, arcipelago delle Eolie

A stilare la lista, divisa in tre fasce di priorità è il documento messo a punto da Governo, Regioni e Inail. Per stabilire in che ordine ci si dovrà mettere in fila per immunizzarsi sono stati considerati quattro fattori: "il rischio di contagio secondo i parametri di esposizione, prossimità e aggregazione; le denunce di infortuni causa Covid aggiornate dall'Inail; "l'analisi dei focolai nei contesti produttivi"; il "rischio di contagio nei contesti lavoratori".

In base a questi criteri nel secondo girone finiscono, tra gli altri, i lavoratori specializzati nel settore edile, i commercianti all'ingrosso, 733 mila tra colf e badanti, sempre per citare le categorie più popolose. Al netto dei care giver già immunizzati altri 5,2 milioni di lavoratori da vaccinare. Tra i 5 milioni della "classe di priorità 3" figurano invece legali e contabili, addetti alla fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchiature elettriche, mezzi di trasporto vari, software e manufatti diversi. Una lista attesissima dalla quale potranno sempre tirarsi fuori quelli che per motivi anagrafici alla vaccinazione ci arrivano prima prenotandosi per ordine di età dai portali regionali.

Nelle aziende di grandi dimensioni la somministrazione degli antidoti sarà effettuata dai medici del lavoro. Chi lavora in imprese di piccole dimensioni se non proprio in negozio affluirà invece in "centri vaccinali straordinari", nei quali potranno recarsi lavoratori provenienti da aziende differenti, ma sempre rispettando l'ordine di priorità, del quale a partire da giugno terrà conto il Commissario straordinario nel distribuire le fiale.

Intanto mentre quasi tutte le regioni partono con le prenotazioni dei quarantenni, la Lombardia fa il passo ancora più lungo e annuncia che dopo il turno degli over 30 il 27 maggio, sarà quello di giovani e giovanissimi dai 16 ai 29 anni, a partire dal 2 giugno. Peccato che mentre c'è chi pensa ai ragazzini dalla campagna vaccinale rischiano di restare fuori circa due milioni di anziani desaparecidos.

Dal report settimanale diffuso in serata dalla struttura commissariale risultano infatti ancora 519mila gli ultraottantenni e un milione e 495 gli over 70 che non risultano aver fatto nemmeno la prima dose. E questo nonostante le prenotazioni per queste fasce di età si siano aperte da circa due mesi. In larga parte si tratta quindi di anziani usciti fuori dai radar della campagna, che vivono in località remote o non digitalizzati oppure semplicemente poco convinti di doversi vaccinare. Un esercito che, se dovesse finire per ingrossarsi anche con la popolazione di altre fasce di età, trasformerebbe sempre più in una chimera l'immunità di gregge che dovrebbe chiudere i conti con il virus. —

I VIAGGI DELLA SPERANZA

Ripartono i pellegrinaggi dell'Unitalsi ma no ai treni

L'Unitalsi riparte: è online il calendario dei pellegrinaggi per la stagione 2021. «Ripartenza come grande segnale di speranza» dicono dall'organizzazione, dopo il difficile anno segnato dalla pandemia, nel corso del quale si sono svolti pochi viaggi della fede causa emergenza sanitaria. Riprende dunque il cammino di ammalati, volontari e pellegrini verso il santuario di Lourdes, in Francia, e verso le altre mete religiose, nel rispetto di tutte le procedure e dei protocolli per la sicurezza dei viaggi. Il primo pellegrinaggio, organizzato dalla sezione romana-laziale dell'Unitalsi si terrà a Loreto a fine giugno. Per luglio e agosto è già fitto il calendario di appuntamenti per le partenze verso Lourdes, Fatima, in Portogallo, e Santiago de Compostela (Spagna). In luglio e agosto i pellegrinaggi si svolgeranno con aerei e pullman. Fermi invece i "treni bianchi": «A fine settembre speriamo che siano possibili».

L'emergenza coronavirus

Italia in giallo, prove di normalità

Scontro Iss-Regioni sulle nuove regole. Contagi in calo, i governatori spingono per togliere l'indice Rt

Paolo Russo / ROMA

Nella chiamata che Salvini ha detto di voler fare a Draghi «per riaprire lunedì», il leader del Carroccio avrà trovato più di un nuovo argomento nel monitoraggio settimanale di ieri. Perché se nei due report precedenti i segnali erano contrastanti, con contagi e ricoveri in calo ma indice Rt in salita, questa volta tutte le curve dell'epidemia piegano verso il basso. Magari nella telefonata tralascerà di dire che i numeri ancora non scontano l'effetto delle riaperture del 26 aprile. Dettaglio tutt'altro che trascurabile e ben chiaro al premier, che oltre allo spostamento in avanti di un'ora del coprifuoco non vuole andare.

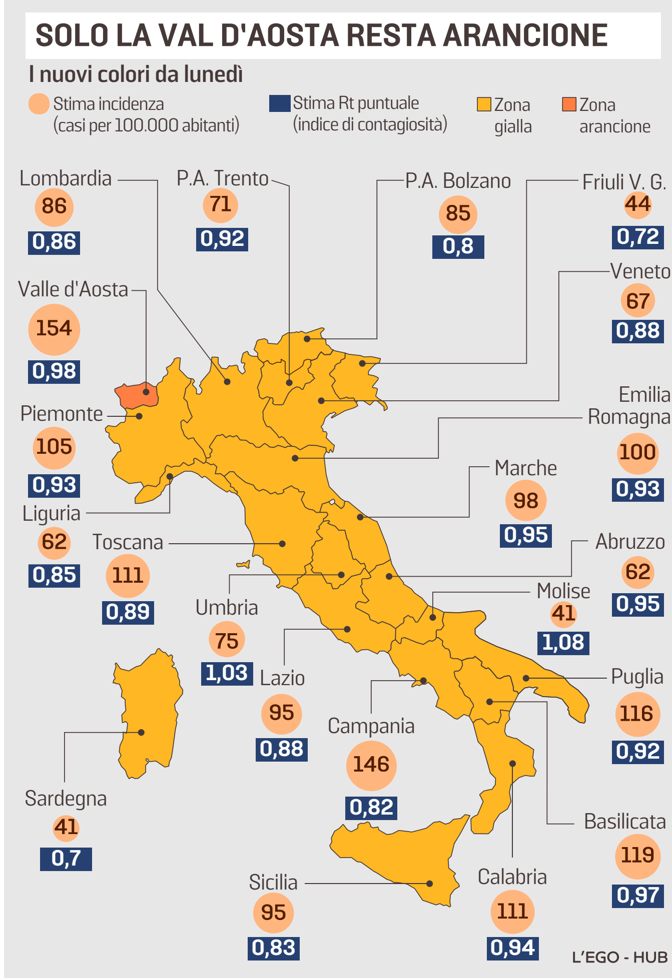
Comunque sia, lunedì per l'Italia iniziano le prove di normalità. Perché con un Rt nazionale in calo da 0,89 a 0,86 dopo due settimane di ricrescita e un'incidenza dei casi settimanali ogni 100 mila abitanti che scende nettamente da 123 a 96, l'Italia da inizio prossima settimana torna tutta in giallo. Colore nel quale l'ordinanza firmata ieri da Speranza promuove Sicilia e Calabria, attualmente in fascia arancione. Dove resta la sola Valle d'Aosta. Il presidente Erik Lavevaz ha provato a chiedere il passaggio in giallo, ricordando che la Vallée ha già i numeri in regola per farlo, ma Speranza non ne ha voluto sapere di infrangere la regola delle due settimane di permanenza nella fascia più restrittiva prima di passare a quella delle misure più blande.

Il ministro ha invece firmato un'altra ordinanza, quella che da domani cancella la mini-quarantena di 5 giorni ma non l'obbligo del tampone negativo nelle 48 ore prima della partenza dai Paesi Schengen, oltre che da Gran Bretagna e Israele. Per mandare un segnale di ripresa al settore turistico, ha poi fatto sapere il ministro del comparto, Massimo Garavaglia, si è inoltre deciso di estendere la sperimentazione dei voli «Covid-tested» ai turisti provenienti da Usa, Canada e Giappone. In attesa che a giugno la quarantena venga cancellata anche per loro.

Se con i vecchi parametri tutta l'Italia o quasi va in giallo, con quelli nuovi in fase finale di messa a punto la Valle d'Aosta finirebbe in giallo, mentre Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise sarebbero nel paradiso della fascia bianca. Anche se lunedì 24 maggio, dopo il monitoraggio riveduto e corretto dai nuovi parametri, altre 7 regioni potrebbero tingersi di bianco, ossia tornare alla quasi normalità portando il totale a 10 con Abruzzo, Liguria, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Umbria e Lombardia.

Proprio sui parametri si continua però a litigare. Che il peso maggiore debbano averlo incidenza dei casi e occupazione dei letti ospedalieri non ci piove, ma tra Regioni e Iss è ancora braccio di ferro sulle sorti dell'Rt, che le prime vorrebbero mandare in pensione e l'Istituto tenere ancora in una qualche considerazione, perché quell'indice è il primo a muoversi quando il virus riprende a circolare, anticipando poi aumento dei contagi e dei ricoveri. Il rebus si scioglierà lunedì, quando la cabina di regia convocata dal premier dovrà decidere quali riaperture anticipare nel decreto che dovrebbe poi essere varato entro metà settimana.

Oltre che chiamare Draghi al telefono, Salvini per mettere pressione ha intanto convocato per oggi gli Stati generali degli amministratori leghisti. Una chiamata a raccolta di ministri, governatori e sindaci per chiedere che «lunedì si torni alla libertà, riaprendo tutte le attività al chiuso e all'aperto, superando il limite delle 22», ha detto senza forse crederci nemmeno più lui, ma cercando di non lasciare campo libero alla Meloni, che sulle riaperture accusa Draghi «di essere più chiusurista di Conte». Ma il premier sembra aver deciso: coprifuoco alle 23, a metà giugno ripresa del wedding ma con il green pass, via libera allo shopping nei centri commerciali nei weekend. Il resto riaprirà più avanti. —




Da oggi nelle zone gialle riaprono anche gli stabilimenti balneari

IL BOLLETTINO

7.567
I nuovi contagi di ieri su 298.186 tamponi con tasso di positività sceso dal 2,8% al 2,5%

182
I decessi nelle ultime 24 ore, 1.860 invece i ricoverati (-33) in terapia intensiva

Il ministro del Turismo: «Il coprifuoco va tolto. Non possiamo mandare gli ospiti stranieri a letto dopo Carosello»

Garavaglia: «Difficile fare i vaccini in vacanza»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / / ROMA

Garantire le vaccinazioni in vacanza è «complicato, ognuno si organizzi per rispettare il richiamo». Il coprifuoco va cancellato al più presto, perché «non possiamo chiedere agli ospiti stranieri di andare a letto dopo Carosello». Massimo Garavaglia, ministro leghista del Turismo, guarda con ottimismo all'estate e assicura l'impegno del governo a supporto del "suo" settore, sia dal punto di vista dell'allentamento delle restrizioni, sia sul fronte economico, con il secondo decreto Sostegni di prossima approvazione.

Quali sono gli aiuti dedicati al turismo che state mettendo a punto?

«Voglio sottolineare che Palazzo Chigi e ministero dell'Economia stanno dimostrando una grandissima sensibilità verso il settore. Verso tutti i "turismi" nazionali. Quindi, gli interventi previsti li attraversano longitudinalmente: dagli albergatori, ai ristoranti, alle spiagge. Posso anticipare che verrà ulteriormente ed adeguatamente rifinanziato il Fondo per il Turismo e che misure ideate per il settore (come i "basket bond") verranno estese anche ad altri comparti».

Ci sarà un potenziamento del bonus vacanze per le famiglie?

«Se fa riferimento a un potenziamento delle risorse, no. Il problema, semmai, è spendere tutte quelle a disposizione: pensi che finora è stata spesa solo la metà dei soldi stanziati lo scorso anno. Per queste ragioni, abbiamo proposto una estensione dell'utilizzo anche presso agenzie di viaggio e tour operator, così da spendere fino all'ultimo euro».

È possibile coniugare la campagna vaccinale con le vacanze estive? La strada di consentire almeno i richiami nelle località di villeggiatura è percorribile?

«Sarebbe molto positivo, ma sono consapevole che è complicato. Le faccio un esempio: faccio la prima dose a Milano, poi vado in vacanza in Liguria (dove tra l'altro sarò domani - oggi, ndr - per incontrare le istituzioni e gli operatori della regione). Chi si deve prendere in carico la seconda dose? Lombardia o Liguria? Comunque, ho una fiducia immensa nel generale Figliuolo e spetta a lui l'ultima parola».



C'è il rischio che la campagna vaccinale sia frenata dalla stagione turistica e che le vacanze vengano condizionate dai tempi dettati dalla campagna vaccinale?

«Non credo. La campagna vaccinale sta accelerando: messe al sicuro le fasce più fragili, si sta arrivando agli "Open Days". Quando fai la prima dose ti dicono quando avrai la seconda. Credo sia interesse di ognuno fare il richiamo e ci si può organizzare di conseguenza. Per quanto riguarda il condizionamento delle vacanze, è proprio grazie alla diffusa vaccinazione che si potranno fare ferie più serene».

Quali e quanti saranno i Paesi extra-europei dai quali si potrà arrivare in Italia senza obbligo di quarantena?

«L'argomento sarà all'ordine del giorno della cabina di regia di lunedì. Intanto, si è fatto un grande passo avanti eliminando la quarantena per chi arriva, vaccinato, dai Paesi europei, da Israele, dal Regno unito. Significativa è anche la scelta del ministro Speranza di estendere la sperimentazione dei voli "covid tested" non più soltanto dagli Usa, ma anche da Canada, Giappone ed Emirati Arabi. E gli aeroporti di arrivo non saranno più solo quelli di Malpensa e Roma, ma anche di Napoli e Venezia. Se capisco bene, anche per chi arriva da questi Paesi non c'è più la quarantena. Ed è importante, visto che nel 2019 solo il turismo americano aveva garantito lo 0,8% del Pil. Pertanto, prima gli americani sanno che se vengono qui non dovranno fare la quarantena e meglio è».

Giorgia Meloni dice che "il coprifuoco è una mannaia sul turismo". È d'accordo?

«Al di là delle frasi ad effetto di Giorgia, condivido il principio: non possiamo chiedere agli ospiti stranieri di andare a letto dopo Carosello. Di allungamento dell'orario di coprifuoco si parla eccome. Credo sarà un altro argomento della cabina di regia e penso sia importante definire un percorso verso la totale eliminazione del coprifuoco».

Altra questione è il divieto di servizio interno per i ristoranti. Si parla di riapertura a pranzo dal 1° giugno. E a cena? L'estate la maggior parte dei ricavi si fanno la sera.

«Sono fiducioso che il buon senso ed il pragmatismo, cifre del governo, emergeranno nella cabina di regia di lunedì e venga rimosso del tutto il divieto di servizio all'interno – in sicurezza e con il giusto distanziamento – per i ristoranti».

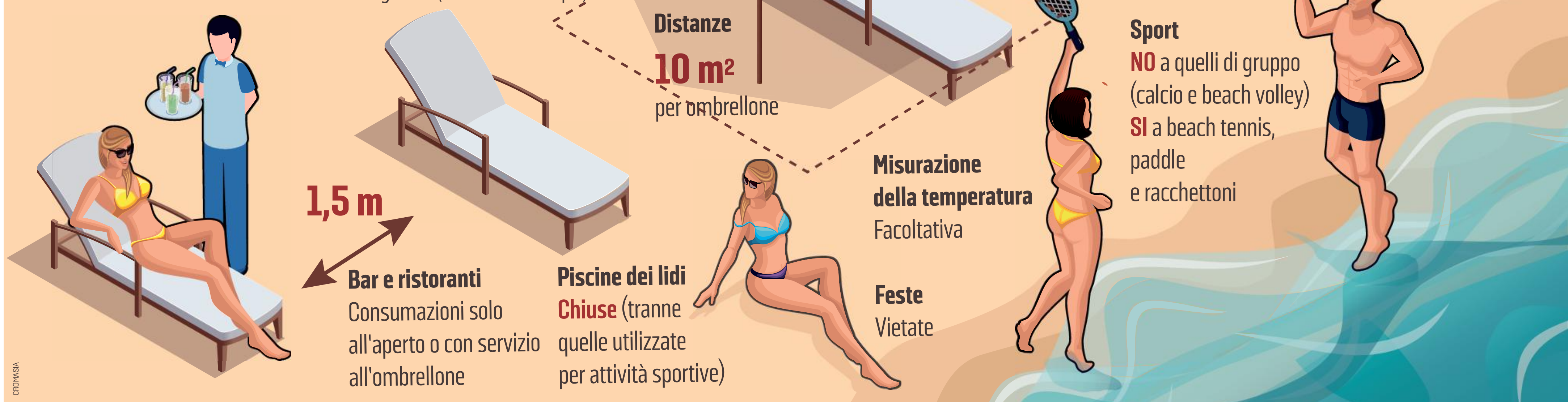
In Sicilia gli operatori turistici sono preoccupati che il massiccio arrivo di migranti possa compromettere la stagione. Hanno ragione? E come impedire che avvenga?

«Mi trova pienamente al fianco degli operatori siciliani. Credo che il presidente Draghi e il ministro Lamorgese stiano lavorando proprio per frenare l'ondata di sbarchi, sia per fini umanitari sia perché hanno chiaro l'impatto negativo sull'economia turistica di Lampedusa. Ho informazioni dirette sul fatto che 'isola stia registrando un crollo delle prenotazioni proprio a causa degli sbarchi». —

MASSIMO GARAVAGLIA
MINISTRO DEL TURISMO
ESPONENTE DELLA LEGA

Sui ristoranti spero che prevalga il buon senso e venga eliminato del tutto l'attuale divieto di servizio all'interno

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La ripartenza della stagione estiva Lignano spera in luglio e agosto

Prenotazioni in aumento per i mesi più caldi, a maggio e giugno si punta soprattutto sui pendolari

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Scandito dal rintocco di ipotesi, misure più o meno restrittive, previsioni di novità e conferme, tensioni e speranze, il conto alla rovescia per l'avvio della stagione balneare è terminato. A seguito delle "prove generali" di ieri, che hanno visto l'apertura in simultanea degli oltre 25 mila ombrelloni posizionati lungo i 130 chilometri di costa del Friuli Venezia Giulia, da oggi saranno operativi ufficialmente tutti gli uffici spiaggia.

I bagnini sono sulle torrette, gli sdrai apparecchiati accanto agli ombrelloni e le passerelle installate dall'ingresso degli stabilimenti e fino alla riva del mare. Nella cornice di uno stivale ancora "a macchie" e in balia del virus, il turismo balneare riprende con tenacia e con lo stesso entusiasmo che trasmettono i colori giallo, arancio e blu dei 16 mila 800 ombrelloni dell'arenile lignanese. Con i suoi otto chilometri di litorale, anche Lignano Sabbiadoro è pronta. Al via, quindi, la stagione turistica 2021.

«I dati delle prenotazioni sono assolutamente positivi, in certi casi abbiamo già raggiunto i risultati in forte crescita del 2019, con un luglio e un agosto full e la possibilità, condizioni metereologiche permettendo, di un allungamento della stagione oltre settembre e con una coda nel mese di ottobre». Ad averlo annunciato è l'assessore al Turismo Sergio Bini, che ieri ha partecipato, assieme al collega lignanese Massimo Brini e agli altri amministratori delle località della costa dell'Alto Adriatico, in una videoconferenza organizzata da Terrazza a mare, al vernissage della stagione. «Occorre dare un segnale di ottimismo – ha specificato – a un settore cui la Regione è stata vicina sia nella fase acuta della pandemia con ingenti aiuti economici e che continuerà a essere promosso con un'importante campagna nazionale e internazionale».

E a confermare l'andamento positivo delle prenotazioni degli ombrelloni in spiaggia è Renzo Pozzo, presidente della Società Imprese Lignano: «A Riviera tutto sommato le prenotazioni vanno bene, sono in linea con l'anno scorso. Sebbene non siano ai livelli pre-Covid, siamo soddisfatti e contenti di ricominciare ad accogliere i nostri turisti». Ad aspettarsi spiaggiaioli mordi e fuggi, pendolari quindi, almeno per questo mese, è Emanuele Rodeano, presidente della Lisagest spa. «Per ora il trend è positivo e le prenotazioni sono costanti, anche se legate all'incertezza del meteo – dice –. Per maggio e giugno ci aspettiamo prevalentemente turisti di giornata. Al contrario, le prenotazioni sono in crescita per i mesi di luglio e di agosto». Prenotazioni che arrivano al netto dell'aumento dei prezzi di lettini e ombrelloni. Negli stabilimenti della Lisagest, per esempio, i costi sono aumentati del 2% su tutta l'attrezzatura da spiaggia. A Riviera gli abbonamenti stagionali sono lievitati di 100 euro e al 7 bis di Pineta lettini e ombrelloni costano il 3% in più rispetto al prezzo dello scorso anno.

I protocolli per la gestione della spiaggia sono i medesimi dello scorso anno. Ma quest'estate si punta su sicurezza, digitalizzazione ed esperienze: sono i tre pilastri su cui gli stabilimenti balneari

Così l'albergatore friulano lancia il messaggio a tutela dell'ambiente «Salvaguardiamo il mare dai rifiuti che inquinano e uccidono i pesci»

Leonardo Zen e la sua barca fatta con bottiglie di plastica costruita durante il lockdown

LA STORIA

Una barca di plastica. Realizzata, letteralmente, con bottiglie di plastica riciclate. È questo quanto ha costruito Leonardo Zen, albergatore e appassionato da una vita di «fotografia naturalistica, ambiente, vita di mare e di laguna», come lui stesso si racconta. Composta da centinaia di bottiglie di Coca Cola, acqua e tè, rilegate con del nastro bianco e avvolte in nylon, l'imbarcazione monoposto galleggia. E, con a bordo Zen, diffonde un messaggio chiaro: «Salvaguardiamo il mare dai rifiuti e, in special modo, dalle plastiche che inquinano l'ambiente e ammazzano i pesci».

Ispirato dal fratello Gianbattista Zen, presidente del Tuna club della città marittima, impegnato in un progetto dedicato a sensibilizzare le persone alla tutela dell'ambiente, al 44enne lignanese l'idea di realizzare una barca con le bottiglie è venuta durante il lockdown, che lo scorso anno lo ha tenuto chiuso in casa, come il resto d'Italia. «Con l'attività chiusa e l'impossibilità di uscire di casa, ho cercato un modo per rendere utile, in qualche maniera, tutto il tempo che avevo a disposizione – racconta Zen –. Facendo la raccolta differenziata, già dall'anno prima avevo iniziato a tenere da parte tutte le bottiglie vuote usate. Ne avevo un'infinità e, allora, mi sono chiesto come le avrei potute usare: ebbene, quale modo migliore, mi sono detto, se non per promuovere un corretto utilizzo e smaltimento della plastica?».

Un messaggio d'impatto che arriva in un territorio che



Leonardo Zen a bordo della sua barca, costruita con bottiglie di plastica riciclate

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Accesso alle piscine all'aperto solo su prenotazione

1,5 m distanza tra lettini

Mascherina in entrata e in uscita

Bambini pannolino obbligatorio per i più piccoli

7 m² **per bagnante**

1 m

Docce e spogliatoi si con distanziamento di 1 metro

GRADO

ABBONAMENTI STAGIONE ESTIVA 2021

Minimo di 1.799,50 euro (prima prima fila spiaggia Levante)

Massimo 3.538 euro (prima fila spiaggia Settimo cielo)

PREZZO GIORNATA FERIALE (LUNEDÌ-GIOVEDÌ)

Minimo 14 euro (Smart beach altre file dopo la prima)

Massimo 60 euro (spiaggia Settimo cielo)

PREZZO GIORNATA FINE SETTIMANA (VENERDÌ-DOMENICA)

Minimo 19 euro (Smart Beach altre file dopo la prima)

Massimo 70 euro (spiaggia Settimo cielo)

INGRESSO ALLA SPIAGGIA

3 euro

30 euro pacchetto 10 ingressi più 2

Noleggio sdraio o lettino extra

6 euro

FONTE Git Grado



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

«Dare un segnale di ottimismo a un settore cui la Regione ha sempre garantito aiuto»

riaprono rispettando alcuni accorgimenti che già la passata estate erano stati adottati secondo le linee guida emanate dal Governo.

Sarà confermato il distanziamento tra gli ombrelloni, che ha regalato maggior comfort agli ospiti, così come una gestione organizzata degli ingressi e delle uscite anche attraverso l'utilizzo di passerelle dedicate o personale di accoglienza. Gli spiaggiaioli, infatti, potranno contare su una maggiore digitalizzazione e sull'implementazione dei servizi di delivery sotto l'ombrellone: il sito www.mareffvg.com, oltre a presentare l'offerta della costa, è stato ottimizzato per rendere più semplice il booking online. «Organizzeremo anche eventi sportivi, culturali e concerti (in Arena Alpe Adria) – ha annunciato Brini –. Quest'estate, inoltre, si punta su un turismo slow, all'insegna di monopattini elettrici e piste ciclabili». Pensato da PromoTurismoFvg, sui monitor della spiaggia c'è anche un messaggio indirizzato agli affezionati ospiti austriaci e tedeschi: «Bis Bald», e cioè «a presto». —

TRIESTE

Tocca al Pedocin inaugurare oggi l'estate giuliana

Sarà il bagno Lanterna, meglio noto come Pedocin, a inaugurare la stagione balneare a Trieste oggi, con tanto di conferenza stampa sul posto, a cura del Comune, proprietario dello spazio. Previsto, come già nel 2020, un servizio di controllo all'ingresso, alla luce del grande afflusso di bagnanti che si registra ogni anno, che impone una capienza massima e un monitoraggio all'entrata, per evitare assembramenti.

Tra gli stabilimenti della provincia la data di avvio del bagno San Rocco di Muggia, inizialmente fissata oggi, è slittata al prossimo sabato a causa delle previsioni meteo. A Sistiana si valuterà la situazione in mattinata, prima di decidere. Tra gli altri l'Ausonia ha deciso di accogliere nuovamente i clienti dal 22 maggio, il Riviera aprirà i battenti il 29. Saranno operativi dal primo giugno Sirena, Ginestre e Cral. Ancora da decidere il giorno della ripartenza per Sticco e bagno Gabriele. Prezzi invariati quasi ovunque o con lievi ritocchi, e con le limitazioni già introdotte lo scorso anno, tra ingressi scaglionati, capienza limitata e operazioni di sanificazione alle attrezzature.

I titolari delle varie strutture sperano che le misure di sicurezza anti-Covid saranno poi allentate nel corso dell'estate, considerando anche l'avanzamento della campagna vaccinale e la diminuzione dei contagi. Ma a impensierire molti, al momento, è soprattutto il quadro meteo dei prossimi giorni.

M.B.

non può dirsi esente dall'abbandono dei rifiuti. «Ho una barca e troppo spesso, purtroppo, ho visto galleggiare rifiuti al largo, sia in laguna che in mare – spiega l'albergatore –. E lo stesso succede anche lungo le vie di Lignano, soprattutto quelle più periferiche. Ho sempre avuto l'abitudine, però, di dare un mio piccolo contributo raccogliendo e gettando nei cestini ciò che vedevo lasciato a terra, sul marciapiede o sulle aiuole. Purtroppo, tanta gente ripulisce l'auto o la barca e l'immondizia la getta a terra, o in mare. Poco tempo fa – specifica – ho recuperato tre imballaggi di polistirolo che galleggiavano sull'acqua: uno spettacolo raccapricciante».

Con tutti quei rifiuti, prodotti da lui stesso e dai suoi familiari in questo caso, Leonardo Zen ci ha costruito, come detto, una barca che ha assemblato anche con l'aiuto di suo papà Loris Zen e di Gigi Paderni, fondatore del Foto-Cine Club di Lignano. E Zen lo ha fatto dal terrazzo di casa propria, al primo piano: «L'ho poi calata pian piano a terra, in stile carrucola, anche se a metà altezza il nodo che avevo fatto si è sciolto ed è così ruzzolata a terra – scherza –. Poi, una volta caricata sull'Ape, l'ho trasportata al Porticciolo dei residenti, a Sabbiadoro, dove tengono anche la mia barca. Li l'ho ormeggiata ed eccomi qui, al largo per il secondo giro. Quello di prova l'ho fatto ieri (giovedì *ndr*)».

Ma l'avventura del 44enne non finisce così. «Forte di questa prima esperienza, ne costruirò un'altra – promette –: utilizzando la tecnica delle barche "legate", sarà anche più solida». —

N.S.

L'ISOLA

Tra Pentecoste e Giro il prossimo week-end a Grado è tutto esaurito

Si attende il ritorno degli stranieri negli alberghi Buono il trend degli abbonamenti stagionali in spiaggia

Laura Blasich / GRADO

A Grado si guarda con un certo ottimismo alla stagione estiva 2021. Il fine settimana di Pentecoste, dal 20 al 23 maggio, si profila soldout negli alberghi e nelle strutture ricettive per la combinazione della festività austriaca e della presenza della carovana del Giro d'Italia, ma anche i dati sulle prenotazioni per luglio e agosto sono positivi.

«Abbiamo buone indicazioni per i due mesi centrali – conferma Thomas Soyer, presidente del Consorzio Grado Turismo e albergatore –, mentre giugno potrebbe essere più calmo». Stando agli operatori del settore, Grado conferma il suo appeal nei confronti della fedele clientela mitteleuropea, la principale assente del 2020, e allo stesso tempo riconquista la clientela italiana, che all'Isola d'oro ha fatto ritorno lo scorso anno proprio a causa del contesto pandemico. «Gli italiani stanno confermando un rinnovato interesse – rileva Soyer –, dopo aver riscoperto Grado la scorsa estate».

La permanenza media nelle strutture alberghiere si aggira, al momento, sulle cinque giornate, ma il trend che emerge dalla sottoscrizione di abbonamenti stagionali alla spiaggia sembra essere quello di una presenza prolungata, almeno da parte di chi a Grado ha una seconda



OMBRELLONI
LO SPAZIO SINGOLO È AUMENTATO DEL 60% RISPETTO AL 2019

Le nuove normative hanno prodotto un rincaro del prezzo degli ombrelloni nei lidi più richiesti

casa o una casa vacanze. Il numero di abbonamenti è pressoché raddoppiato, passando dai 150 del 2019 ai 300 di quest'anno, su un totale di 2 mila 522 ombrelloni distribuiti lungo mille 800 metri lineari di spiaggia. «È chiara la tendenza a un aumento delle persone stanziali, anche di nazionalità italiana – afferma l'amministratore unico della Grado impianti turistici (Git) Alessandro Lovato –. Tant'è che in determinate aree abbiamo già pressoché un sold out per luglio e agosto».

Lo sforzo che Git ha compiuto è stato quello di una riorganizzazione dell'offerta, anche sulla "spinta" delle regole sul distanziamento imposte dall'emergenza sanitaria. Lo spazio per ombrellone è aumentato del 60% rispetto al 2019 e nei lidi più richiesti i prezzi sono stati quindi ritoccati al rialzo, ma l'operazione è stata affiancata da una riduzione in altre porzioni di spiaggia e dalla creazione di soluzioni più "leggere" per i pendolari (vedi i 14 euro per l'ingresso nelle giornate feriali alla Smart Beach).

«Parlando da albergatore, posso dire che le indicazioni pure sono buone, non solo per il fine settimana di Pentecoste, ma anche per luglio e agosto – prosegue Lovato –. Ci sono ottime prenotazioni anche per settembre e quindi credo si potrà parlare di una buona stagione e di un ottimo fine stagione». Intanto l'apertura degli ombrelloni ieri, a simboleggiare l'avvio dell'estate 2021, è stata baciata dal sole. «Partiamo bene, insomma», aggiunge Lovato, che come Git si sta anche confrontando con i sindacati per raggiungere un accordo sulla retribuzione dei permessi per tamponi e vaccinazioni. —

Medio Oriente

La trappola mediatica di Israele Raid sui tunnel difensivi di Hamas

Rivolta in Cisgiordania, dopo il falso attacco di terra strage di combattenti nelle linee sotterranee di Gaza

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Con una sofisticata trappola mediatica Israele ha inflitto un colpo tremendo ai reparti di élite di Hamas e distrutto gran parte delle linee difensive sotterranee a Nord di Gaza. Secondo l'Intelligence il gruppo estremista «è vicino al punto di rottura», ha esaurito un terzo del suo arsenale missilistico, dopo aver lanciato 2000 ordigni in quattro giorni. Ciò significa che nel giro di una settimana rischia di ritrovarsi senza armi di rappresaglia.

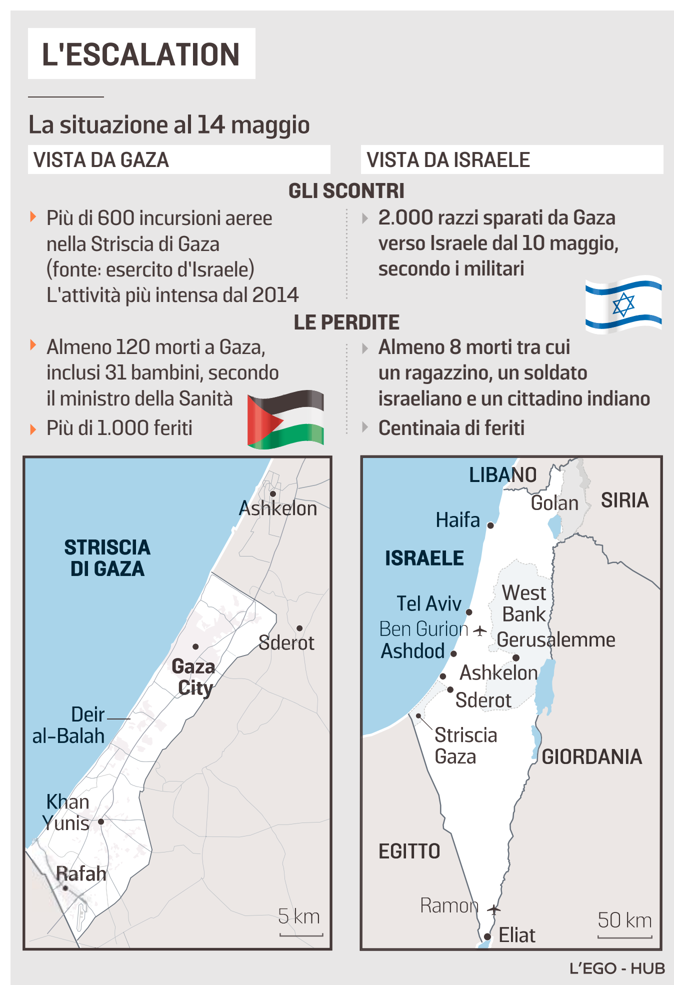
IL FRONTE INTERNO

Eppure la partita è ancora aperta. È il fronte interno che scompagina le carte. Le rivolte, dopo aver tracimato da Gerusalemme in Cisgiordania e investito i sobborghi arabo-israeliani, si aggravano. Ieri 11 palestinesi sono stati uccisi a Gerico, Jenin e altre città. I palestinesi della diaspora premono alle frontiere, con manifestazioni in Giordania e Libano. E oggi, nel giorno della Nabka, la «catastrofe» come i palestinesi definiscono la nascita di Israele nel 1948 e l'inizio del conflitto, lo scontro potrebbe incendiarsi ancora di più.

La scelta a questo punto è tutta politica. Benjamin Netanyahu si ritrova nel suo terreno preferito, la difesa del Paese contro i «terroristi», e ha ribaltato una situazione che lo vedeva sul punto di dover cedere il potere dopo 12 anni. La destra è adesso più disposta a ricompattarsi e il premier ottenere l'ampio sostegno alla Knesset che chiede. Resta da vedere se gli conviene entrare nella Striscia e se può scatenare una repressione ancora più dura all'interno. La strategia delle forze armate è stata aggiornata per minimizzare le perdite. Ma una battaglia urbana, in un'area di 360 chilometri quadrati dove si ammassano due milioni di abitanti, è sempre foriera di brutte sorprese. Il numero di vittime civili palestinesi esploderebbe, con un impatto insostenibile sull'opinione pubblica internazionale.

Per il momento spetta all'aviazione piegare la resistenza di Hamas. Tutti i cacciabombardieri con la Stella di David, fino a 160, sono stati mobilitati e nelle prime ore di ieri hanno devastato la cosiddetta «metropolitana di Gaza», decine di chilometri di gallerie collegate fra loro, realizzate a partire dal 2014. Per rendere la mazzata ancora più micidiale centinaia di combattenti sono stati attirati in quei tunnel, e molti sono lì rimasti sepolti. Una mossa necessaria. Hamas in questi sette anni ha perfezionato la difesa in profondità. È una strategia di matrice sovietica, ripresa dai Pasdaran nella guerra con l'Iraq e trasferita alle milizie sciite, a partire da Hezbollah. Punta ad attirare le forze corazzate in un imbuto e infliggere perdite feroci, come successe nel 2006 nella cittadina libanese di Marjayoun.

Da allora le forze armate israeliane hanno studiato le contromisure. L'identificazio-




Fiamme, fuoco e detriti si alzano dal compound di Ansar, Gaza, dopo un bombardamento israeliano

ne dei tunnel è più sofisticata. Tsahal dispone di una mappa precisa. Nella notte fra giovedì e ieri ha deciso di demolirli con uno stratagemma senza precedenti. Il portavoce delle forze armate israeliane ha inviato un messaggio ai corrispondenti stranieri: «Le truppe di terra in questo momento stanno attaccando». I media internazionali hanno inteso che fosse cominciata l'invasione e rilanciato sui siti. Hamas ha reagito con l'invio verso i tunnel delle sue unità migliori, armate di razzi anti-carro e mortai. A questo punto è scattata la trappola.

LA SVOLTA DI TSAHAL

Era la svolta che Netanyahu aspettava. Dopo giorni marcati dai lanci di razzi da parte dei gruppi militanti, 140 ancora ieri solo verso Ashkelon, e la morte di otto israeliani, è il momento di imporre la tregua ma alle sue condizioni. «Avevo detto che avremmo inflitto rovesci terribili ad Hamas e agli altri terroristi – ha chiosato –. Pagano e continueranno a pagare caro». Il che significa che i raid andranno avanti, anche con l'aiuto delle navi militari e dell'artiglieria. Il premier vuole annientare tutte le infrastrutture del gruppo, comprese quelle mediatiche, come si è visto con la distruzione delle torri che ospitavano anche la tv Al-Aqsa. Ma questo comporta molte vittime civili.

Secondo il ministero della Salute palestinese «il 42 per cento» dei morti «sono donne e minori». In totale sono saliti a oltre 120. I feriti sono quasi mille e gli ospedali non ce la fanno più. L'Egitto si appresta a riaprire il valico di Rafah per accogliere i più gravi. Tutto ciò dovrà essere soppesato da Netanyahu e dal ministro della Difesa Benny Gantz. Anche perché il fronte interno non si placa. Gli scontri sono continuati a Lod, Accra e in altre città con forti minoranze arabe. In Cisgiordania l'esercito ha ucciso undici manifestanti, 500 sono rimasti feriti, mentre centinaia di palestinesi hanno cercato di sfondare le frontiere in Giordania e Libano, dove i militari israeliani hanno sparato colpi di avvertimento e colpito a morte un uomo. —



BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO
DI ISRAELE

Avevo detto che avremmo inflitto rovesci terribili ad Hamas. Pagano e continueranno a pagare caro

Tra le rovine di Gaza City, dove sono stati bombardati edifici pubblici e case private

Lo choc delle famiglie palestinesi «Cancellata la gioia del Ramadan»

IL REPORTAGE

Fabiana Magrì / TEL AVIV

Si consola, per qualche minuto, con lo sguardo rivolto al tramonto sul mare. Dal suo appartamento in un alto edificio in Al-Shati Camp, non distante dalla spiaggia di Gaza City, il giorno precedente, alla stessa ora, Wael Al Daya assisteva, impotente e atterrito, al crollo dei palazzi davanti al suo. «Li bombardavano anche dal mare. Li ho visti. Erano molto vicini».

Nella giornata di ieri ha poi cercato di mettere insieme pezzi di notizie dalla famiglia. «Mio padre vive in centro città. Sta bene. Altri parenti, invece, sono scappati dal nord della Striscia. Senza nessun avvertimento, è iniziato l'attacco più feroce. In passato – ricorda il professore di economia e finanza all'Università islamica di Gaza – ci avvisavano. Questa volta invece, non ci è stato detto né di lasciare le case, né di restare chiusi dentro».

Un attacco a sorpresa, tinto di mistero anche per il giallo – errore o piuttosto stratagemma, come è stato poi giudicato da media e analisti – delle notizie, diffuse dall'esercito israeliano alla stampa estera, in cui si informava dell'ingresso a Gaza delle truppe di terra, prima attraverso un messaggio, poi con le successive conferme fornite dal portavoce militare Jonathan Conricus. «Ritengo – continua Al Daya – che abbiano voluto massimizzare l'attacco, raggiungendo il maggior numero di miliziani, mettendo in conto il sacrificio di civili».

La famiglia Al Daya se l'è cavata. Ma per le strade di Sheikh Zayed c'è chi una dimora dove ripararsi non l'ha più. Lo mostrano i video sui profili instagram di reporter sul campo. «Ho vissuto in questa casa per 14 anni» ma dietro l'indice della donna incredula e angosciata, c'è solo un cumulo di macerie. Eppure i suoi occhi vedono ancora stanze e mobili. «Lì dentro dovrebbe esserci l'armadio. L'hai trovato? Lo vedi?», chiede al figlio che si sta arrampicando sulla collina di detriti di pietre e suppellettili. Abbattuto il contenitore, si cerca di salvare il contenuto, le piccole cose, gli oggetti quotidiani: «È la mia borsa quella?».

Scuote la testa, un uomo davanti ai resti di un condomino: «È stato come un terremoto». Quando la polvere si è posata, e il fumo nero diradato, «tutto il vicinato era distrutto. Non c'era più nulla». Un'altra donna si dispera: «Siamo stanchi della stessa storia che si ripete. Come possiamo tollerarlo ancora?».

Nel giro di 50 minuti sono stati lanciati più di 60 attacchi nella zona settentrionale della Striscia, nel quadrilatero di Beit Hanun, Beit Lahya, Sheikh Zayed e Um al-Nasser, il villaggio beduino dove una famiglia intera, compresi bambini e la madre incinta, è rimasta vittima dell'offensiva dei carri armati israeliani, schierati in posizione avanzata, a poche centinaia di metri dalla barriera di separazione. «Una notte di puro terrore»,, così la ricordano anche gli abitanti del campo profughi Jabalya, dove si sono rifugiati gli sfollati dal nord. Quando sono piovuti anche i missili sganciati dagli aerei da combattimento, «mai in vita nostra avevamo visto una tale quantità di fuoco abbattersi dal cielo. Non la potremo dimenticare mai più», hanno testimoniato all'Ansa.

Dall'inizio delle ostilità, il ministero della sanità di Hamas ha contato 122 morti e 900 feriti. Tra le vittime 19 sono donne, 31 i bambini. Il trauma delle forti esplosioni e del terrore accompagnerà i sopravvissuti, anche se oggi, nei più piccoli, a prevalere è la delusione per le ultime notti di Ramadan, un momento lieto sottratto. «Non possiamo stare insieme né indossare i vestiti della festa. Ci hanno tolto la gioia dell'Id al-Fitr», ha raccontato una bambina a Save the Children. E anche quando il peggio sarà passato, i 24 mila studenti delle 31 le scuole finite in macerie, non avranno più una classe dove tornare a studiare. A dover essere ricostruita sarà una buona parte di Gaza City, in alcuni quartieri ormai irriconoscibile. Sono crollati sotto gli attacchi israeliani almeno 32 grattacieli, centinaia di appartamenti, uffici pubblici, commissariati di polizia, banche, dicono fonti locali.

Ancora con lo sguardo verso il mare, che consola al tramonto e terrorizza di notte, Wael Al Daya abbraccia i tre figli e la nipotina. «Nonostante in casa ciascuno abbia la sua stanza, la bambina e i ragazzi ci hanno chiesto di dormire tutti in un'unica camera da letto. Vivremo o moriremo, ma saremo stati insieme». —



Palestinesi osservano quel che resta delle loro case dopo il raid notturno a Beit Hanoun, Striscia di Gaza

PREOCCUPAZIONE IN EUROPA

Berlino condanna gli atti antisemiti E Vienna issa la bandiera israeliana

Gli echi della guerra di Gaza arrivano in Europa con una scia sinistra che allarma le cancellerie del Vecchio Continente, pur se circoscritta finora a episodi sporadici: la piaga antica dell'antisemitismo riemerge negli attacchi a sinagoghe e sedi ebraiche evocando fantasmi mai sopiti. Nei giorni scorsi la polizia tedesca ha sciolto una manifestazione a Gelsenkirchen che si dirigeva verso la sinagoga della città e bandiere israeliane sono state date alle fiamme a Duesseldorf, Muenster e Bonn, inoltre ci sono stati 16 arresti e la Germania è preoccupata dai rigurgiti antisemiti. Dopo le condanne da parte del ministro degli Esteri Heiko Maas e degli Interni Horst Seehofer, il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier ha ammonito che «nulla giustifica minacce contro gli ebrei in Germania» e il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert, ha condannato le «proteste e gli attacchi alle sinagoghe, con danni ai simboli ebraici, non si tratta di critiche alla politica di Israele ma di aggressioni e odio verso una religione».

Non ci sono stati invece disordini a Brema, dove giovedì almeno 1.500 manifestanti hanno chiesto «libertà per la Palestina», né a Berlino, teatro ieri di analoghi cortei. A Vienna, dove è stata aperta un'inchiesta sugli accenti antisemiti durante una manifestazione filo palestinese di mercoledì, il cancelliere Sebastian Kurz ha issato la bandiera con la stella di David sulla sede della cancelleria, come atto di solidarietà nei confronti di Israele. Si temono infine disordini a Parigi, come accadde già nel 2014, dove è stata vietata una manifestazione di sostegno al popolo palestinese fissata per questo pomeriggio.

LA DIPLOMAZIA

Turchia e Iran anti "sionisti" Usa pronti al veto all'Onu

La mediazione egiziana resta impantanata e finora neppure l'appoggio dell'inviato della Casa Bianca Hady Amr è riuscito a imporre un cambio di passo. Ma l'azione diplomatica continua, sotterranea, e domani potrebbe arrivare una prima svolta, dopo la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, come auspica anche la diplomazia italiana. Per Ue e Stati Uniti è essenziale far sentire la propria voce, in modo da evitare che le fiamme di Gaza alimentino la propaganda di Stati musulmani più o meno ostili. Turchia e Iran puntano a riempire il vuoto lasciato dai Paesi arabi, stretti fra la volontà di mantenere buoni rapporti con l'Occidente e il richiamo della solidarietà con i palestinesi e in difesa di Gerusalemme.

Sul richiamo della terza città santa dell'Islam calca la mano il presidente turco Erdogan. Ieri è tornato a definire Israele uno «Stato terrorista» per i raid su Gaza e la repressione delle manifestazioni in Cisgiordania. «Il Consiglio di sicurezza dell'Onu deve prendere rapidamente misure per la pace a Gerusalemme – ha insistito -. È un dovere di tutta l'umanità resistere agli attacchi di Israele contro le città palestinesi». Il leader della potenza sunnita si trova in questo momento in sintonia con la maggiore nazione sciita, l'Iran. Il governo è tornato a esprimersi con il portavoce Ali Rabiei contro le «azioni dei sionisti» che «hanno ferito il cuore di Gerusalemme». Teheran, ha ribadito, «non può restare in silenzio di fronte a questi crimini» e chiesto di nuovo «l'unità dei Paesi musulmani».

Il primo banco di prova sarà la riunione Consiglio di sicurezza, rinviata a domani. Al Palazzo di Vetro si prende tempo anche per evitare di isolare gli Stati Uniti, decisi a imporre il loro veto contro una risoluzione troppo dura o sbilanciata. La speranza è che nel fine settimana gli sforzi diplomatici del Cairo, in tandem con Washington, portino i primi risultati. Una possibilità sottolineata dall'ambasciatore italiano a Tel Aviv, Gianluigi Benedetti. Ieri ha auspicato che si possa arrivare tra qualche giorno alla fine delle ostilità, e ha ricordato come oggi i palestinesi ricordino «la Naqba, mentre poi si celebra la Pentecoste ebraica: superati questi giorni simbolici, spero si possa iniziare a dialogare con la mediazione internazionale». —

GIO.STA.

I nodi della politica

Alleanza tra Draghi e il Papa contro le culle vuote in Italia

Tra le cause, gli scarsi aiuti pubblici. Saraceno: «Il peso maggiore sulle donne» Il premier annuncia l'assegno unico universale a sostegno delle famiglie con figli

In Italia è sparita una città come Firenze: i morti a causa della pandemia e il calo delle nascite ha portato a un saldo negativo di 384mila residenti. Nel 2020 ci sono stati 404mila nati (negli Anni 60 e 70 del baby boom erano quasi un milione l'anno) e per il 2021 si stima che saranno tra 384mila e 393mila, segnando un nuovo minimo storico. Sono i dati Istat, che hanno fatto da sfondo agli Stati generali della natalità, una chiamata alle armi per contrastare quello che Papa Francesco ha definito «un inverno demografico freddo e buio». Il Pontefice ha presenziato l'evento con il premier Mario Draghi in una sorta di alleanza. È il presidente del Consiglio ad aver sottolineato che «al sostegno economico delle famiglie con figli è dedicato l'assegno unico universale». La misura sarà estesa a tutti i lavoratori entro il 2022 e le risorse previste sono di 21 miliardi.



L'incontro tra Papa Francesco e Mario Draghi agli Stati generali della natalità

CARLO GRANDE

Quand'è stato il momento in cui pensare di avere figli è diventato in Italia più occasione di ansia che di gioia? Quando abbiamo perso il treno delle politiche familiari? L'opinione comunemente condivisa secondo cui i Paesi dell'Europa settentrionale hanno sistemi di welfare più solidi e adeguati alla famiglia è vera: lo dicono sociologi e demografi, lo ripete ad esempio uno studio dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, che nel giugno scorso ha confrontato le politiche per la famiglia nei paesi dell'Ocse e dell'Ue, a partire dal 2016, concentrandosi per lo più su parametri quali la durata del congedo di maternità retribuito per entrambi i genitori, l'istruzione nella prima infanzia e l'assistenza ai piccoli di età prescolare.

Ebbene, i Paesi del Nord Europa sono assai più avanti dell'Italia (basterebbe guardare alla Francia, che offre assegni consistenti anche per il terzo figlio) Svezia, Norvegia e Islanda occupano i primi tre posti della classifica delle politiche nazionali per la famiglia mentre nelle posizioni più basse troviamo Cipro e Grecia. L'Italia galleggia nella medio-bassa classifica, tra Bulgaria e Lettonia.

E' duro a dirsi, ma bisogna tornare al Ventennio per trovare politiche di natalità in Italia, naturalmente per i motivi sbagliati e con modalità assai punitive per le donne. «Non c'è mai stata una seria politica di questo genere – dice la sociologa Chiara Saraceno – il peso della cura e del mantenimento dei figli è gravato sulle famiglie e sulle donne in particolare». «L'occasione storica l'abbiamo persa verso la fine degli anni Novanta del secolo scorso – aggiunge - quando molti Paesi sviluppati hanno capito che il comportamento femminile stava cambiando ed hanno messo in atto politiche più favorevoli alle lavoratrici e ai bambini, facendo in modo che potessero contare non solo sull'aiuto della famiglia. Hanno mobilitato risorse forti per la prima infanzia, consentendo pari opportunità ai bambini fin dall'inizio, cosi come hanno incentivato il congedo dei padri affinché si prendessero cura dei figli».

In Francia il congedo di paternità è stato appena allungato e reso obbligatorio: a fine settembre il presidente Macron ha annunciato che da luglio 2021 il congedo di paternità aumenterà a 28 giorni e che diventerà obbligatorio fruire di almeno sette giorni. Attualmente i giorni di congedo di paternità fruibili dal partner della madre (non necessariamente il padre del bambino) sono 14. È rimasta inalterata la possibilità di fruire di tre giorni di congedo di paternità retribuiti dal datore di lavoro nei giorni del parto, mentre i giorni rimanenti vengono retribuiti dallo Stato.

Il Parlamento federale tedesco ha da pochi mesi approvato un bilancio supplementare che include finanziamenti aggiuntivi per 1,5 miliardi di euro che il ministero federale degli Affari Familiari potrà utilizzare per espandere l'assistenza all'infanzia per i bambini in età scolare e per investire in servizi che forniscono sostegno ai bambini e alle famiglie. È stato anche finanziato per il 2021 il Piano per l'infanzia e la gioventù per oltre 216 milioni di euro, che andrà a finanziare 850 organizzazioni e istituzioni che promuovono iniziative a favore dei giovani.

Servono cambiamenti strutturali, culturali, non solo sostegni economici. L'assegno va bene, ma forse occorrono meno assegni e più servizi, dice la Saraceno: «Il bonus bebé una tantum non ha senso, i figli hanno la strana caratteristica di costare di più man mano che crescono. Bisogna ripensare il welfare, garantire reddito adeguato per tutti, anche se la famiglia si rompe, facciamo fatica a progettare l'organizzazione sociale. E le fragilità degli anziani, dei disabili? Pesano solo su sanità e famiglia. Di nuovo, sulle donne. E poi bisogna vedere le coperture. Anche Draghi dovrà considerarle».

Tra assegni e servizi, chi butta giù dalla torre? «I servizi creano lavoro e offrono pari opportunità ai bambini, nonché crescita strutturale e culturale». Insomma Papa Francesco ha «benedetto l'assegno unico universale promesso da Draghi agli Stati generali della Natalità («Finalmente in Italia si è deciso di trasformare in legge un assegno, definito unico e universale, per ogni figlio che nasce», ha detto Bergoglio) ma ha aggiunto che «occorrono politiche familiari di ampio respiro, lungimiranti: non basate sulla ricerca del consenso immediato, ma sulla crescita del bene comune a lungo termine».

Lo conferma Francesco Belletti, sociologo e direttore del Centro internazionale studi famiglia: «Per le famiglie non basteranno questi soldi: serviranno anche investimenti in asili nido, in servizi per la conciliazione famiglia lavoro, sostegni importanti per promuovere la digitalizzazione del lavoro a domicilio e la didattica a distanza, supporti per i giovani in cerca di lavoro. Servirà soprattutto un contesto sociale, economico e culturale in cui la nascita di un figlio tornerà a essere soprattutto una gioia, e non una preoccupazione». —

VIALE MAZZINI

Rai, è bufera per il video anti-europeo di "Anni 20"

ROMA

«Cosa ci offre l'Europa per fine cena? Un gustoso biscotto alla farina di vermi. Un film dell'orrore? No, ce lo chiede l'Europa di mangiare da schifo». Un post di Matteo Salvini? No, anche se in effetti è quasi identico per pensiero e contenuto a un messaggio pubblicato cinque giorni fa su Instagram dal leader della Lega a proposito dell'ok della Commissione europea alla commercializzazione delle larve gialle essiccate del tenebrione mugnaio. In realtà quel passaggio è il cuore del servizio trasmesso nel programma di Raidue "Anni Venti" che ha scatenato la furia della politica e gettato di nuovo in profondo imbarazzo i vertici di Viale Mazzini. Leggiamone un altro: « Il Recovery fund riscrive debiti e nuove tasse, ma ci chiede anche di munirci di bavaglio raccomandando una sorta di ddl Zan in scala continentale». Non trova pace l'azienda guidata da Fabrizio Salini, inseguito dalle polemiche a poche settimane dall'addio, dopo il video in cui il rapper Fedez denunciava un tentativo di censura su un discorso a favore della legge sulla omotransfobia durante il concerto del 1° Maggio. L'ad ha fatto trapelare di essere furibondo «per i toni poco equilibrati» e smaccatamente antieuropeisti del servizio. Anche perché non è passato inosservato a Bruxelles, al punto da scomodare il capo rappresentanza italiano della Commissione Ue Antonio Parenti con una lettera al direttore di Raidue Ludovico Di Meo: «Le deduzioni tratte servizio – scrive – si basano su elementi falsi, tendenziosi o totalmente travisati. Preoccupa il grave analfabetismo». —

I. LOM-M. TAMB.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Nel Bel Paese (per vecchi) che non fa più figli

Se provate a chiedere ai vostri figli che cosa aspettino a farvi diventare nonni, è assai probabile che vi lancino uno sguardo sconsolato come per dire: «Perché, non lo sai?». E sì, certo che lo sappiamo. Talmente bene che in noi si sta facendo strada, tra le tante, un'altra assuefazione: al fatto che l'Italia abbia conquistato il record della denatalità. Quasi mondiale, se non fosse per Andorra e Corea del Sud...

I numeri sciorinati ieri a Roma agli Stati generali dedicati al tema – dinanzi a papa Francesco e al premier Draghi – sono da brividi. Fotografano un'Italia che anno dopo anno si decompone, s'assottiglia, va scomparendo. Nel 2020, per dire, sono nati 404mila bambini, meno ancora che nel 2019 (erano stati 420mila), e la lunga parentesi del Covid porterà quella cifra ancora più giù. Mai così giù dal 1860, data di esordio dell'Italia unita. I decessi sono stati 647mila. A guardare poi il saldo degli ultimi cinque anni, si scopre che il Bel Paese conta circa 600mila abitanti in meno. Come se avessimo svuotato tutte insieme Bari, Padova e Cagliari.

Cambia il volto del Paese. L'Italia centrale si spopola perché qui le culle sono più vuote; il Nord regge, perché c'è più lavoro per gli immigrati, che sono gli unici a fare figli. Il nostro poi è sempre più un paese per vecchi: l'età media è di oltre 45 anni, dunque prevalgono le donne non più in età fertile, e questa è una delle principali cause della denatalità. Inoltre i giovani, specie i più preparati e acculturati, scappano all'estero a cercare fortuna: in dieci anni se ne sono andati in 250mila, soltanto l'anno scorso il 16 per cento in più del precedente. E cambiano gli equilibri nel mondo: il tasso di natalità è del 13 per mille negli Usa, del 9,5 in Europa, del 7 in Italia. Ma del 35-40 in tutti i paesi africani.

Lo stato delle cose, ormai gravissimo, lega insieme problemi economici, sociali, culturali, per risolvere i quali non bastano i pur indispensabili assegni e bonus. Perché una coppia decida di mettere su famiglia, ha detto Draghi, deve poter contare su tre certezze: un lavoro stabile, una casa, un adeguato sistema di welfare per l'infanzia. Ma su tutti questi fronti, ha aggiunto, siamo molto indietro. I giovani devono convivere infatti con lavori precari, stipendi bassi, incertezza sul futuro. In assenza di assistenza e sostegni adeguati, le donne rinunciano al lavoro o, più spesso, ad affrontare la maternità.

La lunga crisi economica e ora i quasi due anni di pandemia hanno aggravato quei ritardi e per i più giovani reso la precarietà, paradossalmente, un fattore stabile della loro esistenza. Come in un circolo vizioso, la crescita lenta non favorisce la natalità, il deserto che ne deriva frena a sua volta consumi e sviluppo. A sentire gli statistici, da qui al prossimo decennio saranno decine di milioni gli italiani non più in età di lavoro, con conseguenze facilmente immaginabili sulle spese previdenziale e sanitaria e sulle crescenti disuguaglianze tra precari e stabili, tra assistiti ed emarginati. Un paese senza figli non ha futuro. E quello che ha è nero assai. —

MIGRANTI

Gregoretti, nessun processo per l'ex ministro Salvini

Verdetto del gup di Catania: non luogo a procedere perché il fatto non sussiste
Il leghista: Lamorgese inefficace, parlo con Draghi. Porteremo le carte a Palermo

Fabio Albanese / CATANIA

Quando per l'ultima volta esce dall'aula bunker del carcere di Bicocca, Matteo Salvini ha stampata in volto una felicità che nemmeno la mascherina tricolore riesce a nascondere. «Dedico questa sentenza ai miei figli, agli italiani e agli stranieri per bene e, in particolare, alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine che ogni giorno combattono per rendere più sicuro il nostro Paese. Spesso a mani nude», esordisce.

Ma è la parte più soft delle sue dichiarazioni con cui si toglie di dosso un processo per sequestro di persona e abuso d'ufficio che comunque temeva, anche se i segnali arrivati nei sette mesi, e le 8 giornate che è durata l'udienza preliminare per il caso Gregoretti, facevano pensare che sarebbe andata così: non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, ha scandito in 28 secondi di dispositivo il gup Nunzio Sarpietro, un'ora e mezzo dopo aver cominciato la camera di consiglio.

Non ci sarà processo per i 131 migranti tenuti nel luglio 2019 per 5 giorni sulla nave della Guardia costiera Bruno Gregoretti, in attesa dell'autorizzazione allo sbarco ad Augusta. E il raffronto con quanto accaduto il mese scorso a Palermo per il caso simile della Open Arms, per il quale invece il processo ci sarà, è un'occasione per fargli dire che «sono tranquillo, se non esiste sequestro a Catania non capisco perché debba esistere sequestro a Palermo. Questo giudice ha approfondito, ha studiato, ha lavorato, e si è preso le sue responsabilità. Altri scelgono vie più comode».

A Catania, però, era stata la stessa procura a chiedere il "non luogo a procedere", mentre a Palermo la procura aveva chiesto il rinvio a giudizio. Ma di Palermo si parlerà ormai a settembre, quando comincerà il processo, nelle cui carte l'avvocato e senatrice Giulia Bongiorno, che ha difeso Salvini in entrambe le udienze preliminari, chiederà di inserire anche quelle del caso di Catania, che definisce «un processo matrioska» delle varie vicende processuali. La procura etnea diretta da Carmelo Zuccaro ha sempre sostenuto che quello di Salvini era un atto politico e, dunque, non sindacabile.


L'ex ministro Matteo Salvini con la sua avvocata Giulia Bongiorno

Tra un mese arriveranno le motivazioni e si saprà se è questo che ha convinto il capo dei gip catanesi Sarpietro ad archiviare il caso.

Salvini incassa e rilancia: «Questa giustizia dice che un ministro che ha difeso i confini e la dignità dell'Italia, è un ministro che ha fatto semplicemente il suo dovere. Ribadisco che quando e se gli italiani torneranno a votare e a restituirmi responsabilità di governo, farò esattamente la stessa cosa perché la migrazione regolare, controllata qualificata è un fattore positivo; l'immigrazione fatta a mo' di Lampedusa con tremila sbarchi in una settimana porta il caos». Su questo, prima di entrare in aula, aveva dato una stoccata all'attuale capo del Viminale, Luciana Lamorgese: «In questi due anni mi sembra che abbia dimostrato di non essere in grado di controllare chi entra e chi esce da questo Paese. Ma io parlo con Draghi non con lei».

Il pomeriggio, Matteo Salvini l'ha dedicato a ringraziare chi gli ha fatto i complimenti ed espresso solidarietà, ma anche a togliersi qualche altro sassolino: «Mi ha chiamato Berlusconi, non sta benissimo ma ne uscirà. Mi hanno fatto piacere i messaggi di tanti uomini e donne di chiesa. Da quelli che erano al governo con me, zero. Silenzio da Pd e M5S». Catania è già lontana. Anche se le parti civili non mollano: «Ci hanno lasciati da soli a rappresentare l'accusa, andremo avanti, anche alla corte europea». —

MOTIVAZIONI DEI GIUDICI


Martina Rossi è morta nel 2011 a Palma di Maiorca

«Martina è morta per sfuggire allo stupro»

Quando il 3 agosto 2011 precipitò dal balcone della stanza 609 dell'hotel Santa Ana di Palma di Maiorca (Spagna), dove era in vacanza, la ventenne Martina Rossi stava disperatamente cercando di sfuggire a uno stupro. Lo scrivono i giudici della corte di appello di Firenze nelle motivazioni della sentenza con cui il 28 aprile hanno condannato Alessandro Albertoni e Luca Vanneschi a 3 anni per tentata violenza sessuale di gruppo. È la sentenza del processo bis dopo un rinvio dalla Cassazione. I due imputati avevano detto che la studentessa era precipitata in stato di forte agitazione per il possibile consumo di hashish. —

LA DONNA È INCINTA

Pavia, tenta di uccidere la compagna dandole fuoco

PAVIA

Una discussione per futili motivi, come probabilmente ce ne sono state tante altre negli ultimi tempi in un appartamento di Vellezzo Bellini (Pavia). Qualche vicino riferisce infatti che non era la prima volta che al coppia, un muratore 41enne, originario della Romania, e la sua convivente, della stessa età e nata in provincia di Pavia, aveva accesi litigi soprattutto negli ultimi. Giovedì sera l'epilogo dell'ennesima lite è stato tragico. Alle parole urlate sono seguiti fatti di gravissima violenza. L'uomo infatti ha aggredito la compagna cospargendola di alcol etilico e dandole fuoco (è accusato di tentato omicidio). E' stata la stessa donna a chiedere aiuto, chiamando il 118. Ssono giunti sul posto gli operatori dell'Areu ai quali la 41enne ha spiegato di essersi ustionata da sola in casa. Un versione che, considerando presentava ustioni sul 50% del corpo, appariva poco verosimile. E' stato chiesto l'intervento dei carabinieri, ai quali la donna ha spiegato che in realtà era stato il suo compagno, sembra ubriaco, a cospargerla di alcol e a darle fuoco. Ha anche ha detto di essere incinta. —

Violenza di gruppo in Sardegna con Grillo jr, i verbali di due amici indagati con lui: «Lei disse che Ciro non le piaceva»

«I video registrati senza dirlo a Silvia Ma poi metteva "like" ai nostri post»

IL CASO

Matteo Indice / GENOVA

Silvia confidò che Ciro Grillo «non le piaceva» e i video furono girati «all'insaputa della ragazza». Ma «propose» il rapporto di gruppo e uno dei partecipanti riferisce d'essersi allontanato «perché quella situazione non mi piaceva e temevo che la mamma di Ciro ci sentisse». Ancora: «Lei il giorno dopo i rapporti mise un "like" a un nostro post su Instagram, che cancellò successivamente» e comunque «stava bene». E certo, a poche ore dai fatti «Ciro si vantava dicendo "ce la siamo tromb… in tre"».

Edoardo Capitta e Francesco Corsiglia, ventenni genovesi, sono indagati insieme a Ciro Grillo (figlio del fondatore del M5S Beppe) e a Vittorio Lauria per la violenza sulla studentessa italo-norvegese Silvia, avvenuta secondo la Procura di Tempio Pausania tra l'alba e la mattina del 17 luglio 2019 nell'appartamento di Beppe Grillo a Cala di Volpe, in Sardegna.

Il resoconto di Capitta: «Durante la serata (prima dell'arrivo a casa Grillo, ndr) ho bevuto 3 o 4 bicchieri di superalcolici, poi ho raggiunto il Billionaire. Lì abbiamo ordinato una bottiglia di champagne e una di Vodka, costate 600 euro». Dopo essere arrivati nel residence "Il Pevero" «Francesco (Corsiglia) e Silvia si sono appartati e hanno iniziato un rapporto… noi li osservavamo da una finestra e allora per avere un po' di privacy sono andati in bagno… io e Vittorio (Lauria, ndr) ridevamo… anche e soprattutto per l'arrabbiatura di Ciro… era infatti molto arrabbiato con Francesco e lo accusava di avergli portato via la ragazza». Nella sua denuncia, Silvia descrive quello di Corsiglia come uno stupro. Capitta aggiunge: «Dopo i rapporti (con Francesco, ndr), io, Vittorio (Lauria), Silvia e lo stesso Francesco siamo andati in macchina a comprare le sigarette. Ero seduto dietro, Silvia si è sdraiata sui sedili appoggiando la testa sulle mie ginocchia».


Ciro Grillo, 20 anni, figlio di Beppe, ex comico tra i fondatori del M5S

Incalzato dalle domande dei pm, Capitta fornisce invece altre delucidazioni: «Per gioco tiravamo le mentine a Roberta mentre dormiva, si è svegliata e ha chiesto di smettere… chiesi sempre a Roberta se voleva venire a dormire con me, ma rifiutò. Silvia con noi si comportava come se fosse un'amica di lunga data. So però, lo disse in un momento in cui Ciro non era presente, che non era attratta da Ciro e non le piaceva… Non ha mai chiesto aiuto per andare via da casa, né quella sera né la mattina l'ho vista piangere o stare male. Aveva bevuto come noi, era alticcia ma non barcollava e non biascicava. Ritengo che non fosse ubriaca… Il giorno dopo siamo andati in un pub e l'abbiamo vista mentre camminava sola».

Il resoconto di Corsiglia è meno compiuto perché durante il rapporto di gruppo dormiva. Dopo il rapporto sessuale descritto dalla studentessa come stupro «avevo l'impressione che lei non fosse stata soddisfatta di me… la mattina dopo invece Ciro si vantava: "Ce la siamo tr… in tre", mentre io nei giorni successivi incontrai un amico di Silvia e gli dissi "con lei abbiamo fatto centro"». Sempre Corsiglia: «Mi rendo conto della gravità delle accuse, ma non riesco a spiegarmi il motivo… forse non ha gradito il fatto che non era stata riaccompagnata a Porto Pollo…». Ciro Grillo, sul punto, aveva così risposto agli inquirenti: «Mi viene da pensare che tornata a casa si sia pentita». —

HA DIFESO LA MADRE

Tortolì, catena umana al funerale di Mirko

Un silenzio irreale ha accompagnato una catena umana che si è snodata a Tortolì fino alla casa di Mirko Farci, il 19enne ucciso a coltellate tentando di proteggere la madre, aggredita dall'ex compagno pakistane, poi arrestato. Sono stati i compagni dell'Istituto alberghiero Ianas a voler rendere omaggio al loro compagno e dire no ad ogni forma di violenza. Presente anche sindaco, giunta comunale e alcuni consiglieri regionali. Tutti attoniti, addolorati, hanno rispettato il silenzio. I funerali di Mirko sono stati celebrati dal vescovo di Lanusei, monisgnor Antonello Mura, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe. Il sindaco ha decretato il lutto cittadino.

Ricerca

Nascono a Trieste i farmaci contro le disuguaglianze

All'Icgeb inaugurati i laboratori nei quali sviluppare medicinali biosimilari
Il direttore Banks: «Costi molto inferiori rispetto alle grandi compagnie»

Linda Caglioni / TRIESTE

Per la prima volta in Italia e in Europa esistono laboratori pubblici, non di proprietà di una casa farmaceutica, nei quali si producono farmaci che, non essendo più coperti da brevetto industriale, possono essere diffusi a prezzi ridotti. E messi dunque anche a disposizione dei paesi più poveri. Si tratta dei laboratori inaugurati ieri all'Icgeb di Padriciano, spazi dedicati alla ricerca dove le conoscenze per la creazione di medicinali biosimilari (ossia vicini per sicurezza ed efficacia ai medicinali biologici di riferimento), vengono trasmesse ai ricercatori delle realtà in via di sviluppo.

«Grazie a un'iniziativa come questa possiamo rendere disponibili a chiunque farmaci innovativi – ha sottolineato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga -. Sostenibilità non è fare un prato verde. Ma è, soprattutto, permettere a tutti di accedere a medicinali che spesso salvano la vita. Nel nostro piccolo, cerchiamo di mettere un mattone per cercare di superare le disuguaglianze. Questo non è un passo avanti solo dal punto di vista scientifico, ma anche dal punto di vista dell'equità».


Da sinistra Banks, Fedriga e Nicoletti Foto Lasorte

Dalla Regione un fondo di tre milioni
Fra i prodotti, insulina e monoclonali

Il progetto viene considerato prezioso al punto che la Regione ha deciso di finanziarlo con tre milioni di euro. E il tratto peculiare delle nuove strutture che ampliano di circa 200 metri quadrati i confini del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia è rappresentato dal fatto che, al loro interno, vi si ricreano farmaci biologici su cui non grava più il diritto esclusivo di un'azienda. Il quale, essendo scaduto, permette la liberazione del prodotto finale, senza tuttavia rendere disponibile al contempo le procedure industriali e di laboratorio che servono per ottenerlo. A determinare l'unicità degli spazi, il fatto che si tratti dei primi in Italia e in Europa a non essere di proprietà di una casa farmaceutica. «Sviluppare la versione simile di un prodotto biologico originale è un procedimento complesso, che richiede l'uso di tecnologie avanzate, strutture conformi e risorse umane altamente qualificate – ha spiegato Natasa Skoko, responsabile dei laboratori -. Così, abbiamo deciso di intraprendere un percorso di potenziamento, sapendo di avere l'opportunità concreta di contribuire a colmare un gap di competenze nel cosiddetto sud globale e di offrire supporto e formazione per le imprese anche a livello locale».

Il percorso illustrato non rappresenta una novità. Sono infatti 25 anni che l'unità di sviluppo delle biotecnologie guidata da Skoko lavora per aiutare i paesi membri a sviluppare i processi per la produzione di farmaci biologici i cui brevetti sono scaduti. Anche in virtù di questo valore cooperativo, nelle camere bianche che compongono i nuovi laboratori sono previsti corsi di formazione per il personale delle ditte farmaceutiche dei Paesi membri di Icgeb, organizzati per tramandare le tecniche di lavorazione dei farmaci biosimilari. All'interno dei laboratori, ha spiegato il direttore dell'Icgeb Lawrence Banks, vedranno la luce «farmaci a costi molto inferiori rispetto alle grandi compagnie farmaceutiche. Medicinali come l'interferone per la terapia del Covid 19, l'insulina per la cura del diabete e gli anticorpi monoclonali per la cura del cancro e dell'artrite reumatoide».

Presente al taglio del nastro anche Fabrizio Nicoletti, direttore centrale per l'innovazione e la ricerca del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, secondo cui questa iniziativa non fa che rafforzare «l'importanza del polo scientifico di Trieste, che contribuisce a rendere l'Italia un centro pulsante di sviluppo per la ricerca mondiale». —

ECONOMIA

I VERTICI DEL GRUPPO INCONTRANO GLI ANALISTI FINANZIARI

Fincantieri riparte con le crociere: «Dal 2022 si torna a una crescita solida»

Sono già state acquisite commesse per 34,4 miliardi di euro
Il general manager Fabio Gallia: «Nessun ordine cancellato»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Sarà un 2021 di transizione, prima di tornare alla crescita vera dal 2022 e accelerare nel 2023. È la previsione del management di Fincantieri, secondo quanto emerso nella conference call con gli analisti alla quale hanno preso parte il general manager Fabio Gallia e il chief financial officer Giuseppe Dado. L'incontro è stato organizzato all'indomani della trimestrale, che si è chiusa con i principali indicatori in calo.

«L'avvio dell'esercizio è stato solido, si tratta di un inizio incoraggiante», ha sottolineato Gallia, con riferimento in particolare ai ricavi, saliti del 9,1% rispetto al primo trimestre 2020, a raggiungere quota 1,426 miliardi di euro. Positivo anche l'andamento dell'Ebitda (indicatore della gestione caratteristica, salito da 72 a 101 milioni), e l'Ebitda margin, dal 5,5% al 7,0%. Il general manager ha confermato anche che negli anni a venire il lavoro non mancherà, considerato che sono già stati acquisiti ordini per 34,4 miliardi di euro, che valgono 6,6 volte i ricavi generati nel corso del 2020.

Su questo fronte il primo trimestre non è stato brillante, con i nuovi carichi limitati a 300 milioni, ma va considerato anche il periodo, con le nuove restrizioni agli spostamenti dovute alla nuova ondata pandemica che ha colpito duramente molti Paesi. «L'acquisizione di ordini è ancora limitata, ma con aspettative di ripresa graduale nel settore crocieristico nel 2022», ha commentato in merito Dado. Che ha ricordato anche come siano state acquisite tre unità per l'offshore eolico. «Nel 2022 ci aspettiamo una crescita dei ricavi», ha aggiunto. Il manager ha inoltre detto che ad oggi l'azienda «non ha ricevuto cancellazioni di ordini da parte degli armatori di navi da crociera».



Il varo di una nave della serie Princess ai cantieri di Monfalcone

Giovedì, presentando i dati trimestrali, Bono aveva sottolineato che la crocieristica sta ripartendo non solo per l'affievolirsi dei numeri relativi ai nuovi contagi da Coronavirus, ma anche «grazie ai rigidi protocolli sanitari adottati dalle società armatrici che rendono le loro navi totalmente sicure e alla tecnologia che nel frattempo abbiamo identificato per sanificare l'aria e ridurre la possibilità dei contagi». Poi, a una domanda sulle partite internazionali, ha risposto: «Ci aspettiamo che la Marina militare statunitense eserciti l'opzione per un'altra unità del programma delle nuove Fregate Usa entro l'anno».

La società guidata da Giuseppe Bono conta con decisione sul filone difesa per crescere ancora, facendo leva su un buon track record di operazioni negli ultimi anni e sulla rete di contatti che il top manager ha saputo costruire Oltreoceano. «Per quanto riguarda la costruzione della prima unità del programma delle nuove Fregate americane - ha spiegato - siamo nella fase di ingegnerizzazione», ha precisato Dado. Il responsabile delle finanze di Fincantieri si è soffermato anche sul piano di ristrutturazione di Vard (fra le principali società al mondo per la progettazione e costruzione di navi speciali). L'azienda norvegese è stata delistata sul finire del 2018 e dall'anno successivo è oggetto di una profonda riorganizzazione a livello di management e integrazione con la capogruppo per riportarla in attivo. «Con Vard siamo sulla strada giusta», ha sottolineato Dado a un analista che gli chiedeva aggiornamenti. «Il nuovo orizzonte proseguito - è l'offshore eolico, settore che quadruplicherà nei prossimi dieci anni», ha quindi aggiunto. —

> Fra i nuovi settori strategici l'offshore eolico è in forte espansione

INDAGINE FRA I CONCESSIONARI DELLE RETI

La ripresa a Nordest corre in autostrada: il traffico dei Tir sui livelli pre-crisi

Nicola Brillo / PADOVA

Il 2021 si apre con un aumento del traffico merci sulle autostrade del Nordest rispetto a 12 mesi fa, quando il Covid 19 era ancora una notizia che riguardava solo la Cina. Chi frequenta le autostrade se n'è accorto, lunghe le file di camion che percorrono le arterie. La A4, uno dei tratti più frequentati in Italia e in Europa, con la Valdastico, segnala un traffico di mezzi pesanti in crescita del 9,9% nei primi quattro mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. La società A4 Holding, controllata dal gruppo Abertis, ha la concessione di 235,6 Km della A4, nella tratta Brescia–Padova, e A31 Valdastico. É invece in calo nel periodo 2021 il traffico di veicoli leggeri del 14,4% se raffrontato al 2020. Traffico in crescita anche sull'Autostrada del Brennero che segnala veicoli pesanti entrati tra gennaio e marzo 2021 sulla A22 pari a 3,05 milioni, 2,9 milioni nel 2020 e 3,3 milioni nel 2019. Negli ultimi 12 mesi il traffico pesante lungo la tratta Brennero-Verona-Modena è salito dunque del 3,8%. Se invece prendiamo in considerazione tutto il 2020, complici le restrizioni per Covid, si registra un calo del 14,4% del traffico dei Tir rispetto al 2019. L'anno si è aperto in leggero calo invece sul passante di competenza della Cav per i mezzi pesanti. Nei primi due mesi del 2021 segna infatti -4,98% sul stesso periodo del 2020. Crolla invece il traffico auto: -34,88%.

Il 2020 di Autovie (Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine, Portogruaro-Pordenone-Conegliano, Villesse-Gorizia e Tangenziale di Mestre) si era chiuso con un calo dei transiti dei mezzi pesanti del 13,5%. Più sostenuto quello dei veicoli leggeri (-37% nel 2020 rispetto al 2019). La concessionaria fa sapere che nei primi mesi del 2021 si è assistita a una ripresa del traffico dei mezzi pesanti, in misura maggiore rispetto a quella del traffico dei veicoli leggeri. «Non siamo ancora ai livelli del 2019, ma stiamo crescendo sicuramente rispetto agli ultimi mesi, grazie anche all'attività del porto - spiega Rita Rapotez, presidente del settore Trasporti di Confartigianato Trieste -. Avevamo l'obbligo del tampone per attraversare il confine, anche se chi entrava non aveva questo obbligo, per fortuna è stato tolto. C'è una netta ripresa del traffico pesante, ma subiamo ancora la concorrenza sleale di autotrasportatori stranieri». «Le navi sono ritornate nei porti e così le merci hanno ricominciato a viaggiare da Venezia - spiega Michele Varotto, presidente Trasporti di Confartigianato Veneto –. Mancano comunque le infrastrutture adeguate: troviamo difficoltà verso la Liguria e direzione Trieste. Serve un piano logistico adeguato». —

> Segnali di ripartenza sulla Venezia-Trieste In A4 mezzi pesanti in crescita del 9,9%

†

È venuta a mancare

Ariella Blaschich in Kolarič

Lo annunciano il marito KOLJA e il figlio IGOR.

La saluteremo lunedì 17 alle ore 10:00 presso la Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 maggio 2021

X ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Mario Dassovich

appassionato studioso di Storia del Confine Orientale

La famiglia con rimpianto lo ricorda.

Trieste, 15 maggio 2021

IN BREVE

Assicurazioni
Croff presidente Cattolica e Carlo Ferraresi ad

I soci di Cattolica Assicurazioni voltano pagina e nominano il nuovo cda che ha poi nominato Davide Croff presidente mentre Carlo Ferraresi è stato confermato amministratore delegato. L'assemblea ha nominato per il triennio 2021-2023 i candidati del cda, oltre a Croff e Ferraresi, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori.

Rapporto Allianz
Premi assicurativi nel mondo giù del 2%

Secondo il rapporto Allianz Global Insurance, nel mondo i premi assicurativi sono diminuiti nel 2020 soltanto del 2,1% (circa 80 miliardi di euro). Per il 2021 è prevista una crescita del 5,1%, trainata da Cina (+13,4%) e Stati Uniti (+5,3%). In Europa Occidentale, il calo del 5,1% registrato nel 2020 è il più marcato nel confronto internazionale. In Italia la flessione è stata contenuta al 3,6% nel 2020.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

OLYMPOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	12.30
CHEM EAGLE	DA VENEZIA A RADA	ore	15.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore	16.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore	18.00
MSC MIA SUMMER	DA CAPODISTRIA A RADA	ore	19.00
CARLA LIV	DA RAVENNA A RADA	ore	22.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	23.30

IN PARTENZA

AFFINITY V	DA RADA PER MALTA	ore	6.00
EVER BONNY	DA RADA PER VENEZIA	ore	7.00
SAMSARA	DA SIOT 4 PER PIREO	ore	15.00
MAERSK HIDALGO	DA RADA PER FIUME	ore	19.00
GALLIPOLI SEAW.	DA ORMEGGIO 39 PER YALOVA	ore	20.00
OLYMPOS SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	23.00

MOVIMENTI

EAGLE BRISBANE	DA RADA PER SIOT 1	ore	12.00
GREEN WARRIOR	DA RADA PER SIOT 2	ore	8.00

L'insediamento a Trieste

Polo dell'acciaio alle Noghere Arriva il sì degli enti pubblici

Alla firma l'intesa per le verifiche sulla fattibilità: così il cda di Metinvest darà l'ok al piano con Danieli

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il progetto di laminatoio a caldo promosso da Metinvest e Danieli incassa l'appoggio formale delle istituzioni. Ieri la giunta regionale ha approvato lo schema del protocollo d'intesa che garantirà ai privati il sostegno degli enti pubblici alla realizzazione dell'impianto alle Noghere. Si tratta di quanto il gruppo ucraino dell'acciaio aveva domandato per dare modo al proprio cda di accendere i motori sull'idea, che prevede investimenti per quasi 700 milioni e una ricaduta occupazionale da 400 posti di lavoro.

La stesura del protocollo segue il lavoro dei tavoli tecnici che si sono riuniti nelle ultime settimane per approfondire la questione, a cominciare dagli aspetti ambientali. Il documento sarà firmato da Regione, Coselag, Autorità portuale, Comune di Muggia, Danieli e Metinvest, che si impegneranno a verificare la fattibilità del progetto e l'esistenza dei presupposti per arrivare alla stipula di un Accordo di programma sulla falsa riga di quello sottoscritto per la riconversione della Ferriera di Servola.

Secondo l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, il memorandum «apre la strada a una rilevante opportunità industriale per il Friuli Venezia Giulia, sia in termini di nuovi posti di lavoro, sia di potenziamento dei traffici per il porto di Trieste. Il progetto di Danieli e Metinvest si inserisce perfettamente nelle politiche di sviluppo economico dell'amministrazione regionale, che in questi anni ha lavorato affinché si creassero le condizioni per rendere attrattivo il retro porto triestino a nuovi insediamenti ecosostenibili». Bini sottolinea «un impatto economico significativo su altre industrie regionali e sull'indotto».

Ora la palla è nel campo degli ucraini che, alla luce delle rassicurazioni ricevute, dovranno approvare la scelta di Trieste rispetto alle alternative di Ravenna e della Croazia. Il gruppo ritiene di poter mettere in funzione entro l'inizio del 2024 un impianto a basso impatto ambientale per la produzione di laminati a partire da bramme d'acciaio provenienti dall'Ucraina. Dallo stabilimento uscirebbero coil laminati a caldo, pronti a essere immessi sul mercato o ulteriormente lavorabili, anche grazie alla collaborazione con il laminatoio a freddo di Arvedi a Servola, dove il percorso di riconversione prevede l'avvio entro fine 2022 delle nuove linee di verniciatura e zincatura, grazie all'impiego di macchinari appena ordinati proprio al gruppo Danieli, che degli ucraini sarà fornitore e socio di minoranza. L'impianto delle Noghere occuperebbe 48 ettari alle spalle dell'area ex Aquila e sfrutterebbe il rifacimento delle connessioni ferroviarie in programma nella zona e la nascita della banchina ungherese di Adria Port, che ha appena affidato a PwC lo sviluppo del piano industriale e la progettazione dello scalo.



Un rendering dell'impianto che Metinvest e Danieli vogliono realizzare nell'area delle Noghere a Trieste

Per trasformare i piani in realtà servirà la firma di un Accordo di programma simile a quello per la riconversione della Ferriera, con tanto di coinvolgimento dei ministero dello Sviluppo economico e della Transizione ecologica. Enti pubblici e privati si siederanno al tavolo per discutere il piano industriale, il nodo del risanamento ambientale dei terreni e la definizione del loro valore, il subentro di Metinvest-Danieli alla proprietà di Coop Nordest e il parallelo ingresso nelle aree demaniali, le opere da affidare al pubblico e quelle in capo ai privati, le risorse statali e regionali che potranno essere messe a disposizione, considerando che il "pacchetto Trieste" del Fondo complementare stanzia oltre cento milioni per acquisto e infrastrutturazione del comprensorio da parte del Coselag e per interventi propedeutici alla creazione del molo ungherese. —

DECRETO TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ. BONUS ALLE AGENZIE DI VIAGGIO

Sostegni, altri 4 miliardi all'impresa

Paolo Baroni / ROMA

Col nuovo decreto Sostegni, che dovrebbe vedere la luce tra lunedì e martedì, come ha assicurato ieri il ministro dello Sviluppo Giorgetti, la dote per i nuovi indennizzi a fondo perduto sale da 14 a 18 miliardi di euro, mentre spuntano 800 milioni a favore di «Ita», la newco destinata a rilevare le attività di Alitalia, che a sua volta ne riceverà 100 per tirare avanti ancora qualche e tempo in attesa che il governo ottenga il via libera da Bruxelles.

«Ita» è stata infatti costituita con un capitale minimo di 20 milioni con la previsione però di mettere a sua disposizione sino a un massimo di 3 miliardi già stanziati in un apposito fondo del Mef da cui ora si attinge nella prospettiva – a questo punto si immagina a breve – di rilevare le attività della vecchia società commissariata da anni. Per rafforzare gli indennizzi a favore delle imprese verranno invece recuperati 2 miliardi risparmiati dal precedente decreto Sostegni e altri 2 da altre pieghe di bilancio. In questo modo i contributi a fondo perduto potranno essere erogati in due tempi: prima un acconto in automatico calcolato coi vecchi parametri e poi a richiesta delle aziende un conguaglio sulla base delle perdite effettive a fine anno.

BONUS VACANZE ALLARGATO

In arrivo anche un potenziamento del bonus vacanze. Si tratta di una misura indirizzata alle famiglie con Isee entro i 40mila euro che non ha riscosso un grandissimo successo, visto che sono stati usati solamente 840 milioni su 2,6 miliardi. Per facilitarne l'uso è allo studio la possibilità di applicare lo sconto non solo nelle strutture, ma direttamente all'acquisto in agenzie viaggio o tramite tour operator e l'ipotesi di «spezzettarlo» e spenderlo in più strutture o per più vacanze.

Il ministro delle politiche Agricole Patuanelli ieri ha annunciato che nel decreto verrà inserito un bonus braccianti agricoli, mentre Giorgetti punta a inserire anche un credito di imposta a favore del settore della ristorazione e nuove norme per accelerare la produzione di vaccini.

IL PACCHETTO LAVORO

Ai sindacati che continuano a chiedere di prorogare sino a ottobre il blocco dei licenziamenti il ministro del Lavoro Andrea Orlando ieri ha risposto che sarebbe meglio «pensare ad azioni mirate sui settori in difficoltà». Per questo Orlando, nel nuovo decreto vuole inserire una serie di misure destinate ai settori più colpiti dalla crisi, soprattutto commercio e turismo, che vanno dalla decontribuzione totale per 6 mesi per i nuovi assunti all'aumento dal 60 al 70% dell'integrazione salariale sui contratti di solidarietà sino al rilancio dei contratti di espansione (che tra l'altro favoriscono la staffetta giovani/pensionati), abbassando la soglia di accesso da 250 a 100 addetti per impresa. I sindacati, su questa norma, avvertono che se non aumentano i fondi e non cambiano i criteri si «rischia il flop», perché come spiega Roberto Ghiselli della segreteria Cgil si tratta di un meccanismo troppo costoso per le aziende o, se si anticipa di solo due anni, poco conveniente per i lavoratori.

Secondo Domenico Proietti della Uil il contratto di espansione «è uno strumento utile solo parzialmente. Interessa una porzione delle aziende italiane, inoltre è particolarmente svantaggioso per i lavoratori con carriere più deboli». Per questo occorre «varare misure che introducano una flessibilità più diffusa di accesso alla pensione a partire dai 62 anni anche tenendo conto della diversa gravosità dei lavori svolti». —

IMPIANTI EOLICI

Energia elettrica da fonti rinnovabili Accordo Erg-Tim

Erg, primario produttore indipendente di energia da fonti rinnovabili, attraverso la propria controllata Erg Power Generation, e Tim, Gruppo leader in Italia e Brasile nel settore Ict, attraverso la propria controllata Telenergia, hanno sottoscritto un corporate Ppa (Power Purchase Agreement) di durata decennale per la fornitura di 3,4 Terawattora (TWh) di energia green per il periodo 2022-2031. L'accordo, il più grande mai siglato tra due aziende italiane, prevede la fornitura a Tim di energia 100% "green" direttamente dal portafoglio di Erg proveniente da impianti eolici.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	51,4	1,98	45,7	53,2	6,86	133,3
Acea	19,64	0,51	16,12	19,67	14,52	4182,6
Acsm-Agam	2,39	0,84	2,25	2,44	4,82	471,7
Adidas ag	288,1	0,84	252,5	299,7	-3,26	60275,2
Adv Micro Devices	61	-0,25	61	81,07	-18,08	57753,5
Aedes	0,152	-2,56	0,1415	0,411	-60,97	36,5
Aeffe	1,326	-	1,02	1,326	20,11	142,4
Aegon	4,051	0,4	3,204	4,28	24,8	639,3
Aeroporto Marconi Bo.	9,92	-0,4	7,66	10,55	16,98	358,4
Ageas	51,7	-	42,3	51,8	22,22	121580,9
Ahold Del	23,605	0,53	21,5	24,78	0,66	2813,5
Air France Klm	4,623	3,24	4,431	5,638	-10,23	1981,6
Air Liquide	141,58	-0,07	124,5	143,32	4,72	48914,1
Airbus	99,19	3,02	83,27	103,84	8,46	76642
Alerion	12,18	2,18	11,15	15	14,91	660,5
Algowatt	0,389	-	0,311	0,428	13,74	17,2
Alkemy	12,55	5,02	6,5	12,6	77,26	70,4
Allianz	217,4	1,09	187,18	221,1	8,7	98677,9
Alphabet cl A	1.865	1,18	1407,2	1974,8	31,23	555853,8
Alphabet Classe C	1.903,2	1,34	1416,2	2002	33,71	665128,7
Amazon	2.651	1,38	2436	2911	-1,45	1277443,1
Ambienthesis	0,778	0,26	0,684	0,844	13,41	72,1
Amgen	207,95	0,14	182,2	217	11,69	151735,9
Amplifon	33,5	0,33	30,04	37,49	-1,59	7584
Anheuser-Busch	62,34	0,99	47,305	62,34	7,56	100257,8
Anima Holding	4,493	2,23	3,836	4,522	15,74	1656,3
Antares V	12,1	-1,63	9,48	12,55	28,72	711,5
Apple	104,44	0,77	98,95	118,04	-4,99	539456,4
Aquafil	6,29	4,49	4,2	6,39	29,69	269,4
Ascopiave	3,74	0,4	3,585	4,08	2,89	876,7
ASML Holding	527,2	2,19	402,95	556,7	31,93	228453,4
Astaldi	0,336	-0,59	0,288	0,479	13,71	497,3
Astm	27,9	-	17,91	27,92	35,44	3920,4
Atlantia	15,865	-0,16	13,105	16,65	7,82	13101,1
Autogrill	7,15	3,38	4,188	7,286	30,71	1819
Autos Meridionali	26,5	-0,38	18,1	29,3	38,74	115,9
Avio	13,08	-0,3	11,5	14,98	15,34	344,8
Axa	22,825	1	18,35	24,125	15,93	47685
Azimut	20,96	3,1	17,36	20,96	17,95	3002,6
A2a	1,712	1	1,305	1,712	31,24	5363,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,6	-0,76	2,2	2,62	12,07	34,3
B Desio e Brianza	3,19	-1,54	2,35	3,35	23,64	391,6
B Ifis	12,65	0,8	8,3	12,65	37,87	680,7
B Intermobiliare	0,045	0,9	0,0435	0,051	-2,17	74,1
B M.Paschi Siena	1,193	-	1,032	1,38	14,38	1195,9
B P di Sondrio	3,9	0,1	2,02	3,9	77,27	1768,2
B Profilo	0,2225	-1,11	0,208	0,2545	4,95	150,9
B Sistema	2,055	0,24	1,628	2,175	21,17	165,3
Banca Generali	32,59	1,75	25,54	33,02	19,64	3808,2
Banco Bpm	2,674	3,04	1,781	2,674	47,9	4051,6
Banco Santander	3,35	2,45	2,4355	3,35	34,11	54056,1
Basf	69,36	0,68	63,74	73,39	7,62	64028,2
Basicnet	4,435	-1,44	3,94	4,685	6,61	270,5
Bastogi	0,778	-0,26	0,74	0,852	-2,51	96,2
Bayer	57,12	0,21	49,315	57,2	16,6	43659,2
BB Biotech	71,8	1,56	67,8	86	4,82	3977,7
BBVA	5	3,7	3,76	5	21,39	33339,4
B&C Speakers	11,15	-0,89	9,6	12,4	7,73	122,7
Bca Finnat	0,28	1,08	0,202	0,28	23,89	101,6
Bca Mediolanum	7,884	0,92	6,545	8,125	11,04	5845,4
Be	1,58	2,33	1,352	1,636	8,22	213,1
Beghelli	0,379	0,8	0,301	0,416	25,91	75,8
Beiersdorf AG	96,3	-	82,18	96,66	2,45	24267,6
B.F.	3,72	-0,8	3,67	4	0,54	649,7
Bff Bank	7,61	-0,07	4,47	7,8	54,05	1408,4
Bialetti Industrie	0,292	-1,68	0,12	0,4	117,91	45,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,72	0,39	19,02	26,44	36,59	704,5
Bioera	0,18	-0,55	0,18	0,29	-35,25	3,2
Bmw	83,52	1,75	68,46	89,51	15,39	50278,6
Bnp Paribas	57,1	1,69	39,99	57,1	31,84	52080,7
Borgosesia	0,598	3,1	0,54	0,658	-10,08	27
Borgosesia Rsp	1,69	-	1,16	1,73	37,4	1,5
Bper Banca	2,005	0,96	1,462	2,052	35,02	2833,6
Brembo	10,26	0,79	10,08	11,54	-5	3426
Brioschi	0,08	-0,74	0,0658	0,0862	14,29	63
Brunello Cucinelli	43,84	2,53	33,04	44	22,8	2981,1
Buzzi Unicem	23,72	2,73	19,1803	23,72	26,3	4569,1
C						
Cairo Communication	2,04	1,75	1,142	2,04	61,39	274,2
Caleffi	1,105	-3,49	0,685	1,24	57,86	17,3
Caltagirone	3,91	-	2,96	4,04	29,9	469,7
Caltagirone Editore	0,934	1,08	0,85	0,934	0,43	116,8
Campari	10,105	-0,1	8,678	10,395	8,19	11738
Carel Industries	22	2,8	15,16	22	14,7	2200
Carraro	2,38	-0,42	1,43	2,44	55,56	189,7
Carrefour	17,065	0,5	14,07	17,505	19,5	12029,2
Cattolica Assicurazioni	5,015	-0,3	3,85	5,29	9,35	874,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	4,5	-0,44	4,35	4,86	-8,54	97,5
Cembre	24,4	2,95	18,95	24,4	29,44	414,8
Cementir Holding	9,51	0,21	6,66	9,74	43,01	1513,2
Centrale del Latte d'Italia	3,3	0,92	2,38	3,36	32	46,2
Cerved Group	9,735	0,15	6,665	9,775	30,67	1901
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,092	-3,16	0,0834	0,0986	5,99	8,5
Cir	0,512	-	0,4445	0,512	16,36	445,4
Class Editori	0,133	0,76	0,1015	0,156	26,67	22,8
Cnh Industrial	14	2,71	10,28	14,025	35,59	19101,6
Coima Res	6,83	-0,44	6,26	7,16	4,12	246,6
Commerzbank	6,53	4,97	4,8095	6,53	23,02	8177,9
Conafi	0,308	-4,64	0,241	0,385	21,26	11,4
Continental AG	114,7	2,41	110,5	129,05	-8,31	22940,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	76,08	1,33	63,8	78,1	-0,42	7195,6
Cr Valtellinese	12,27	-	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,52	0,36	4,135	5,52	25,17	1834,8
Credit Agricole	13,378	1,35	9,378	13,508	27,71	29784
Csp International	0,446	0,68	0,404	0,506	8,52	14,8
D						
Daimler	73,7	1,82	55,6	77,4	30,65	71089,4
D'Amico	0,0999	0,2	0,0886	0,1154	9,78	124
Danieli & C	21,1	0,48	14,48	21,9	46,73	862,6
Danieli & C Rsp	14,02	0,72	9,64	14,1	46,04	566,8
Danone	57,38	-0,21	52,4	60,4	5,71	29482
Datalogic	19,2	14,97	14,04	19,2	37,14	1122,2
Dea Capital	1,488	1,22	1,146	1,488	30,99	394,4
De'Longhi	36,22	-0,98	25,58	37,44	40,5	5453,2
Deutsche Bank	11,788	1,88	8,415	11,788	32,27	6729,3
Deutsche Borse AG	140	1,86	130,65	149,2	-0,32	27020
Deutsche Lufthansa AG	10,85	3,85	9,652	12,765	0,46	5057,7
Deutsche Post AG	51	0,95	39,94	51,59	24,57	61850,4
Deutsche Telekom	16,764	1,83	14,67	17,236	7,05	73113,2
Diasorin	138	-0,22	135	188,3	-18,87	7720,9
Digital Bros	23,96	-0,83	18,82	26,86	10,93	341,7
doValue	10,36	-0,96	9,34	11	7,36	828,8
E						
Edison Rsp	1,18	0,43	1,025	1,18	16,83	129,3
Eems	0,0982	0,2	0,0808	0,1108	8,15	4,3
El En	35,5	3,35	26,75	36,45	33,71	705,6
Elica	3,55	-3,66	2,835	3,74	14,7	224,8
Emak	1,58	1,02	1,084	1,58	43,9	259
Enav	3,824	0,16	3,362	4,374	6,28	2071,6
Enel	8,204	1,38	7,626	8,948	-0,87	83407,4
Enervit	3,4	-	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,658	2,08	11,43	13,8	-0,21	27767,1
Eni	10,43	1,22	8,2	10,57	22,02	37606,4
E.On	10,626	0,25	8,316	10,652	17,8	21262,6
Eprice	0,0489	-0,61	0,0488	0,0745	-34,27	16
Equita Group	2,95	-0,67	2,43	3,04	21,4	148,2
Erg	23,3	-5,05	22,9	27,28	-0,43	3502,5
Esprinet	12,85	-1	9,47	13,82	19,2	654,5
Essilorluxottica	139,56	0,9	118	142,86	8,06	30432
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,724	0,08	4,45	5,43	-8,36	167,8
Evonik Industries AG	29,4	-	26,85	30,73	8,09	13700,4
Exor	68,76	1,42	61,38	73,5	3,84	16571,2
Exprivia	1,19	-0,42	0,746	1,26	48,75	61,7
F						
Facebook	257,35	1,54	205,8	270,75	15,3	610005,2
Falck Renewables	5,375	3,97	5,05	7,055	-18,44	1566,3
Faurecia	44,32	3,31	42,89	50,14	-0	6117,7
Ferrari	163,25	0,31	154,7	187,6	-13,46	31658
Fidia	2,41	1,26	1,45	3,26	66,78	12,3
Fiera Milano	3,45	2,22	2,45	4,02	21,48	248,1
Fila	9,94	3,01	8,39	10,3	8,4	427
Fincantieri	0,693	0,43	0,512	0,725	26,34	1177,9
FinecoBank	14,185	0,46	12,875	15,185	5,86	8651,4
Fnm	0,68	-5,56	0,532	0,723	19,3	295,7
Fresenius M Care AG	66,98	0,57	56,2	70,64	-2,22	20516,9
Fresenius SE & Co. KGaA	44,4	0,87	34,4	44,4	14,61	24230,8
Fullsix	1,21	2,54	1,015	1,42	1,26	13,5
G						
Gabetti	0,875	-0,23	0,568	0,877	39,33	52,8
Garofalo Health Care	4,98	-0,4	4,49	5,7	-6,04	449,2
Gas Plus	1,895	0,8	1,775	1,98	1,88	85,1
Gefran	8	-	5,8	8	29,87	115,2
Generali	17,64	0,57	13,915	17,64	23,7	27890,1
Geox	0,939	-3,4	0,762	0,972	18,26	243,4
Gequity	0,0308	-5,52	0,0244	0,0332	23,2	3,3
Giglio group	2,1	-1,87	2,1	2,44	-11,39	43,6
Gilead Sciences	56,61	0,12	48,235	56,61	22,24	73928,5
Gpi	11,25	-0,44	7,52	11,4	50,8	179
Guala Closures	8,26	-	8,23	8,5	0,36	542,7
Gvs	13,95	0,07	13,2	17,45	-8,52	2441,3
H						
Heidelberger Cement AG	75	1,65	60,32	80,5	21,05	14062,5
Henkel KGaA Vz	95,58	2,01	82,36	98,78	4,05	17028,8
Hera	3,407	1,19	2,838	3,457	14,33	5074,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,215	-1,22	0,938	1,275	28,71	58
Iberdrola	11,185	0,13	10,045	12,49	-4,81	71557,5
Igd	4,07	-0,12	3,39	4,275	13,06	449,1
Il Sole 24 Ore	0,53	1,15	0,4355	0,53	15,97	29,9
Illimity Bank	9,655	-0,67	8,7	9,99	7,4	636,6
Immsi	0,484	1,68	0,394	0,5	17,05	164,8
Indel B	25,2	-0,79	22,4	26,1	11,01	147,2
Inditex	30,17	-	24,3625	30,95	14,87	94029,4
Infineon Technologies AG	31,6	3	30,63	36,62	1,94	36614,6
Ing Groep	10,818	1,98	7,27	11,01	39,59	22299,1
Intek Group	0,323	1,25	0,318	0,405	-8,5	125,7
Intek Group Rsp	0,51	0,39	0,495	0,53	2	25,6
Intel	45,52	2,3	40,67	56,93	14,52	213898,5
Interpump	44,5	3,25	37,04	45,28	10,31	4845,1
Intesa Sanpaolo	2,3875	0,63	1,8052	2,3895	24,83	46390,2
Inwit	9,4	-2,97	8,2	10,04	-5,34	9025,9
Irce	2,35	1,73	1,66	2,36	39,05	66,1
Iren	2,524	0,96	2,028	2,548	18,72	3283,6
Isagro	2,73	-	1,03	2,73	142,67	67
Isagro Azioni Sviluppo	2,74	-	0,912	2,74	191,49	38,8
It Way	0,986	10,04	0,76	0,986	13,33	8,5
Italgas	5,524	0,58	4,876	5,595	6,23	4469,7
Italian Exhibition	3,45	2,99	2,2	3,59	32,18	106,5
Italmobiliare	28,95	0,35	26,5	29,85	-1,19	1230,4
Ivs Group	5,94	-	5,18	6,76	7,61	231,4
J						
Juventus FC	0,697	0,22	0,6885	0,911	-14,44	927,2
K						
Kering	707,4	1,43	522,8	707,4	20,1	89525,3
K+S AG	9,924	-1,45	8,22	10,7	29,73	11498,8
L						
La Doria	17,08	0,47	12,98	18,22	24,85	529,5
Landi Renzo	0,982	1,24	0,818	1,15	20,05	110,5
Lazio S.S.	1,18	-	1,074	1,224	4,61	79,9
Leonardo	6,962	2,26	5,486	7,814	17,8	4025,1
L'Oreal	352,35	0,74	291	352,35	12,5	212260,2
Luve	15,95	0,31	13,6	16,35	14,34	354,6
Lventure Group	0,524	-2,24	0,514	0,578	-5,42	24,1
LVMH	626,7	1,51	491,45	635,5	21,71	307043,8
M						
Maire Tecnimont	2,83	2,91	1,831	2,83	55,32	930,1
Marr	19,42	0,15	16,62	20,2	15,18	1291,9
Mediaset	2,892	2,41	2,062	2,892	38,64	3416,1
Mediobanca	9,728	0,14	7,296	9,732	29,02	8631,5
Merck KGaA	138,75	3,16	130,35	149,05	-0,61	17932,4
Micron Technology	64,08	-1,55	61,56	80,38	9,46	73264,9
Microsoft	204	0,99	175,7	217	12,62	1573948,3
Mittel	1,55	-1,27	1,36	1,82	9,15	126,1
Moncler	51,6	0,04	46,61	53,5	2,91	14122
Mondadori	1,656	-0,24	1,356	1,66	9,67	433
Mondo TV	1,46	-	1,214	1,528	9,77	63,6
Monrif	0,0938	1,96	0,0714	0,105	18,14	19,4
Munich RE	241,5	2,4	220,6	267,15	-1,11	49846,5
Mutuionline	43,75	-0,11	31,35	47,8	25,54	1750
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,86	-	3	3,92	37,86	52,2
Netflix	406,05	0,69	402,9	475,25	-4,92	175312
Netweek	0,0672	-2,61	0,0672	0,08	-16,63	9,4
Newlat Food	6,68	1,21	5,42	6,68	21,23	293,5
Nexi	16	2,14	14,295	16,605	-2,08	10044,4
Nokia Corporation	4,0325	2,6	3,13	4,55	27,21	15327,3
Nova Re	3,46	2,37	2,31	3,6	45,99	38,1
Nvidia	463,55	1,54	394,5	535,1	9,92	278130
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,96	2,52	7,2	9,08	26,91	122,9
Orange	10,526	1,48	9,552	10,63	7,41	27518,6
Orsero	9,14	5,3	5,9	9,14	46,01	161,6
Ovs	1,716	-0,52	1,017	1,768	63,43	389,5
P						
PanariaGroup	1,85	-	0,934	1,85	103,3	83,9
Pharmanutra	36,5	-0,27	35,4	39,5	-2,93	353,4
Philips	46,245	0,96	44,16	50,8	3,7	44969,2
Philogen	14,7	-0,68	14,4	16,69	-0	429,9
Piaggio	3,172	1,6	2,706	3,5	17,66	1136,1
Pierrel	0,276	-0,72	0,1715	0,315	54,62	63,2
Pininfarina	1,06	-1,85	0,92	1,18	-8,23	57,5
Piovan	7,26	0,83	5,02	7,7	48,77	389,1
Piquadro	1,9	-0,52	1,37	1,965	26,67	95
Pirelli & C	4,684	-0,62	4,194	5,186	5,66	4684
Piteco	10,3	-0,48	9,42	12	9,34	207,9
Plc	1,775	-0,28	1,21	2	43,15	46,1
Poligrafica S.Faustino	6,94	-	6,68	7,6	-3,61	7,8
Poste Italiane	11,12	0,72	8,076	11,225	33,65	14523,9
Prima Industrie	21,6	3,85	13,72	22,5	54,73	226,4
ProSiebenSat.1 Media SE	16,745	-	13,485	18,75	22,63	3663,8
Prysmian	28,78	4,54	25,34	30,75	-1,03	7717,2
Puma	90,14	-	79,38	92,5	-0,95	1359,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,05	-0,79	4,47	5,45	-7,51	1373,6
Ratti	4	0,5	3,66	4,15	6,38	109,4
Rcs Mediagroup	0,795	2,85	0,509	0,795	39,47	414,9
Recordati	44,2	0,32	41,92	47,13	-2,49	9243,3
Renault	33,39	3,01	32,415	41,165	-7,8	9514,1
Reno De Medici	1,086	3,43	0,955	1,2	11,96	410
Reply	116,7	1,3	92,5	116,7	22,46	4365,9
Repsol	10,86	-1,51	8,01	11,026	30,15	17334,4
Restart	0,391	-	0,37	0,4715	-15,37	12,5
Retelit	2,525	2,85	2,135	2,58	14,51	414,8
Risanamento	0,096	0,1	0,0511	0,1072	80,79	172,9
Roma A.S.	0,3145	3,97	0,261	0,349	2,95	197,8
Rosss	0,948	-2,27	0,565	1,095	62,05	11
Rwe	31,68	0,67	30,13	38,5	-8,17	16581,5
S						
Sabaf	23,3	-1,27	14,85	23,6	54,82	268,7
Saes Getters	20,35	-0,97	20,35	24	-11,71	298,6
Saes Getters Rsp	16	-0,62	15,8	17,15	-4,48	118,1
Safilo Group	1,38	1,17	0,7725	1,38	73,15	380,5
Safran	121,16	-	103,2	126,78	1,56	50527,3
Saint-Gobain	55,46	3,32	38,62	56,4	44,24	30772,9
Saipem	2,053	1,48	1,9215	2,652	-6,89	2075,5
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,85	-0,36	11,5	14	18,88	659,8
Salvatore Ferragamo	19,16	-0,88	14,7	19,33	20,81	3234
Sanlorenzo	21,1	-0,47	16,26	23,45	27,88	728
Sanofi	86,7	0,23	75,3	87,49	9,94	114056,1
Sap	113,54	1,1	101,8	120,42	5,82	139173,1
Saras	0,678	5,94	0,54	0,729	14,05	644,8
Schneider Electric	130,82	2,06	120,3	137,6	8,65	77021,3
SECO	3,73	0,27	3,6475	3,89	-0	400,5
Seri Industrial	6,97	2,95	4,005	7,45	63,23	329,7
Servizi Italia	2,205	-1,78	2,12	2,39	4,01	70,1
Sesa	120,4	-0,33	95,5	120,8	16,89	1865,5
Sicit grp	16,6	-1,78	12,45	17,7	34,41	369,3
Siemens	144,32	2,35	116,92	145,58	22,08	131937,8
Siemens Energy	25,12	3,08	24,37	34	-19,2	0,4
Sit	7,6	0,53	5,74	7,7	29,25	190,1
Snam	4,796	1,35	4,218	4,817	4,24	16118,7
Societe Generale	26,12	2,39	15,5	26,12	53,65	15168,6
Softlab	3,08	-4,64	2,8	3,42	-8,33	15,4
Sogefi	1,38	-0,58	1,122	1,452	16,75	165,8
Sol	16,18	0,5	14,3	17,56	15,57	1467,5
Somec	23,6	-0,42	17,5	24,4	32,21	162,8
Starbucks	91,24	0,08	80,47	98,31	5,85	131741,4
Stellantis	14,856	1,41	11,4669	15,1	25,65	46349,7
STMicroelectronics	29,19	0,95	28,47	35,56	-4,45	26598,1
T						
Tamburi	7,9	1,28	6,63	7,95	14,66	1456,6
Tas	1,855	2,49	1,53	1,98	18,15	155
Technogym	11,24	-2,09	8,31	11,85	21,65	2262,9
Telecom Italia	0,4361	1,44	0,3534	0,4642	15,55	6685,2
Telecom Italia Rsp	0,4705	0,92	0,391	0,5046	11,02	2836,1
Telefonica	3,993	2,89	3,316	4,127	21,4	18787,1
Tenaris	9,778	1,24	6,178	9,916	47,61	11543,3
Terna	6,234	1,14	5,66	6,542	-0,26	12530,3
Tesla	483,8	1,38	464,8	730,6	-12,72	80739,9
Tesmec	0,1192	0,17	0,08	0,131	48,63	72,3
Thyssenkrupp AG	9,622	-0,87	8,168	11,955	19,03	5445,5
Tinexta	23,5	-0,09	19,42	26,42	11,9	1109,4
Tiscali	0,0253	0,8	0,0251	0,0319	-13,65	128
Titanmet	0,0608	0,66	0,0478	0,067	18,75	3
Tod's	47,04	-	25,82	47,04	65,28	1556,7
Toscana Aeroporti	13,5	-1,1	13,2	14,3	-1,46	251,3
Total	39,745	2,05	34,445	42	9,67	94267,5
Trevi	1,236	-0,32	1,038	1,448	4,22	186,5
Triboo	1,265	-1,17	0,9	1,35	19,34	36,4
Tripadvisor	35,37	1,09	23,22	52,76	53,12	4454,9
Txt e-solutions	7,37	-1,6	6,76	7,83	-6,47	95,9
U						
Unicredit	10,208	2	7,42	10,208	33,47	22902,2
Unieuro	21,66	-0,82	12,72	26,1	57,41	441,8
Unipol	4,905	0,12	3,624	4,919	25,45	3519,2
UnipolSai	2,706	-0,15	2,09	2,71	24,7	7657,2
V						
Valsoia	15	-1,96	12,85	15,8	14,07	160,2
Vianini	1,13	-1,74	0,935	1,15	7,62	34
Vinci SA	95,08	2,39	76,16	95,56	13,84	56539,2
Vivendi	29,61	-	25,55	31,5	12,33	34649,8
Volkswagen AG Vz.	210,35	1,91	145	246,8	39,14	43375,3
Vonovia SE	50,6	0,24	50,48	59,72	-13,47	23579,6
W						
Webuild	1,828	0,05	1,156	1,877	54,65	1631
Z						
Zignago Vetro	17,2	0,94	13,34	17,8	25,73	1513,6
Zucchi	1,89	-0,53	1,6006	2,02	8,75	7,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	703.33	1.31
Bruxelles (Ind. Gen.)	45165.04	1.26
Parigi (Cac 40)	6385.14	1.54
Francoforte (Dax 30)	15416.64	1.43
Dow Jones - New York	34373.29	1.03
DJ Stoxx 50	3442.79	1.09
Ftse 100 - Londra	7043.61	1.15
Ibex 35 - Madrid	9145.60	2.00
Nasdaq 100 - Usa	13371.27	2.00
Nikkei - Tokyo	28084.47	2.32
Swiss Mkt - Zurigo	11120.77	0.79

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2123	1,2081	1,0000
Yen Giapponese	132,4900	132,3700	109,2884
Dollaro Canadese	1,4700	1,4665	1,2126
Dollaro Australiano	1,5634	1,5673	1,2896
Franco Svizzero	1,0952	1,0960	0,9034
Sterlina Inglese	0,8608	0,8606	0,7101
Corona Svedese	10,1265	10,1720	8,3531
Corona Norvegese	10,0074	10,1270	8,2549
Corona Ceca	25,4920	25,5750	21,0278
Rublo Russo	89,6216	89,7244	73,9271
Fiorino Ungherese	355,5200	357,1300	293,2613
Zloty Polacco	4,5218	4,5467	3,7299
Dollaro Neozelandese	1,6771	1,6885	1,3834
Rand Sudafricano	17,0722	17,1055	14,0825
Dollaro Hong Kong	9,4151	9,3841	7,7663
Dollaro Singapore	1,6161	1,6120	1,3331

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2021	17	100,004	0,107
14.06.2021	31	100,093	-
30.06.2021	47	100,030	-
14.07.2021	61	100,051	-
30.07.2021	77	100,096	-
13.08.2021	91	100,105	-
31.08.2021	109	100,223	-
14.09.2021	123	100,244	-
30.09.2021	139	100,214	-
14.10.2021	153	100,262	-
29.10.2021	168	100,250	-
12.11.2021	182	100,303	-
14.12.2021	214	100,348	-
14.01.2022	245	100,404	-
14.02.2022	276	100,346	-
14.03.2022	304	100,411	-
14.04.2022	335	100,431	-
13.05.2022	364	100,445	-

EURIBOR 13-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.003
1 Mese	-0.553	-0.001
3 Mesi	-0.541	-0.002
6 Mesi	-0.515	-0.002
12 Mesi	-0.482	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1838,44	48,7111
Argento	27,29	0,7243
Platino	1220,87	76,6944
Palladio	2890	32,4713

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 14/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	276,99	293,95
Sterlina	349,28	370,66
4 Ducati	656,94	697,16
20 $ Liberty	1.435,89	1.523,81
Krugerrand	1.484,09	1.574,95
50 Pesos	1.789,32	1.898,87

LE IDEE

L'OFFSHORE DI TRIESTE? FATTO NAUFRAGARE A ROMA

GIORGIO PERINI

Era già da un po' che pensavo di mettere "nero su bianco" qualche ricordo personale sulla vicenda del "Centro Offshore Trieste" (vista da Bruxelles, come tante altre di interesse sia nazionale che locale) ma temevo che il tema fosse ormai di scarso interesse. La ricorrenza dei 30 anni dalla "legge sulle aree di confine" che ne aveva previsto l'istituzione e l'intervista a Lucio Caracciolo apparsa sul Piccolo qualche giorno fa, mi hanno però convinto del contrario.

A beneficio dei più giovani e di chi comunque non avesse seguito la vicenda all'epoca, vale forse la pena precisare che l'"Offshore Trieste" non ha nulla a che fare con le competizioni motonautiche ma è l'abbreviazione con cui si intende il "Centro per i servizi finanziari ed assicurativi offshore di Trieste" che era stato previsto dall'art.3 della legge 19/91 (appunto la legge sulle aree di confine) per facilitare l'integrazione nell'economia di mercato (ed in particolare nei mercati finanziari internazionali) dei paesi dell'Europa dell'est e dei Balcani occidentali, a seguito del processo di disgregazione dell'Unione sovietica (e della sua sfera di influenza nell'Europa centrale) e della guerra nell'ex Jugoslavia.


Una veduta di Trieste dal ciglione carsico

Erano previsti consistenti vantaggi fiscali per i soggetti (società finanziarie, assicurative e creditizie) che avessero deciso di operare all'interno del Centro Offshore, tanto da essere considerati – a determinati fini - non residenti in Italia (una sorta di "zona franca" del mercato dei capitali se mi perdonate la semplificazione).

Come sappiamo bene il progetto non è mai stato realizzato, ma perché? Grande responsabilità, anche nell'intervista a Caracciolo, è stata attribuita alla presa di posizione contraria della Germania, per bocca del suo ministro delle finanze dell'epoca, Theo Waigel, che però se non sbaglio è emersa con chiarezza solo a metà del 1997, cioè più di due anni dopo la decisione di approvazione da parte della Commissione europea! Eh si!

Perché già ad aprile 1995 la Commissione europea aveva adottato una decisione positiva, anche se condizionata al rispetto di una serie di "paletti" che aveva chiesto di introdurre per limitare i potenziali effetti distorsivi sul mercato interno (durata di 5 anni, tetto massimo di benefici fiscali e di operazioni effettuabili fissati rispettivamente a 65 miliardi di lire di allora e 3,5 miliardi di ecu -ora euro).

Perché si è perso così tanto tempo per approvare il necessario regolamento attuativo (mai adottato definitivamente del resto), che peraltro la Commissione europea aveva chiesto di ricevere, assieme ad altri documenti, al fine di monitorare l'attività del Centro, obiettivamente atipico rispetto alle regole europee già allora in vigore?

Sta di fatto che a lungo si è cercato il responsabile al di fuori dei confini nazionali, spesso additando, in maniera più o meno esplicita, l'Europa, lasciando intendere che il "Centro Offshore" non avesse il semaforo verde definitivo necessario per il suo "varo".

Immaginate quindi la mia sorpresa quando, alle soglie del duemila (cioè comunque all'approssimarsi della scadenza originariamente prevista di 5 anni), mi è arrivata sulla scrivania (al-la Commissione europea) la bozza di lettera indirizzata al governo italiano che ipotizzava di abrogare il centro Offshore di Trieste perché le condizioni dei paesi beneficiari della sua attività (e l'evoluzione del diritto europeo, in particolare in materia fiscale) non sembravano più giustificarne l'esistenza. Capite? Per l'Europa fino a quel momento l'Offshore di Trieste era realtà!

Il dialogo tra governo italiano ed Europa, pur con qualche difficoltà (ben tre lettere della Commissione europea non hanno avuto risposta) è poi continuato fino al 2001, ma solo a dicembre 2002 è arrivato il "diktat" (superfluo) dell'Europa di mettere la parola fine definitiva al progetto di "Offshore Trieste": sette anni dopo la sua approvazione, mai messa in pratica!

Questa almeno la mia ricostruzione della vicenda, a 1300 km di distanza da Trieste e molti di più da Roma, dove probabilmente il destino del Centro finanziario internazionale di Trieste è stato deciso. —

LA CAMPANELLA

IL BULLISMO DI MATRICE OMOFOBA VA COMBATTUTO ANCHE NELLE SCUOLE



ROBERTO CARNERO

Non so se quello del disegno di legge presentato dall'onorevole Alessandro Zan (approvato alla Camera e in discussione al Senato) sia il migliore dei testi possibili, so però che una legge che affronti il tema dell'omotransfobia sarebbe importante e urgente. Perché da insegnante ho esperienza di quanto le discriminazioni e il bullismo di matrice omofoba rappresentino per molti ragazzi un problema a volte drammatico. Chi viene percepito come "diverso" è spesso oggetto di battutine, scherzi, insulti, quando non addirittura attacchi fisici. Secondo uno studio dell'Università di Milano-Bicocca, il suicidio è la seconda causa di morte tra gli adolescenti, ma i transgender rischiano 5,7 volte e gli omosessuali 3,7 volte più degli eterosessuali: la causa è lo stigma sociale di cui sono fatti oggetto.Insegnando Italiano, a volte nei temi ricevo alcune confidenze dai miei studenti. Qualche anno fa un ragazzo di terza liceo mi raccontò di una vera e propria "persecuzione" subìta da altri ragazzi della sua scuola e anche da alcuni compagni di classe. Dopo la lettura del suo tema, volli parlargli. Gli chiesi chi erano questi ragazzi. Ci misi un po' a ottenere che facesse i nomi: da un lato forse temeva conseguenze, dall'altro - e questa era la cosa che più mi fece pensare - era in qualche modo rassegnato. Quando gli dissi che avrei parlato con i suoi compagni, mi rispose: «Lasci stare, professore, tanto ci sono abituato».

È capitato di ricevere delle confidenze di alunni vessati attraverso i temi di italiano

No, non è accettabile che un ragazzo si abitui alle vessazioni. La scuola dev'essere un luogo dove ogni mattina si va felici di andarci.

Naturalmente parlai con quei ragazzi. Ed ebbi a stupirmi di quanto sottovalutassero le conseguenze del proprio comportamento aggressivo e discriminatorio. «Si fa solo per scherzare», fu la loro risposta. Informai un altro docente che insegnava in quella stessa classe, il quale mi rispose che però quel ragazzo avrebbe anche potuto evitare di mettersi lo smalto sulle unghie... Eh no, caro collega, il problema non è lo smalto, il trucco o il modo di vestirsi, ma la mentalità di chi non è capace di accettare le differenze.

Ecco perché servono precise azioni educative, proprio a partire dalla scuola. E a chi paventa il rischio del possibile indottrinamento di una fantomatica "teoria gender" vorrei dire che insegnare il rispetto dell'altro è un compito a cui la "pubblica istruzione" non può sottrarsi. Non servono battaglie ideologiche: se c'è un problema reale, bisogna provare ad affrontarlo. —

TRIESTE

Le partite immobiliari con lo Stato





LE IMMAGINI

Le inferriate e gli "open day" pre-pandemia

Nella foto grande a destra i cartelli che indicano attualmente la zona militare e il divieto di accesso lungo le inferriate laterali del parco di Villa Necker. A sinistra in alto la prestigiosa facciata dell'edificio con la scalinata esterna di accesso, già compresa nell'area verde oggi inaccessibile alla cittadinanza. In basso un'immagine emblematica che risale al 2019 quando, in epoca pre-pandemia, l'Esercito apriva periodicamente le porte del suo comprensorio militare per condividerlo, per lo meno per una giornata, con i triestini interessati.



Sì da Roma: parco di Villa Necker alla città

Via libera formale al passaggio dell'area verde della sede dell'Esercito al Comune. I tempi ora dipendono dalla burocrazia

Benedetta Moro

Hanno detto sì: l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa hanno confermato in via ufficiale la disponibilità a cedere il parco di Villa Necker, la sede del Comando militare dell'Esercito "Friuli Venezia Giulia", al Comune e quindi alla città. La svolta durante una sorta di "conferenza dei servizi" organizzata via web che ha riunito i rappresentanti del Comune, dello stesso dicastero della Difesa, del Demanio, dello Stato maggiore dell'Esercito, che occupa l'area a uso governativo, del Comune, e della Soprintendenza, presente per il Ministero della Cultura visto che il bene è definito storico-artistico dal 1967.

Si è compiuto insomma il primo passo nell'iter per il passaggio del parco dallo Stato al Comune. Ci saranno nuove riunioni nelle prossime settimane in cui verrà discussa nel dettaglio una serie di questioni che, fanno capire i diretti interessati, non sarà di veloce e semplice risoluzione. Difficile è infatti stabilire - causa la solita burocrazia - quando il parco di Villa Necker sarà nuovamente accessibile al pubblico. Nuovamente perché già in passato, quando era sede dell'oratorio Villaggio Sereno della chiesa Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, l'area era fruibile dai triestini. Qualche residente ricorda che nel parco l'oratorio aveva avuto sede più o meno tra il 1947 e il 1984. E che all'epoca ci fosse un'agevolazione che riduceva di 9/10 il canone di affitto, successivamente tolta, nonostante le istanze dei parlamentari di allora. Il canone quindi passò da un milione di lire all'anno a 10 milioni, motivo per cui la parrocchia dovette recedere.



LORENZO GIORGI
ASSESSORE COMUNALE AL PATRIMONIO

Tra le "quote" anche due campi da tennis: l'assessore già studia delle tariffe popolari

E proprio la modalità amministrativa del passaggio sarà uno degli aspetti più delicati. Concessione di utilizzo gratuito o reale passaggio in proprietà? Prima di tutto bisognerà attendere che il ministero della Difesa dismetta il bene e lo riconsegni all'Agenzia del Demanio. «Noi poi – spiegano dall'ente del patrimonio dello Stato – siamo assolutamente disponibili a trovare le procedure amministrative necessarie per il passaggio». Ci sarà poi da stabilire quali parti esattamente rimarranno in mano all'Esercito e quali andranno al Comune. L'idea dello Stato è quella di cedere al Municipio due dei tre campi da tennis, una palazzina con bagni e spogliatoi e il parco intero così com'è diviso oggi, cioè fino al confine con l'area pertinente a Villa Necker e Villa Italia, che invece resteranno a uso governativo all'Esercito. E sarà necessario accordarsi anche sui costi necessari al ripristino e alla manutenzione dell'area verde in capo al Comune. Per il restyling si parla, ma è una stima, di una cifra che va dai 500 mila euro in su. A tal fine saranno preparati dal Comune dei progetti in modo da descrivere nel dettaglio come avverrà il recupero del verde urbano seguendo le indicazioni delle "Belle Arti". E bisognerà capire quale potrà essere in proposito la disponibilità finanziaria da parte del Municipio.

Spiega a questo proposito l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi, rappresentato alla riunione dai tecnici comunali: «Non sappiamo quando il parco ci verrà consegnato, quindi non posso dare ora la copertura finanziaria, è un discorso successivo che farà il mio collega ai Lavori pubblici, ad esempio, io adesso devo occuparmi di capire come gestire e prendere la titolarità parco. Il Comune ha dato la sua disponibilità e ha inviato la lettera affinché venisse organizzata questa prima riunione, ora è tutta una questione burocratica e tecnica. Speriamo che gli altri soggetti siano veloci. Per quanto riguarda i campi da tennis, inoltre, pensiamo di proporre delle tariffe minime utili alla manutenzione, non vogliamo lucrarci».—

La rete sotterranea avrebbe dovuto ospitare i soldati in caso di conflitto

E sotto il giardino c'è il bunker degli anni della Guerra fredda

LA STORIA

PIETRO SPIRITO

È una delle ultime testimonianza della Guerra fredda. Sotto Villa Necker si nasconde una rete di sotterranei che negli anni prima della caduta dell'Unione Sovietica e del crollo del Muro di Berlino costituirono il bunker dove in caso di guerra si sarebbe dovuto rifugiare il Comando dell'Esercito. Accanto a un passaggio che dalle cantine conduce all'esterno della villa, fuori, nel grande parco, un cancello immerso nel verde nasconde l'accesso a una galleria di 160 metri che, collegandosi a un grande rifugio antiaereo, in un percorso a semicerchio porta fino a via Bonaparte, un'uscita attualmente murata. Realizzato durante la seconda guerra mondiale, tra gli anni '50 e '70 il sotterraneo venne in parte usato come bunker dove trasferire il comando militare italiano in caso di conflitto, e come tale è stato a lungo teatro di esercitazioni fino alla dismissione. Oggi il complesso sotterraneo è chiuso.



I resti degli uffici-rifugio nei sotterranei di Villa Necker

Dieci anni fa la sezione Ricerche e studi sulle cavità artificiali del Club alpinistico triestino (Cat) effettuò un'approfondita esplorazione dei sotterranei, pubblicando uno studio a cura di Maurizio Radacich intitolato "Gli ipogei artificiali del parco e della Villa Necker a Trieste". L'entrata del bunker segreto, nel parco della villa, è chiusa da una porta in ferro che dà accesso a uno stanzone - già rifugio antiaereo dei tedeschi durante l'occupazione di Trieste - dove sono ci sono ancora tracce di impianti e suppellettili in uso ai tempi in cui era stato previsto il trasferimento immediato degli uffici del comando militare sottoterra in caso di guerra. Da qui una galleria porta al più ampio tratto concepito e realizzato nel 1944 dal Comune di Trieste come rifugio antiaereo pubblico, parte di quello che doveva essere un collegamento con le gallerie antiaeree dei cantieri, un sotterraneo che avrebbe dovuto unire via Bonaparte a passeggio Sant'Andrea, ma che non fu mai realizzato. Lo studio del Cat analizza anche i lavori da fare in caso di una possibile apertura al pubblico.—

NOTIZIE IN BREVE

Dialetto triestino

Lunedì alle 17.30 al San Marco conferenza del professor Elvio Guagnini sul dialetto. Prenotazione obbligatoria al numero 040 370371 (Circolo della Stampa).



Nuovo sito web Ater

Martedì alle 10.30 al circolo aziendale di piazzale de Gasperi sarà presentato il nuovo sito web Ater alla presenza del'assessore regionale Graziano Pizzimenti



Bar chiuso due giorni

La Questura ha disposto la chiusura per due giorni del locale Fullgas di riva Grumula dopo che i poliziotti hanno scoperto due avventori intenti a consumare al banco.

Le partite immobiliari con lo Stato

Dipiazza invierà a giorni la richiesta per i 12 ettari dell'ex caserma destinati a essere trasformati in un campus per settemila studenti

Caserma di via Rossetti: pronta in Municipio l'offerta d'acquisto a Cassa depositi e prestiti

LA TRATTATIVA

Massimo Greco

Sulle partite che riguardano immobili e lavori pubblici, di regola Roberto Dipiazza non molla la presa. In pratica, fin dall'inizio del suo terzo mandato il sindaco guarda all'ex caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti, perchè vuole trasformare quei 12 ettari in un campus scolastico in grado di ospitare settemila studenti. L'obiettivo, aldilà delle motivazioni didattiche, è svuotare vecchi edifici e rimetterli sul mercato: finora il focus era concentrato sull'istruzione media superiore, poi la linea di attenzione tracciata dal primo cittadino ha coinvolto anche l'Università.

Il tempo stringe, fra un quadrimestre sarà stagione di urne, Dipiazza vuole ghermire i tre punti. «La prossima settimana - annuncia - compirò il passo decisivo con Cassa depositi e prestiti (Cdp) sgr, proprietaria dell'ex caserma, e farò una proposta di acquisto sulla quale impostare la trattativa. È un anno che ci sentiamo in video-conferenza con Roma, senza risultati apprezzabili. Adesso è l'ora di chiudere, in un modo o nell'altro».

«Con i nostri interlocutori romani - prosegue il sindaco - è giunto il momento della franchezza: cosa pensano di fare di quell'area? Forse del commerciale? Dall'altra parte della strada parte la riconversione dell'ex Fiera: non c'è spazio». «Tra l'altro - incalza il primo cittadino - in questi anni di non-utilizzo l'ex caserma è stata oggetto di frequenti raid teppistici, quindi il suo valore non è certo cresciuto». In poche parole: gentile Cdp, il Comune compratore può essere un buon affare, trovare un'alternativa non sarà agevole. Anche perchè il Municipio ha un atout da 5 milioni: si tratta del finanziamento concesso nel 2018 dalla Regione Fvg, da attivare entro l'anno corrente, per realizzare il campus. Attenzione però: i soldi non servono per l'acquisto immobiliare, ma per la riconversione del compendio castrense.



LA CASERMA ABBANDONATA
PER IL COMPRENSORIO CDP HA CHIESTO 17 MILIONI, DIPIAZZA NE OFFRIRÀ MENO

«È giunto il momento della franchezza Cosa pensano di poterci fare lì?»

Dipiazza, mercante di vecchia scuola, non scopre le carte della proposta economica che formulerà al vertice di via Versilia. Ma fa capire quale potrebbe essere il gioco: «Cdp ha chiesto 17 milioni, perchè sostiene di aver effettuato interventi manutentivi, e, quando il mercato immobiliare aveva ben altre quotazioni, aveva acquistato l'ex caserma a 12 milioni». Traduzione: non sono disposto a sborsare nè 12 nè tantomeno 17 milioni. *Rien ne va plus*, vedremo dove attraccherà la pallina.

Di soluzioni ne sono sfilate parecchie, perchè la vecchia sede del reggimento-battaglione "San Giusto", vissuto fino al 2008, potesse rivivere in una nuova dimensione: la permuta con palazzo Carciotti fu una delle ipotesi soppesate, ma non si trovò il punto di caduta sulle valutazioni immobiliari (l'ex caserma 17 milioni, Carciotti 15). Poi si prese in considerazione la possibilità di un affitto a 800.000 euro all'anno, ma Dipiazza non ne era convinto. Successivamente si vagheggiava un risiko con la partecipazione dell'ex Manifattura Tabacchi. Quindi, dall'estate dello scorso anno si riprese a parlare di acquisto da parte del Comune. —



I residenti festeggiano per la novità e già pensano a come sfruttare l'area

La gioia del comitato attivo da mesi «Grande traguardo e un bene per tutti»

LE REAZIONI

I rappresentanti del comitato "Ritorno al parco" non potevano che accogliere con entusiasmo la notizia. Il gruppo di cittadini si è dato da fare già da diversi mesi per far riaprire lo spazio alla città. Anche con una petizione, che ora ha raggiunto le 1200 firme. E nelle prossime settimane, per raccogliere ulteriori consensi, verranno organizzati dei banchetti tra piazza Cavana, piazza Hortis e via Torino. Entro metà giugno poi verrà presentato un video. In quell'occasione verranno consegnate le firme al sindaco, a cui si chiederà un incontro, come auspicato dalla mozione del centrosinistra approvata all'unanimità in Consiglio comunale nelle settimane scorse. Ma come s'immaginano i residenti della zona il parco? «Io non ci sono mai entrato, ma ci abito di fronte – afferma l'attore Maurizio Zacchigna, anche membro del comitato –. Credo che chi vi entrerà, potrà godersi un po' di relax, come in una foresta. Perché penso si potrà mantenere una bella parte di parco a bosco, da curare. È importante la riapertura del parco perché, come dice il nostro slogan, che mi è venuto in mente durante il lockdown, "se non mi aprite al pubblico, non germoglio più"». Giuliano Gelci, un altro membro del comitato, si ricorda di quando frequentava il grande giardino cinquant'anni fa, nell'epoca in cui c'era l'oratorio Villaggio Sereno, afferente alla chiesa Beata vergine del Soccorso. «C'era molta aria di libertà – sottolinea – e una forma di autogestione, ho il ricordo della partecipazione attiva per la manutenzione, anche da parte di noi ragazzini». «Questo giardino dovrebbe essere messo a disposizione soprattutto dei bambini, visto che è vicino a tante scuole – sottolinea poi un'insegnante residente nel rione –. Ho letto ai miei studenti "Il Gigante egoista" e proprio loro mi hanno detto che il parco di cui si parla nella storia, potrebbe essere quello villa Necker: chiuso da un gigante che impedisce ai bambini di entrarvi». Residente in via Belpoggio, Maria Teresa Darago andava nel parco già negli anni '60 con la figlia. «Facevano anche il cinema all'aperto – ricorda –. Ci andavamo di pomeriggio, c'erano tanti bambini, nonne e mamme. Si stava meravigliosamente». —

B.M.

TERESA DARAGO

«Meraviglioso»



«Nel parco ci andavamo spesso, anche di pomeriggio, quando era aperto - rammenta con gioia Maria Teresa Darago, residente nelle vicinanze, in via Belpoggio -. Si stava una meraviglia. Per un periodo noi mamme ci eravamo pure messe d'accordo per fare un campo gioco, pagando una certa somma».

GIULIANO GELCI

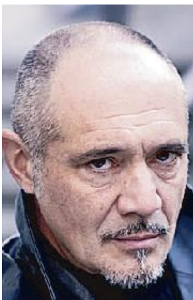
«Aria di libertà»



Quando il parco era aperto al pubblico, Giuliano Gelci ricorda che «si respirava molta aria di libertà». Ma non solo: «Era stata costruita una forma di autogestione e una partecipazione attiva per la manutenzione del verde pubblico, a cui aderivamo davvero tutti, anche noi ragazzini».

MAURIZIO ZACCHIGNA

«Bosco urbano»



«Credo che chi vi entrerà, potrà godersi un po' di relax, come in una foresta. Una bella parte di parco spero resterà a bosco, comunque da curare». È così che l'attore Maurizio Zacchigna, residente nell'area, s'immagina il futuro del grande parco, il modo in cui verrà fruito lo spazio verde dalla popolazione una volta riaperto.

IL VIA AL VIAGGIO VERSO BARI E LA GRECIA PREVISTO DOMANI

"Luminosa" riappare e celebra il ritorno dei colossi da crociera

Ormeggiata alla Marittima la prima nave bianca pronta a ripartire da Trieste con i turisti dopo lo stop per Covid



"Luminosa" ormeggiata di primo mattino sotto la pioggia. Bruni

Benedetta Moro

Dopo lo stop alle crociere dello scorso dicembre, ieri è ricomparsa a Trieste, il suo "home port", Costa Luminosa, la prima nave a tornare da allora nel capoluogo giuliano. Si è presentata alle 7 del mattino con il suo lungo scafo da 294 metri e ha attraccato al Molo Bersaglieri, il terminal in concessione a Ttp, la Trieste Terminal Passeggeri. Dopo Costa Smeralda, che è partita nel Tirreno il primo maggio, Costa Luminosa è giunta infatti in città per il primo viaggio via mare nell'Adriatico organizzato dalla compagnia, inaugurando così una stagione della rinascita che, agenda alla mano, proseguirà fino a novembre, con arrivo e ripartenza che però, dalla prossima settimana, sono in programma direttamente alla domenica, rispettivamente alle 9 e alle 18.

Ma almeno stavolta "Luminosa", che non si vedeva dal 2019, resterà ferma, accanto alla Stazione marittima, da venerdì a domenica, da ieri a domani nella fattispece, quando s'imbarcheranno i primi passeggeri. Prenderà il largo alle 18 con circa mille persone, soprattutto di provenienza nazionale, che saliranno a bordo dalle 10 alle 15. Direzione Bari e poi Grecia con toccate a Corfù, Atene, Mykonos e Olimpia, prima del rientro a Trieste.

I parcheggi sulle Rive tra la Stazione marittima e l'ex Pescheria resteranno dunque off-limits al pubblico fino alle 16 di domani. Le giornate di ieri e oggi servono invece allo staff per le attività preparatorie alla ripartenza, tra cui il carico di generi alimentari e delle altre forniture, gli imbarchi dell'equipaggio e il settaggio oltre che per le implementazioni delle misure di sicurezza previste all'imbarco stesso. Di fatto, verrà applicato il Costa Safety Protocol, il protocollo sviluppato dalla compagnia insieme ad esperti scientifici e alle autorità italiane, che contiene misure operative relative a tutti gli aspetti dell'esperienza in crociera, sia a bordo sia a terra. Oltre all'uso della mascherina quando necessario e alla riduzione del numero di viaggiatori, è previsto per tutti gli ospiti il test con tampone prima dell'imbarco, da fare all'interno della Stazione marittima, e a metà crociera. Ma test periodici con tampone vengono effettuati anche all'equipaggio prima dell'imbarco e regolarmente durante il periodo di permanenza a bordo. Il controllo della temperatura è richiesto ogni volta che si scende e si rientra in nave e ogni volta che si accede ai ristoranti. Le visite alle destinazioni avverranno solo con escursioni protette. È stabilito poi il distanziamento fisico a bordo e nei terminal, ed è stata approntata una nuova modalità di fruizione dei servizi di bordo, a partire dal buffet che non sarà più self-service. E saranno potenziati i servizi di sanificazione e quelli medici.—

IL PROTOCOLLO


L'evento di ieri in Regione

Pulizia del mare Fondi regionali ai comuni costieri

Il progetto punta a favorire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in acqua Scoccimarro: «Noi protagonisti della transizione ecologica»

Andrea Pierini

I comuni costieri potranno contare su 250 mila euro nel prossimo triennio per favorire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ripescati in mare. Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, ha tracciato il bilancio finale di "aMare Fvg" iniziativa avviata in forma pilota lo scorso anno. «Dal progetto pilota - spiega Scoccimarro - diventa un'iniziativa strutturale in collaborazione con i Comuni costieri e con decine di associazioni e realtà che si battono per la difesa delle nostre acque. Le risorse serviranno per favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti ripescati in mare, ritrovati sui litorali e nei fondali e per portare avanti programmi di educazione ambientale in grado di coinvolgere tutti i nostri giovani: dai bambini della scuola primaria fino agli studenti universitari».

Nel corso della mattinata di ieri sono state premiate le associazioni che hanno operato nel 2020 ed è stato sottoscritto il protocollo per quest'anno con i comuni che si divideranno i 100 mila euro relativi al 2021 - 50 mila nel 2022 e 100 mila nel 2023 - sulla base della lunghezza della costa: Trieste e Grado 20 mila euro ciascuno, Monfalcone 17.242 euro, Staranzano 7.930 euro, Marano Lagunare 7.138 euro, Lignano Sabbiadoro 6.877 euro, San Dorligo 53 euro, Duino Aurisina 9.341 euro e Muggia 11.416 euro. I comuni che aderiscono al progetto dovranno, entro il 31 agosto, sottoscrivere un accordo con le associazioni. «La nostra Regione - aggiunge Scoccimarro - vuole continuare a essere protagonista del processo di transizione ecologica attraverso proposte concrete a sostegno delle iniziative che saranno presentate dalle associazioni ambientaliste, da quelle di volontariato, sportive e di immerfgfsione, ma anche dalle imprese di pesca e dalle società nautiche». —

LE SAGOME


L'assessore Lobianco con una delle due sagome

Caprioli in legno in Boschetto monito a chi guida

Iniziativa dell'assessore Lobianco. Le figure piazzate dove si sono verificati più incidenti che hanno visto coinvolti gli animali selvatici

Laura Tonero

Due sagome di capriolo serviranno da monito per quanti percorrono il viale Al Cacciatore, ricordando loro che su quella lunga strada spesso si muove la fauna selvatica che popola i 60 ettari del bosco del Farneto. In primis proprio i caprioli, rimasti vittime di tanti incidenti proprio negli attraversamenti in corrispondenza delle due sagome in legno, realizzate dal falegname Stefano Lo Presti, a cui l'assessore agli Affari Zoofili Michele Lobianco ha dato un nome, "Lele" e "Stefi".

«Vuole essere un'iniziativa di valenza simbolico-sperimentale nell'ambito dell'educazione zoofila, un gesto di amore nei confronti degli animali», spiega Lobianco che si è avvalso della competenza dell'Enpa. "Stefi" si trova, salendo, a circa 200 metri dalla Rotonda del Boschetto. "Lele", scendendo, a 100 metri dal piazzale Vittime della strada. «Trieste – aggiunge Lobianco – ha un patrimonio enorme di fauna selvatica: caprioli, volpi, faine, scoiattoli, cinghiali che dobbiamo tutti rispettare e tutelare, anche evitando di investirli lungo la strada». Lobianco si augura che «dopo la sperimentazione su questa strada comunale, anche Fvg Strade la adotti sul Carso». I rappresentanti dell'Enpa, Patrizia Buffo e Gianfranco Urso, valutando i ricoveri di selvatici che ogni anno registra il Cras, ritengono che «quella strada e quei due attraversamenti a ridosso della sagome posizionate, sono quelli dove si rilevano il maggior numero di investimenti di caprioli, in media sei all'anno: a incidere è la doppia curva, che limita la visibilità». Sulla scia, dall'Enpa arriva un'altra proposta: «A questo punto, sarebbe bene fare un altro passo avanti, e visto che in tutto il bosco del Farneto è vietata la caccia, chiamiamo questa strada viale del Farneto e non più Al Cacciatore».—

L'IMPIANTO NATATORIO

Bianchi, la vasca esterna riapre domani a "turni"

Da domani (9.30-14.30) riapre la vasca scoperta della piscina Bianchi, sia all'attività didattica sia al nuoto libero. Da lunedì, dalle 9 alle 21, una vasca da 25 metri, con 8 corsie ciascuna, sarà a disposizione del nuoto libero per il pubblico, con un massimo di 7 persone per corsia per poter nuotare evitando "assembramenti" in acqua. Sempre da lunedì, l'altra vasca da 25 metri sarà a disposizione dell'attività didattica della scuola nuoto della Fin Plus Trieste e delle società affiliate. L'orario di accesso è stato diviso in fasce orarie, di due ore ciascuna, per un massimo di 56 persone in ogni turno. Le fasce orarie per il nuoto libero nei giorni feriali, da lunedì a venerdì, sono: 9-11, 11-13, 13-15, 15-17, 17-19, 19-21. Sabato, 2 fasce orarie: 9.30-14 e 14-19.30. Domenica, unica fascia oraria, dalle 9.30 alle 14.30. In caso di maltempo il pubblico non potrà utilizzare la piscina coperta. —

LA MANIFESTAZIONE SOTTO IL "GOVERNATORATO" FORTE DELLA PARTECIPAZIONE DI 150 LAVORATORI

Il ministro Giorgetti pronto a convocare il tavolo Flex

L'annuncio dell'assessore regionale Rosolen ai rappresentanti sindacali ricevuti anche in Comune dopo il presidio in piazza. La solidarietà bipartisan dalla politica

Massimo Greco

Crisi Flex, il tavolo a tre istituzioni-azienda-sindacati sarà convocato «a breve» dal ministro dello Sviluppo Economico. il leghista Giancarlo Giorgetti che era stato officiato dal governatore Massimiliano Fedriga, suo collega di partito.

Lo ha comunicato ieri mattina l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, ai quattro dirigenti territoriali di categoria Alessandro Gavagnin (Fim), Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm), Massimiliano Generutti (Usb). La Rosolen ha spiegato che l'avvicendamento ministeriale tra Patuanelli e Giorgetti, l'incrociarsi di vertenze urgenti come Ilva e Alitalia hanno contribuito a spostare l'appuntamento nel dicastero di via Molise.

La Regione - ha puntualizzato in una nota la titolare del Lavoro - non è rimasta mani in mano, si è interfacciata con l'azienda in merito alle preoccupazioni sindacali e ha verificato la disponibilità di fondi destinati alla ricerca-sviluppo. La Rosolen ha infine sottolineato che la tipologia produttiva Flex - apparecchiature elettroniche legate al comparto delle trasmissioni - rientra nei pubblici sostegni previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (acronimo Pnrr).


Il presidio dei lavoratori Flex ieri mattina sotto il palazzo della Regione di piazza Unità. Foto di Francesco Bruni

Sotto al "governatorato", tra l'ingresso di via dell'Orologio e l'entrata dell'hotel Duchi, si assiepavano circa 150 dipendenti della Flex - più o meno un quarto dell'organico complessivo -, che avevano accolto l'invito sindacale a presidiare la sede istituzionale, nel quadro di uno sciopero di otto ore.

A seguire i quattro esponenti Fim-Fiom-Uilm-Usb sono stati ricevuti dal sindaco Dipiazza e dai capigruppo consiliari che hanno all'unanimità espresso la loro solidarietà ai lavoratori Flex e hanno preannunciato un documento da discutere in aula. Il primo cittadino prenderà inoltre contatto con l'amministratore delegato della Flex, l'austriaco Hannes Moritz, per discutere della situazione occupazionale e produttiva dello stabilimento triestino.

Nelle due sedi istituzionali i quattro sindacalisti hanno riepilogato i motivi della protesta e dei timori. Il continuo calo del lavoro rischia di provocare di fatto un esubero del 10-15%, valutabile nell'ordine di un centinaio di posti, guarda caso coincidente con il personale "somministrato" (interinale). Il problema, a giudizio dei sindacati, è che non mancano le commesse, ma le commesse vengono in buona parte dirottate sulla fabbrica romena di Timisoara. Un classico esempio di delocalizzazione assai poco virtuosa, che può diventare ancora più drammatica qualora andasse in porto l'ipotesi di trasformare in magazzino la fabbrica in strada Monte d'oro. Altrochè il centro d'eccellenza disegnato nell'accordo del 2015, quando Trieste passò da Alcatel alla nuova proprietà.

Di conseguenza, l'obiettivo, che sarà enunciato a Roma, è duplice: salvare il sito produttivo e il patrimonio tecnologico per salvare i posti di lavoro. Generutti (Usb) ha aggiunto la richiesta di nazionalizzare lo stabilimento triestino. I dati pre-Covid evidenziavano un fatturato attorno ai 600 milioni di euro e un utile superiore ai 7,5.

Molte le voci politiche che si sono levate sulle difficoltà attraversate dalla Flex da oltre un anno e mezzo. Il Partito democratico, che già era intervenuto con una lettera di Debora Serracchiani a Giorgetti, ha ribadito con il senatore Tatjana Rojc - presente ieri alla manifestazione insieme al segretario provinciale Laura Famulari e al consigliere Giovanni Barbo - l'attenzione verso Flex: prenderà contatto a tale proposito con il sottosegretario all'Innovazione Assuntela Messina. Presenziava anche il vicecapogruppo della Lega in consiglio regionale, Danilo Slokar, che ritiene «non accettabile un dumping fiscale e salariale di questa portata», che viene pagato a caro prezzo dai lavoratori triestini gravati da costi più pesanti rispetto a quelli di altre realtà della Ue. Sotto la Regione pure i Cinquestelle con il deputato Sabrina De Carlo e il consigliere regionale Andrea Ussai: l'occasione del Pnrr e del Recovery Fund «possono essere la leva giusta per valorizzare il sito di Trieste». Anche loro hanno l'asso nella manica: il sottosegretario Alessandra Todde. Basta con «il ricorso indiscriminato a contratti precari e a contratti a tempo indeterminato tramite agenzia», è invece la denuncia di Sinistra italiana. Infine, nella nota di Futura la necessità di tutelare la presenza dell'industria avanzata a Trieste. —

Oggi a San Giacomo Adesso Trieste ne ufficializzerà la corsa a sindaco
Ambiente, cultura diffusa, sociale e partecipazione tra le priorità

Il debutto di Laterza da candidato «Merito e idee, vogliamo vincere»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup

Economia, ecologia, partecipazione, sociale e cultura sono i cinque punti chiave del programma elettorale di Adesso Trieste, che sarà presentato oggi alle 10.30 in campo San Giacomo. L'assemblea pubblica ufficializzerà inoltre la candidatura a sindaco di Riccardo Laterza, classe 1992, e stabilirà un codice di condotta per coloro che ambiscono a entrare negli organi di rappresentanza. Nella scaletta degli interventi, pure lo scrittore Paolo Rumiz. Per Laterza questi cinque ambiti, ispirati all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile, sono «il frutto di un lavoro di 5 mesi, di un centinaio di persone tra cui molti esperti esterni, e non una mera lettera d'intenti: abbiamo obiettivi ragionati sulle effettive possibilità del Comune, da arricchire ulteriormente».

Ad esempio?

«Recupero del Porto vecchio in connessione con produzione, portualità e ricerca. Mobilità sostenibile, sia ciclabile che pubblica, con nuove linee di tram da coordinare con la rete ferroviaria esistente: ogni servizio essenziale si deve raggiungere in 15 minuti. Riforma delle circoscrizioni, il cui parere ora è ignorato da Palazzo Cheba: devono diventare laboratori di cittadinanza, con a disposizione strumenti come il bilancio partecipativo. Superamento delle case di riposo in favore di invecchiamento attivo, Microaree e residenzialità diffusa degli anziani».


Riccardo Laterza fotografato ieri in Cittavecchia da Francesco Bruni

La cultura?

«Non solo nel salotto buono della città ma in ogni spazio rionale, facendo rete tra piccole realtà e valorizzando il sistema bibliotecario, che ha subito tagli».

Oggi, alle 13.30, in piazza realizzerete la progettazione partecipata del Mercato coperto: cosa significa?

«Dopo più di 6.500 firme raccolte e 850 questionari compilati, in piazza 60 persone lavoreranno in 5 gruppi tematici su 5 aspetti della struttura, per elaborare progettualità. È una simulazione: senza strumenti economici e di governo, ora come ora puntiamo a dimostrare che il nostro modello è possibile; è la prima volta nella storia recente cittadina che un soggetto politico coinvolge le persone così. Se ci riusciamo noi, il Comune potrebbe fare molto di più».

Siete la sorpresa di questa campagna elettorale. Vi spaventa non avere esperienza amministrativa?

«Non abbiamo l'esperienza di stare seduti in Consiglio comunale o in giunta: se contasse solo quello, non servirebbero le elezioni, basterebbe riconfermare il sindaco uscente. Gli elettori sono però chiamati a valutare i risultati. Su questi, non abbiamo ancora avuto occasione di confrontarci direttamente con la giunta Dipiazza: speriamo che la campagna ce la dia. Noi abbiamo e crediamo in un bacino di esperienze maturate con l'impegno professionale, sociale, civile e associazionistico: con empatia e umiltà chiediamo alle persone di aiutarci a raggiungere gli obiettivi».

Chi è Riccardo Laterza?

«Faccio politica attiva dai tempi del liceo Oberdan e delle grandi mobilitazioni studentesche 2008-2011, con l'Uds. Sono stato portavoce nazionale della Rete conoscenza, studiando nel frattempo Urbanistica a Iuav di Venezia e Politecnico di Milano. Sono potuto tornare perché ho avuto la fortuna di trovare lavoro in Fvg. Ho dato disponibilità a candidarmi perché non vorrei essere più l'eccezione che conferma la regola: tanti miei coetanei sono ancora fuori, nella loro città non hanno trovato occasioni».

Cosa fareste in caso di ballottaggio tra centrodestra e centrosinistra?

«Ci candidiamo per vincere, non per testimoniare una posizione di minoranza. Elaboriamo una proposta autonoma, in discontinuità con gli ultimi vent'anni, perché più peso avremo e più sarà concretizzabile il cambiamento. Ci sono già tante maggioranze sociali, non ancora convertite in politiche, perché finora non c'è stato uno spazio all'altezza».—

«Stop all'intolleranza. Sono a disposizione»

E Alex Bini lancia la sfida «Io al voto con chi ci sta»

LO SHOWMAN

Micol Brusaferro

Il dj, presentatore e speaker radiofonico Alex Bini scende in campo. La sua decisione di entrare in politica l'ha annunciata lui stesso ieri, con la volontà di mettersi «a disposizione» nella corsa alle prossime comunali. Nessun avvicinamento a partiti, liste o movimenti, almeno per il momento. E non è escluso l'obiettivo più alto, la possibile candidatura a sindaco.

«Sono intervenuto su diverse questioni di attualità negli ultimi anni, soprattutto sulla tutela di libertà che sentivo non rispettate. Adesso è arrivata la volontà di fare qualcosa di più», spiega Bini: «Non mi affianco a nessuno per ora, ma semplicemente mi metto a disposizione».

Ma a chi si rivolge lo showman in particolare? «Penso a un centro o a una sinistra che mi ascoltino - dice - e che vedano la politica al mio stesso modo, come qualcosa di costruttivo e non distruttivo».

Bini riassume con quattro elementi il suo pensiero: «Stop a intolleranza, offesa, ostilità e oppressione». «Non seguo correnti politiche dominanti - precisa - ma se troverò spazio in chi condivide le mie proposte sarò disposto ad aderire alle loro, sempre facendo fede ai miei quattro punti».


Alex Bini

Nel messaggio diffuso ieri, che ha accompagnato l'annuncio della possibile strada verso le comunali, Bini ha ricordato come tante organizzazioni politiche in questi anni lo abbiano coinvolto e l'abbiano invitato a farne parte, «ma ancora non ho trovato chi con forza vuole spazzare via il brutto di Trieste». Il nome scelto per la nuova avventura è "Alex per Trieste Bini".

«Certo vedo una possibile candidatura a sindaco come un'ipotesi lontana in questo momento, ma non la escludo, devo capire come sarà accolta la mia decisione nei prossimi giorni. Ho appena lanciato questa apertura verso il mondo politico, e sono pronto a mettermi in discussione, vediamo ora - conclude lo storico dj - se qualcuno accetterà la sfida».—

LA MADRE HA RICEVUTO DALLA PROCURA UN OK "CONDIZIONATO". E INTANTO PREPARA UNA MESSA «PER I VERI AMICI DI MIO FIGLIO»

Il corpo di Luca non potrà essere cremato

Nulla osta alla sepoltura della vittima dell'omicidio di San Giacomo. Non esclusa in futuro la riesumazione a fini giudiziari

Laura Tonero

Il pm Massimo De Bortoli ha rilasciato il nulla osta alla sepoltura di Luca Lardieri, morto la domenica di Pasqua, il 4 aprile, nel suo appartamento di via del Ponzanino. L'autopsia e gli esami tossicologici sono dunque terminati.

Il magistrato della Procura titolare dell'indagine, che ha aperto un fascicolo per omicidio volontario e incendio doloso, ha dato sì il via libera alla sepoltura del corpo, ma non alla cremazione. Le indagini, infatti, sono ancora in corso. E l'iter investigativo e giudiziario finalizzato a individuare e processare il responsabile (o i responsabili) potrebbe essere ancora lungo. Il pm non preclude così, un domani, la possibilità di riesumare il cadavere qualora dovesse emergere qualcosa di nuovo o dovessero rendersi necessari ulteriori accertamenti oggi non ancora configurabili. Una possibilità remota, ma che in certi casi giudiziari si è manifestata. Un dolore per la mamma del giovane, Gabriella Leone, che avrebbe voluto cremare il corpo di Luca e conservare le ceneri in casa. Seppellendolo, tra l'altro, non potrà riesumarlo ai fini della cremazione prima che siano passati 10 anni. «Non voglio seppellirlo a Trieste», spiega in lacrime la madre: «È una città che mi ha riservato tanto dolore e che voglio dimenticare. Ora valuterò cosa fare».





Quel che restava dell'appartamento di via Ponzanino dopo lo scoppio. A lato Luca Lardieri, la vittima

Le testimonianze di affetto che le arrivano da Trieste in questi giorni, però, sono tante. «Per questo – annuncia – ho deciso che a breve organizzerò proprio a Trieste una messa in ricordo di Luca, il mio ragazzo unico e particolare, anche per dare la possibilità a coloro che sono stati i suoi veri amici di ricordarlo insieme in un momento di raccoglimento».

Mamma Gabriella non si dà pace, malgrado molti dettagli su quel 4 aprile ormai siano emersi. Vuole sapere quanto prima tutta la verità sull'omicidio del figlio. E vuole che i responsabili vengano assicurati alla giustizia: «Non posso credere che chi è stato capace di un simile gesto sia ancora libero».

Prosegue intanto il lavoro dei periti nominati dal pm. Fulvio Costantinides e Riccardo Addobbati hanno il compito di stabilire le cause della morte di Luca, di capire se è deceduto prima che l'incendio divorasse l'alloggio e se avesse ingerito dei farmaci o fatto uso di stupefacenti. Interessante sarà anche sapere cosa abbia determinato la deflagrazione, poiché in quell'appartamento non c'era il gas. Il fuoco nel cammino deve aver incontrato del materiale che ha generato lo scoppio. Un'esplosione capace di distruggere l'alloggio e danneggiare seriamente quelli confinanti. Anche su questo aspetto farà luce il "fire investigator" Gianpietro Zucchetta. Gli accertamenti sulle tracce di Dna sono nelle mani di Paolo Fattorini, mentre Alessandro Vazzoler ha in esame pure il pc di Luca. —

L'INIZIATIVA DAVANTI ALLA RAI

In cinquanta al presidio a favore della Palestina

Erano una cinquantina i manifestanti contro Israele, a favore della causa palestinese, che ieri mattina hanno fatto tappa davanti alla sede Rai regionale e poi in piazza Oberdan. «Le proteste palestinesi nella Gerusalemme Est occupata? Silenzio internazionale - afferma un volantino -. Intanto nel quartiere di Sheik Jarrah un tribunale sta sfrattando 28 famiglie palestinesi dalle loro case: tipico esempio delle politiche di occupazione e pulizia etnica di Israele. Coloni e forze di occupazione israeliane attaccano civili e manifestanti. Lunedì più di 300 i feriti: ai soccorritori della Mezzaluna Rossa palestinese era vietato entrare. Attacchi anche a Gaza: 56 palestinesi morti, di cui 14 bambini e 5 donne».

L'iniziativa era di Salaam ragazzi dell'olivo, Gruppo Ibriq, Comitato Pace Danilo Dolci e Rifondazione comunista: vogliono che Italia e comunità internazionale sanzionino Israele. Nel pomeriggio la videoconferenza "Nakba 1948/2021. Storia della Palestina". — LI.GO

LA MANIFESTAZIONE CON LA BANDIERA IN PIAZZA

E l'Ambasciata d'Israele ringrazia Dipiazza

L'Ambasciata israeliana a Roma ha telefonato al sindaco Roberto Dipiazza per ringraziarlo della sua presa di posizione pubblica, con la bandiera di Israele in piazza Unità, in segno di solidarietà al popolo ebraico e contro i missili lanciati da Hamas su Tel Aviv: il primo cittadino ha parlato direttamente con il vice ambasciatore. Molte anche le mail pervenute agli uffici comunali, per definire coraggioso il gesto di Dipiazza.

Sullo stesso tema, così una nota dell'Associazione socialisti liberali triestini: «Anche se siamo in campagna elettorale, Dipiazza poteva evitare – afferma il presidente Alessandro Perelli –. In Medio Oriente l'odio etnico sta prendendo il sopravvento da una parte e dall'altra. Trieste conosce le invasioni straniere: il suo sindaco avrebbe fatto meglio a perorare la trattativa di pace». — LI.GO.



Alcuni degli affascinanti bolidi che hanno fatto capolino ieri in piazza Unità. Le vetture d'epoca partecipanti alle gare di regolarità e di eleganza saranno a Trieste fino a domenica. Fotoservizio di Francesco Bruni

LA TAPPA LOCALE DELLA DOPPIA KERMESSE

Vecchi motori ruggenti e carrozzerie "vintage" Show in piazza Unità

Le auto in gara alla ''Mitteleuropean Race'' e al Concorso d'Eleganza conquistano gli appassionati e pure i passanti

Ugo Salvini

L'affascinante mondo delle auto d'epoca ha trovato ancora una volta una magnifica cornice ieri, in una piazza Unità illuminata a tratti dal sole di maggio, nella giornata inaugurale della quinta edizione della "Mitteleuropean Race", gara super classica del calendario Aci Storico, abbinata al Concorso d'Eleganza "Città di Trieste". Le raffinate cromature e le flessuose linee delle vetture progettate e costruite in alcuni casi ben più di mezzo secolo fa, e in varie parti del mondo, hanno potuto così proporsi allo sguardo degli appassionati, a Trieste sempre molto numerosi, e agli scatti dei passanti, pronti a immortalare queste bellissime automobili con lo sfondo del Municipio o del mare.

La competizione, articolata in tre giornate e che si concluderà domani, vede la partecipazione di una cinquantina di iscritti alla gara di regolarità, che ieri ha vissuto nel pomeriggio la prima tappa. Fra le più ammirate due Om Superba, una Fiat 508 Spider Sport, un'Alfa Romeo 6 C 1750 Zagato e due Amilcar Cgss. Tutte perfettamente in grado di far rivivere emozioni e timbri sonori quasi dimenticati, sia ai partecipanti sia a chi le vedrà attraversare le diverse località del Fvg lungo i quasi 500 chilometri del tracciato.

Ad affiancare le vetture degli anni ruggenti è presente un nutrito gruppo di auto storiche tra i 60 e 70 anni di età, che vanno dalle Jaguar Xk 10 e 140 alle Lancia Aurelia B 20, dalle Porsche 356 alle Triumph Tr 3 A, e di altre cinquantenni, dalle Porsche 911 e 912 alle inglesi MG, fino ad arrivare alle più recenti Ford Capri S, Lancia Fulvia Montecarlo, Bmw 1602 e Fiat Osca 1500 cabrio. Al via anche alcuni equipaggi stranieri provenienti da Austria, Germania, Spagna e Svizzera.

La scenografia di piazza Unità in questi giorni sarà anche un punto di riferimento per gli appassionati del mondo "Classic", grazie per l'appunto alla contestuale presenza del Concorso d'Eleganza "Città di Trieste" dedicato ai "Settant'anni di storia dell'auto dal 1910 al 1980", organizzato da Club Aci Storico, Automobile club di Trieste e Associazione amatori veicoli storici, con il patrocinio dell'Automobile club d'Italia.

«La Mitteleuropean Race 2021 – hanno sottolineato i triestini Riccardo Novacco, Maurizio De Marco e Susanna Serri di Adrenalinika, componenti del gruppo organizzatore – è stata ed è per noi una sfida importante per poter lanciare un messaggio positivo di ripartenza sia agli

> Fra le più ammirate due Om Superba, una Fiat 508 Spider, un'Alfa 1750 Zagato e due Amilcar Cgss

> La corsa di regolarità oggi toccherà diverse località del Fvg prima del rientro nel capoluogo

appassionati del mondo "Classic" sia alle imprese e alle istituzioni, che ci seguono e sostengono. Un messaggio che rilancia anche la necessità di fare squadra nel territorio, con nuove collaborazioni e modalità diversificate per il coinvolgimento della comunità locale. Abbiamo ancora tante idee da sviluppare e condividere. Mentre ci occupiamo dell'evento stiamo già pensando quale strada seguire nel nostro processo di miglioramento continuo».

La Mitteleuropean Race beneficia del patrocinio della Regione, dei Comuni di Trieste e Gorizia e del Rotary 2060 dell'Aci Trieste. La seconda tappa, in programma oggi, prevede la partenza alle ore 10, sempre da piazza Unità, e il ritorno alle 19. 15. Il percorso di 280 chilometri comprende la salita verso Prosecco, con numerose prove cronometrate sul Carso, poi tappe a Monrupino, Repen, Col, Borgo Grotta Gigante e Sgonico. Tra Poggio Terza Armata, San Martino del Carso e Peteano ci saranno due prove di media, mentre a Gorizia ci sarà il controllo timbro al Castello e il controllo orario in piazza Vittoria. Da Gorizia poi la sfida con il cronometro si sposterà nuovamente sulla salita del Monte Calvario e a Ruttars. Si partirà quindi per Rocca Bernarda con successiva salita al Santuario di Castelmonte e discesa a Cividale, attraversamento del ponte del Diavolo e controllo timbro in piazza Duomo. Altri passaggi sono infine in agenda tra Buttrio, Castello di Buttrio, Pavia di Udine, Monticelli e Monte San Michele, prima del rientro a Trieste.—

Roger possiede 54 etichette recuperate fra mercatini e siti web

La storia di Trieste e dei suoi hotel in una raccolta di rarissimi adesivi

LA COLLEZIONE

Micol Brusaferro

Adesivi di alberghi che ormai non esistono più, ma anche di navi e idrovolanti, che un tempo venivano utilizzati da triestini e turisti per viaggiare. Roger Seganti, titolare del negozio Urbanwear e da sempre appassionato di cimeli che documentano la storia di Trieste, ha collezionato 54 etichette che hotel e compagnie di trasporto un tempo donavano alle persone, e che poi venivano abitualmente incollate sui bagagli. Sono tutti pezzi originali, recuperati nei mercatini e soprattutto sui siti di compravendite online.

«Una passione iniziata per caso - racconta - dopo aver scovato in una bancarella di antiquariato a Praga il simbolo dell'hotel de la Ville di Trieste, che si trovava un tempo su Riva III novembre. Mi piaceva lo stile tipografico art déco, e da quel momento ho cominciato a cercare altre testimonianze del passato simile a questa».



Il collezionista di adesivi storici su Trieste Roger Seganti

E la caccia all'etichetta vintage è andata a buon fine. I pezzi più antichi risalgono agli anni '20 del Novecento e non ci sono solo strutture ricettive ma diversi mezzi di trasporto «come l'idrovolante Trieste-Zara - spiega - o le navi Saturnia e Vulcania. Tra gli hotel invece, che ora non esistono più in città, ho trovato il simbolo del Grande Albergo Città di Trieste, dell'Adria, dell'Adriatica e altri ancora, come Regina o Perù». Qualche adesivo è stato recuperato anche da alcuni vecchi bagagli, legati alla trasferta della famiglia Seganti in Australia, dove ha vissuto per parecchi anni, prima di fare ritorno in Italia e ristabilirsi in città. E la collazione non si ferma, destinata a continuare, per il momento conservata gelosamente all'interno di un raccoglitore. Dove mancano due pezzi che sembrano introvabili. Sono l'Albergo Centrale Volpich e l'Hotel Abbazia Trieste. Chi magari possiede i due adesivi ricercati da Seganti, potrebbe contribuire ad aumentare il piccolo tesoro storico-turistico.—

LE SANZIONI DI MASSA PER IL MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE ANTI-COVID

Serata di festa al pub, multati in 23 a Opicina

Poliziotti e carabinieri al "Liverpool" dopo le segnalazioni di alcuni residenti: era in corso la festa della titolare

Ugo Salvini / TRIESTE

Stavano festeggiando in 23 un compleanno all'interno del Liverpool pub 1914, noto locale del centro di Opicina, contravvenendo così alle normative anti-Covid. Sono stati tutti sanzionati dalle forze dell'ordine. È accaduto nella serata di giovedì quando, verso le 21, alcuni residenti della zona in cui si trova il locale, conosciuto soprattutto fra i giovani, hanno segnalato alla Polizia che, all'interno del pub, che peraltro in quella giornata osservava il giorno di chiusura, si stava appunto svolgendo una festa con tanto di musica. Dalla Sala operativa della Questura è immediatamente scattato l'allarme e, dopo pochi minuti, sul posto sono intervenute alcune pattuglie della Squadra volante.

All'arrivo degli agenti della Polizia di Stato non ci sono state molte spiegazioni da fornire: la legge in materia è molto chiara e altrettanto evidenti sono risultate le violazioni commesse dai partecipanti alla festa.

In un periodo nel quale bisogna osservare le regole sull'utilizzo della mascherina, sull'obbligo del rispetto del distanziamento e sul divieto di organizzare, tanto meno in un pubblico locale, eventi che prevedono il coinvolgimento di tanti partecipanti, alle forze dell'ordine è quindi parso subito inevitabile procedere con la multa per tutti i presenti.

Considerato l'elevato numero delle persone all'interno del locale, ai poliziotti si sono rapidamente affiancati anche i carabinieri, che hanno contribuito all'identificazione di tutti i presenti e alla compilazione dei relativi verbali.

«So di aver sbagliato – spiega la titolare del pub, Eleonora, che era anche la festeggiata, in quanto proprio giovedì compiva gli anni – ma dopo tanti mesi di chiusura c'era una gran voglia di stare assieme con gli amici. In realtà – precisa la titolare del pub – la sanzione è stata motivata dal fatto che alcuni dei presenti sostavano all'interno del locale, cosa espressamente vietata in questo periodo, mentre altri erano all'esterno, rispettando perciò le regole. Ora non ci resta che aspettare l'arrivo dei verbali – continua la giovane Eleonora – per capire nel dettaglio perché siamo stati sanzionati e in quale misura. Spero soltanto che non mi chiudano il locale – conclude l'esercente – perché, dopo un lungo periodo di difficoltà, sarebbe per me importante poter riprendere l'attività».—

LE DENUNCE DEI RESIDENTI

Tentata truffa di falsi addetti Enel a Santa Croce

SANTA CROCE

È allarme truffe a Santa Croce. Sembra infatti che alcuni malintenzionati, presentandosi come operatori dell'Enel, arrivino davanti agli ingressi delle abitazioni del piccolo centro dell'Altipiano, proponendo un cambio di azienda erogatrice di servizi. Per indurre i destinatari a firmare, questi falsi addetti utilizzerebbero metodi molti spicci, chiedendo ai residenti di leggere a grande velocità il contratto da sottoscrivere per accettare il passaggio ad altra società, utilizzando come pretesto la necessità di sostituire il contatore dei consumi. Alcuni residenti, fiutando il raggiro, hanno rifiutato, chiedendo informazioni ai presunti addetti, ottenendo in cambio soltanto una loro rapida fuga. Rivoltisi al Commissariato di Pubblica sicurezza, hanno presentato regolare denuncia, facendo così scattare le indagini del caso. Le forze dell'ordine hanno colto l'occasione per ricordare a tutti l'opportunità di rifiutare offerte fatte con queste modalità.—

U. SA.

LO STOP PER ALCUNI LAVORI ALL'INTERNO DELLA FILIALE

Chiusa per sei giorni la Posta a San Dorligo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Rimarrà chiuso da mercoledì prossimo fino a lunedì 24 compreso, perché interessato da lavori interni, l'Ufficio postale di San Dorligo della Valle, sito in località Dolina. A comunicarlo è Poste Italiane. «Durante il periodo degli interventi – precisa la spa - per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il servizio di ritiro delle raccomandate, la clientela dovrà rivolgersi, in alternativa, all'Ufficio postale di Trieste 19, in piazza XXV Aprile, nel rione di Borgo San Sergio, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35, oppure all'Ufficio postale di Trieste 4, di via Settefontane, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35. Per limitare al massimo gli assembramenti nei pressi degli uffici postali del territorio – prosegue la nota di Poste italiane - l'azienda invita i cittadini a utilizzare, quando possibile, gli altri canali di accesso ai servizi, in particolare la rete degli sportelli automatici Postamat, le app BancoPosta e Postepay e il sito di Poste Italiane www.poste.it. Poste Italiane ricorda infine di rivolgersi agli uffici postali esclusivamente per operazioni essenziali e indifferibili e muniti di misure di protezione – conclude il comunicato - mantenendo obbligatoriamente le distanze di sicurezza, all'esterno e all'interno dei locali».

Un disagio non da poco dunque per gli utenti del Comune di San Dorligo della Valle, in quanto le sedi alternative indicate distano alcuni chilometri dall'ufficio che rimarrà chiuso e che riaprirà martedì 25 maggio, seguendo i consueti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35, e il sabato fino alle 12.35. Trattandosi del resto di lavori non rinviabili, non c'erano alternative.— U. SA.

Le offerte hanno raggiunto quota 8.500 euro
Per il resto dei lavori è stato acceso un mutuo

Muggia, l'organo del Duomo rivive e torna a suonare grazie ai fedeli





Due dettagli dell'organo durante le ultime fasi del restauro

IL RESTAURO

Luigi Putignano / MUGGIA

L'organo Mascioni del 1971, nella cantoria posta sopra l'ingresso della navata centrale del duomo di Muggia, è stato restaurato, anche grazie alla generosità dei fedeli: «Le offerte sono giunte alla ragguardevole cifra di 8.500 euro», ha spiegato il dinamico parroco del Duomo di piazza Marconi e della basilica di Muggia vecchia, don Andrea Destradi.

Il lavoro è stato più oneroso di quanto preventivato, per varie problematiche emerse in corso d'opera, ma ha comportato una settimana in meno rispetto a quanto programmato: da quattro settimane si è passati a tre. «L'organo – ha spiegato l'organaro Claudio Vecchiato, da Treviso – si presentava in una situazione precaria, soprattutto dal punto di vista della pulizia. Ci è voluta una settimana intera solo per smontare lo strumento e pulirlo, operazione quest'ultima che ha significato soprattutto togliere la grande quantità di intonaco che si è staccata dalla controfacciata. Basti pensare che abbiamo portato via circa 50 secchi di calcinacci che nel tempo si sono sbriciolati e sono caduti dentro lo strumento, nelle canne, impedendone il funzionamento. Canne che – ha spiegato – abbiamo smontato, lavato, soffiato e riportato su per rintonare e accordare». Pulizia che pare non si effettuasse dagli inizi degli anni '90. Altro imprevisto, che ha fatto lievitare i costi, è arrivato dall'impianto elettrico dell'organo, non a norma, sostituito con uno nuovo.

La spesa definitiva, comprensiva di sistemazione della controfacciata, ammonta a 27.500 euro. «Gli altri soldi necessari – ha concluso don Andrea – dovrebbero arrivare da un mutuo che abbiamo acceso con Unicredit, che si salderà nei prossimi 5 anni con il denaro che raccoglieremo in parrocchia».—



L'INIZIATIVA DEL GRUPPO ERMADA

Aurisina ritrova un simbolo

Il Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell'ambito del progetto DuinoBook Storie di pietre in svolgimento fino al 18 maggio ha incaricato la ditta Ecocentro di Trieste della pulizia del manufatto sito ad Aurisina centro dedicato ai 2000 anni delle cave di Aurisina, a lato della Chiesa di San Rocco.

IL LUTTO

Addio a Tomainu, il cronista sardo innamorato della riviera

MUGGIA

Nella mattinata di ieri il giornalista Gian Mario Tomainu, dopo una breve malattia, si è spento, nella sua casa di Muggia sul lungomare Venezia, davanti al golfo di Trieste, di cui si era innamorato e dove aveva scelto di vivere dopo la pensione. Il giorno prima aveva compiuto 76 anni. Storico corrispondente sardo di Famiglia Cristiana, poi per quasi trent'anni giornalista all'Agenzia Agi a Milano. Nato a Orgosolo (Nuoro), come anche sua moglie Pina Pirisinu, Tomainu aveva iniziato molto presto a scrivere dalla Sardegna, con la quale ha sempre mantenuto un legame fortissimo. Nel 2004 è stato il primo giornalista a parlare con il compaesano e amico d'infanzia Graziano Mesina, ex primula rossa del banditismo sardo e condannato all'ergastolo, ora di nuovo latitante, appena uscito dal carcere di Voghera dopo aver ricevuto la grazia dal presidente della Repubblica. Nella sua lunga carriera professionale, cominciata quand'era giovanissimo con le cronache della rivolta di Pratobello del 1969, a Orgosolo, contro gli espropri dei pascoli comunali, Tomainu è stato addetto stampa all'Enichem di Ottana (Nuoro), prima di essere assunto all'Agi dove, dal 1983, è stato cronista di giudiziaria per il resto della sua carriera. Ha collaborato, oltre che con Famiglia Cristiana, con L'Unione Sarda, L'Europeo e il Messaggero Sardo, il periodico dedicato agli emigrati sardi. Arrivato in riva all'Adriatico settentrionale insieme alla moglie per seguire il figlio Ivano, che lavora per Insiel a Trieste, a Muggia conduceva una vita molto riservata. Lascia la moglie Pina, il figlio Ivano e la figlia Monica, che vive e lavora all'estero.—



Mario Tomainu

LU.PU.

LE FIGURE CHIAVE

Livio Cecchelin

«Sul palco, quando mi accompagnava al pianoforte, è sempre stato per me una presenza rassicurante, mi dava sicurezza e consigli nel camerino».



Andrea Binetti

«Andrea Binetti è un mio amico, mi ha dato una mano quando ho deciso di abbracciare l'operetta, anche per smarcarmi un po' dal ruolo di Cecchelin».



Jole Silvani

Dall'unione fuori dal matrimonio tra Angelo Cecchelin e l'attrice Jole Silvani, è nato Guido, padre di Giorgia. «Il loro è stato un grande amore», dice Colautti.



L'artista

Il comico e caratterista triestino svela il particolare rapporto con il suo personaggio e l'influenza positiva della famiglia

Colautti: «Cecchelin la mia fortuna Ma con l'operetta lo tengo a distanza»



Alessio Colautti durante uno spettacolo con le ballerine di scena

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

Interpreta da anni un personaggio che è un mezzo parente acquisito o meglio il nonno di sua moglie. Ma non è finita qui, la sua macchietta è anche il padre di Livio, il musicista che per anni lo ha accompagnato al pianoforte durante le sue esibizioni. Alessio Colautti, 35 anni, una via di mezzo tra un dandy e un viveur come si autodefinisce, non aveva proprio via di scampo. Un predestinato. A un certo punto della sua vita, si è trovato accerchiato dalla famiglia Cecchelin che di fatto lo ha designato come erede del grande comico triestino. Colautti aveva ripescato quasi per caso il personaggio di Cecchelin nel 2003 durante una festa in piazza Goldoni. Ma il salto di qualità avviene dopo il 2007 quando conosce la sua futura moglie, Giorgia Cecchelin, e naturalmente il padre di lei, Guido. Fotografo e musicista. Angelo Cecchelin aveva avuto due figli fuori dal matrimonio, Livio e Guido, da madri diverse. Il primo era figlio della soubrette Lilia Carini, il secondo dell'attrice Jole Silvani. «Erano due figli illegittimi ma che amava molto. Era riuscito anche a riconoscerli grazie all'avvocato Kezich, padre del critico Tullio», osserva Colautti. «È Giorgia che mi ha convinto a fare il salto di qualità, mi ha incoraggiato a trasformare gli spettacoli su Cecchelin in una vera professione. L'avevo conosciuta per caso alla fine di uno spettacolo che era stato allestito in fretta e furia assieme a Fiorella e Bruno Jurcev per sostituire una commedia. Mi avevano detto che in sala c'era una parente di Cecchelin ma io ero diffidente, esistevano anche molti millantatori. Così dal palco chiesi al pubblico un applauso per questa nipote del comico che doveva essere in sala. Si alzò una ragazza bella e alta. Così cominciò la nostra storia d'amore», spiega Colautti. L'uomo che credeva di essere Cecchelin (ma poi si è ravveduto) non si è lasciato ingabbiare dal suo personaggio. Continua a recitare nelle operette come caratterista sull'asse Trieste-Budapest e ha uno spettacolo tutto suo al Teatro Miela ("Note in caffè"). Quando si presenta, di primo acchito lo si potrebbe scambiare per un commercialista o per un avvocato. Vestito gessato blu, cravatta e occhiali in tinta e doppia borsa in pelle. Dentro però non ci sono pacchi di 730 ma tante pubblicazioni e foto su Angelo Cecchelin. Un narcisista atipico, che dispensa pochi "io" dando sempre diritto di precedenza al suo mito, Angelo Cecchelin.



ANGELO CECCHELIN
COMICO TRIESTINO DEGLI ANNI VENTI
LA MOGLIE DI COLAUTTI È SUA NIPOTE

Per un attore che recita Cecchelin non è un'enorme responsabilità essere circondato dalla sua famiglia?

«In effetti è una responsabilità che sento molto ma esistono i lati positivi. Sia mio suocero Guido sia Livio che purtroppo non c'è più sono sempre stati prodighi di consigli, mi hanno aiutato a perfezionare questa interpretazione. Ci siamo basati solo su foto e ricordi».

Deve essere stata una sensazione particolare lavorare sul palco con il figlio Livio.

«È vero, era una sensazione piacevole, mi dava molta sicurezza, mi assecondava al piano».

Ma quando si è invaghito del personaggio di Angelo Cecchelin?

È stato un processo graduale. Fin da piccolo mia nonna mi faceva ascoltare i suoi dischi. Ero attirato dalle sue battute e da quella voce che noi triestini definiamo "gnanfa". Poi non l'ho mai messo da parte ma ho fatto altro. Dopo il diploma al Da Vinci - Sandrinelli, ho studiato Storia e Antropologia all'Accademia musicale di Vienna. La prima volta che sono salito su un palco avevo 13 anni per un dramma didattico di Bertold Brecht. Nel 2004 sono entrato nella compagnia dialettale degli Amici di San Giovanni dove ho mosso i primi passi con la regia di Giuliano Zannier. Cinque anni dopo il mio debutto nell'operetta ne "La Vedova allegra"».

Non si rischia di rimanere intrappolati nel personaggio di Cecchelin dopo anni che lo si interpreta sul palco?

«È proprio così, è successo. La gente per strada aveva cominciato a chiamarmi Cecchelin ma io sono Colautti. Non mi andava bene ed è per questo che ho cominciato ad abbracciare l'operetta grazie anche all'aiuto dell'amico Andrea Binetti. Bisogna considerare che dopo tremila spettacoli su Cecchelin poteva accadere».

Non deve essere stato facile comunque riadattare i testi del comico triestino che facevano sì ridere ma negli Anni Venti, ora viviamo in tutta un'altra epoca...

«È per questo che io non imito Cecchelin, le mie sono citazioni storiche con un preciso inquadramento storico. Gli sketch sono sempre intervallati da miei testi, anche improvvisazioni per creare una determinata contestualizzazione».

Cecchelin era irreverente e guascone, lei invece sembra molto attento alla forma e alle buone maniere. Si trasforma sul palco?

«Sono in effetti diversissimo da lui, io vivo di etichetta, faccio il baciamano, sono ossequioso, mi piace vestirmi in maniera elegante. Sono la vetrina di me stesso. Ma sono un trasformista sia nella vita di ogni giorno che sul palco. Di giorno posso andare in osmiza e prendere un "balon" e andare poi a una serata di gala vestito di tutto punto. Sul palco mi si apre una valvola di sfogo, viene fuori un'altra parte di me, quella più vicina a Cecchelin. Per chi fa questo mestiere l'adrenalina da palcoscenico è come una droga. Sa cosa mi è successo tre anni fa?».

No, dica pure...

«Mi sono ammalato. Ma non ci giro intorno, non mi piace il termine brutta malattia. Sono stato colto da un malore mentre ero a Budapest per un'operetta. Gli esami hanno sentenziato un tumore al fegato, chiamiamolo con il suo nome. Ebbene, anche durante le cure ho continuato a lavorare e quell'adrenalina che mi assaliva ogni volta che ero sul palco mi aiutava a dimenticarmi del male e mi aiutava ad andare avanti.Come durante questo lungo lockdown noi artisti siamo caduti in depressione per la mancanza di quella adrenalina».

Una volta ha detto che Cecchelin gli è anche servito per pagare il mutuo...

«Sì, lo confermo, grazie a tutti questi spettacoli».

Cosa l'ha colpita di Cecchelin?

«I suoi ossimori. Un uomo di grandi pregi e enormi difetti e la sua dote di captare il meccanismo che muove ogni episodio. E non aveva peli sulla lingua e per questo motivo ha passato tanti guai».

> «Mia moglie Giorgia Cecchelin l'ho conosciuta per caso Era presente a un mio recital»

> «Tre anni fa mi sono ammalato di tumore al fegato Salire sul palco mi ha aiutato molto»

> «Nella vita io sono diverso In scena mi trasformo È una valvola di sfogo»

> «Il dialetto triestino è esportabile come ha dimostrato Angelo Sono gli stessi triestini che non ci credono»

Un personaggio anche un po' controverso nella sua vita privata, ci sono delle zone d'ombra...

«Dal punto di vista artistico deve interessare il personaggio e non cosa fa la persona. Non posso essere giudicato per aver preso una multa dopo aver lasciato la macchina in divieto di sosta».

Ma non stavamo parlando di una multa, all'epoca veniva accusato di fatti ben più gravi tanto che a Trieste non tutti erano d'accordo di intitolargli una via. Per fortuna poi la questione si è risolta.

«È un discorso molto lungo, ci sarebbero tante cose da dire ma temo che non basterebbe questa intervista. Tempo fa sono stato fermato da un noto politico triestino con il quale ho avuto una civile discussione riguardo il passato di Angelo Cecchelin. Alla fine ha ammesso che lui all'epoca non era neanche nato e che così gli era stato raccontato».

Una domanda di rigore per tutti gli artisti dialettali. Ma è così difficile esportare il triestino?

«Secondo noi triestini sì, per chi lo ascolta fuori città no, ma si sa che noi triestini siamo ipercritici nei confronti delle nostre cose. Cecchelin ce l'aveva fatta con lo spettacolo "Trieste mia", aveva aperto una strada. Chi vuole seguirlo?».—

LE LETTERE

Vaccinazioni
È mancata la comunicazione

Faccio seguito alla segnalazione del lettore Fontana del 8 maggio scorso che si è rifiutato di farsi vaccinare con Astrazeneca e agli articoli del giorno successivo che imputavano agli over 60, asseritamente convinti di non sentirsi in pericolo, di sottrarsi alle vaccinazioni. Premetto che sono un ultrasettantenne che è stato vaccinato con Astrazeneca.
Non posso, tuttavia, non riconoscere che è ben difficile immaginare una gestione, sotto il profilo della comunicazione, più fallimentare di quella che ha riguardato questo vaccino. Comunicazione che ha ingenerato, in particolare nelle donne, timori per la propria salute e conseguente contrarietà ad accettarlo. Non ha aiutato l'ammissione di noti personaggi femminili dello spettacolo, impegnate nell'opera di convincimento a vaccinarsi, che hanno dovuto riconoscere che, pur rientrando nella categoria di coloro che dovrebbero avere il "privilegio" di essere vaccinati con Astrazeneca, erano ricorse ad altro prodotto (Moderna) con il duplice risultato di contribuire da una parte ad affondare la fiducia nel prodotto anglo-svedese e, dall'altra, a consolidare la convinzione che le regole ferree hanno le dovute eccezioni per i cosiddetti Vip. A fronte di questa situazione la risposta è stata tristemente burocratica e priva della necessaria flessibilità trincerandosi dietro ad un deleterio "quia est".
Il risultato è che una parte non insignificante degli ultrasessantenni rifiutano di vaccinarsi con Astrazeneca o con Jonhson ma sarebbero prontissimi a farlo, e ne conosco a decine, qualora fosse loro offerta l'opportunità di ricorrere a un vaccino diverso!

Aldo Cappuccio

Posteggi
I motocicli servono

La parte bassa della via Genova (tratto Cassa di Risparmio/Rive) è dedicata al posteggio per disabili (mai visto nessuno, solamente persone ottimamente deambulanti!), per vetture consolari (4), per la Fincantieri e per motocicli.
Nel corrente mese l'area è stata totalmente interdetta all'uso primario (sosta motocicli) dal 3 al 6 maggio privando gli utenti di circa 150 posti e, come non bastasse, è stato posto un ulteriore divieto dal 6 al 31 maggio (25 giorni!) che interessa circa 30 mezzi.
Penso che il funzionario dell'Ufficio preposto non si ponga alcun problema nell'apporre una firmetta sulle ordinanze. Certamente all'amministrazione non interessa dove verranno posteggiati i motocicli sfrattati. Anzi il provvedimento costituisce una forma di ulteriore guadagno, perché aumenta la possibilità sanzionatoria in quanto, data la carenza di posteggi, gli utenti saranno costretti a lasciarli in divieto di sosta! Gentili amministratori tenete presente che i motocicli servono ai cittadini per recarsi sul posto di lavoro e non per recarsi a passeggiare in Corso! I furgoni, che stazionano in via Genova, possono effettuare le operazioni di scarico/carico e poi andare in Porto vecchio dove lo spazio abbonda. O dalla parte opposta di Palazzo Carciotti, lato canale.
E per completare l'opera, l'11 maggio scorso è apparsa un'altra limitazione: ordinanza 864/20 senza causale che proibisce il parcheggio su 19 stalli a partire dal 12 maggio: fino a quando?

Fabio Dominicini

ALBUM

Il Lions Host in visita a "Big John", il maxi triceratopo



I soci del Lions Club Trieste Host, insieme ad alcuni ospiti, hanno avuto il piacere di visitare "Big John", il triceratopo più grande mai trovato, che è in fase di assemblaggio e restauro a cura della società specializzata Zoic di Trieste nella sua sede. Nella foto alcuni dei soci e partecipanti in posa con "John".

Medio Oriente
Situazione disperante

Capita che esponenti di vario orientamento ritengano di poter proporre soluzioni semplici per l'aggrovigliatissima situazione israelo-palestinese. C'è chi ritiene che l'unico reo sia Israele, colpevole di essersi inserito nell'area, e chi invece addossa tutta la responsabilità al terrorismo islamico facendo dell'Autorità palestinese e di Hamas tutto un fascio.
La situazione è disperante. Eppure, nel 2000-2001, con le trattative di Camp David e di Taba tra Barak e Arafat (con Clinton), si era arrivati a un passo dalla pace per due stati e due popoli. Pare (pare) che allora Arafat non se la sentì di firmare e oggi siamo di nuovo alla guerra.
Chi condanna unicamente Israele «per la violazione della legalità internazionale» (lo afferma anche una Segnalazione del 13 maggio) sostiene che solo quello stato non rispetta moltissime o tutte le risoluzioni dell'Onu. Viceversa, pochi ricordano una circostanza fondamentale: la prima e più importante risoluzione Onu a non essere stata rispettata (da parte araba) fu la n. 181, adottata dall'Assemblea generale nel 1947, che approvò la spartizione della Palestina in due stati indipendenti, uno ebraico e l'altro arabo. Fu il suo rifiuto e il conseguente attacco di Siria, Giordania, Egitto, Libano e Iraq contro lo Stato neonato, a portare alla prima guerra nell'area e alla prima ondata di profughi. Fosse stata accettata la 181, oggi - forse - esisterebbe una Palestina indipendente e saremmo in una situazione meno terribile.

Livio Sirovich

Parco di Miramare
Quegli "scatoloni" sono coperture

Egregio direttore,
l'occasione ci è propizia per aggiornare gli attenti visitatori di uno degli interventi realizzati in parco negli ultimi giorni: nel caso specifico si tratta di elementi di copertura degli sfiatatoi dei bagni del molo sottostante.
Di certo i visitatori ricorderanno gli elementi esistenti che, in attesa di un rifacimento generale legato all'impiantistica dei bagno per il pubblico, ha indotto l'ufficio tecnico a realizzare una copertura in legno. È un intervento provvisorio che comunque verrà presto inglobato dalla vegetazione che si metterà a dimora prossimamente.

Andreina Contessa
direttrice Museo Parco e Castello di Miramare

Ricordo
Un'intitolazione al maestro Bosso

È trascorso un anno da quel 14 maggio. Un giorno che ha lasciato in me ed altri un vuoto incolmabile. Veniva a mancare nella sua casa di Bologna il maestro Ezio Bosso.
Amatissimo dal pubblico e dai suoi musicisti, maestro di musica che illuminava le note mentre dirigeva, Bosso con la bacchetta accendeva il fuoco di una grande anima dentro un corpo che univa partitura, direttore, orchestra e pubblico insieme, attraverso cui vivere un'esperienza che definisco di trascendenza. Capace di rapire chiunque venisse all'ascolto della musica che dirigeva, narrava, spiegava, perfezionava e studiava incessantemente.
Molti a Trieste nel periodo della sua direzione d'orchestra al Teatro Giuseppe Verdi hanno avuto la fortuna d'incontrare, conoscere, vivere, ascoltare e respirare questo artista per me di rari sensibilità e genio. Con la sua presenza costante e il lavoro intenso assieme all'Orchestra del Teatro Verdi ha diretto concerti di grande spessore narrativo e contenuto musicale, condotto letture aperte (un programma innovativo di apertura alla conoscenza della musica "cosiddetta" classica) e offerto alla città che ha tanto amato e di cui egli stesso ne riconosceva il valore storico-culturale, la bellezza paesaggistica e il senso civico, la sua natura aperta, dedita, generosa e disponibile.
Nonostante la conclusione prematura del rapporto con il Teatro e la fine di quel sogno utopistico di rinnovamento sociale e artistico-musicale tanto agognato, non solo del maestro ma di molti triestini e abitanti della regione, diviene oggi doveroso nei confronti della cittadinanza che lo ha amato e accolto restituire un po' di quella luce e un senso di riconoscenza verso il maestro, consegnando alla storia la memoria del periodo trascorso, prezioso per la città di Trieste.
Che sia attraverso l'intitolazione di un luogo, una sala del Teatro Verdi o dell'Università o l'Auditorium di via Tor Bandena o la rappresentazione di una statua o una piazza o una targa, simbolico e significativo della sua presenza e influenza.
Vorrei poter essere orgogliosa di una città che, nonostante gli errori e gli intoppi, sappia rendere giusta memoria a una personalità così eccelsa che ha avuto l'onore di ospitare per otto mesi.
Bellissima persona, umanista impegnato, artista geniale, musicista immenso e direttore d'orchestra straordinario, il maestro Ezio Bosso ci ha fatto amare e vivere la musica come mai prima e ricordato i valori sociali, attraverso le sue varie declinazioni, che la musica stessa rappresenta.
Rivolgo al sindaco questa richiesta. Per chi lo ha amato resterà per sempre impresso nella memoria e il senso di gratitudine.

Arianna Silvestri

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 MAGGIO 1971

– Si gira a Trieste un "Carosello", realizzato dal celebre produttore di disegni animati Bruno Bozzetto per il Lloyd Adriatico, Pipino, bassotto a pelo ruvido parlante, con l'ausilio dello studio di Granbassi.

– Contesissimo l'ormeggio nel porticciolo di Grignano, ormai saturato da ogni tipo di imbarcazione da diporto, con alberi e sartie, che si sovrappongono come un reticolo.

– E' nata la Tct, la nuova società per azioni "Terminal Containers Trieste". L'iniziativa è dell'Ente Porto e della Camera di Commercio; a presidente è stato eletto il dott. Mario Franzil, che ha lo stesso ruolo all'Ente Porto.

– Al circuito teatrale dell'ARCI Casa del Popolo di via Madonnina 19, oggi e domani Dario Fo e "La Comune" in due spettacoli "Morte accidentale di un anarchico" e "Tutti uniti, tutti insieme: ma scusa quello non è il padrone?".

– L'interdizione ai neo-padri di assistere al parto è dovuto sia a tenere a distanza i "non addetti al lavoro" sia a che non sia gradita ad altre contemporanee partorienti la presenza di estranei.

ELARGIZIONI

In memoria di Alessandro Piola e Enrico Alfonsi da parte di un ex allievo settantenne 50,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Giannella Cecovini da parte di Etta Carignani 200,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Flavia Tommasini da parte di Carla 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

Donazione da parte di Lucia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Dario Stabile da parte dei cugini 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

RINGRAZIAMENTO

Approfitto di questa rubrica, per porgere i più sentiti ringraziamenti all'Associazione tutela dei consumatori Konsumer, con sede a Trieste, e in modo particolare all'avvocato Erik Martellani e al presidente Augusto Truzzi, per la risoluzione di una controversia avuta con Esatto spa, a seguito della richiesta di pagamento dell'Imu non dovuta.

Sergio Vicini

Immunizzazioni
Ad Aurisina rifiutato il vaccino

Non posso che condividere l'articolo dell'8 maggio scorso sulla vaccinazione ad Aurisina perché nello stesso giorno pure a me è capitata la stessa situazione, cioè mi si proponeva Astrazeneca nonostante i miei dubbi per le mie patologie documentate.
Con Moderna come con Janssen, che non necessitano il richiamo forse avrei accettato, pertanto nonostante la gentilezza della dottoressa che mi invitava a vaccinarmi, ho rifiutato. Ritengo non sia corretto che si venga vaccinati a discrezione del medico sul posto.

Tatiana Saranz

GLI AUGURI DI OGGI



ORFELIA
Auguri per i tuoi 101 anni dai 5 figli, 5 nipoti, 5 pronipoti e parenti e amici tutti



UCIO
Auguri per i tuoi 80 super nonno dai tuoi "nipotini" Raffaella, Daniele e Alessio

PRUDENTI A RIAPRIRE

Stimato direttore,
con le riaperture e le aspettative di riduzione e poi eliminazione del coprifuoco si percepisce in giro un'aria da "liberi tutti", ritenuta pericolosa da molti esperti, come il professor Galli, in particolare per il diffondersi delle varianti extra-europee.

Come riportato dal Piccolo è arrivata nella nostra regione anche la variante colombiana, finora poco "attenzionata" dai media nazionali.

Ma i media internazionali descrivono una situazione drammatica con terapie intensive stracolme e scarsità di ossigeno in Colombia, in particolare nelle metropoli come Bogotà, Cali e Medellin. Dove la situazione dei contagi è aggravata dai grandi assembramenti delle continue manifestazioni anti-governative, che sfociano in episodi di guerriglia urbana con decine di morti.

Come per la colombiana, anche per la sudafricana, l'indiana e possibili altre non si sa a ancora quale sia la copertura degli attuali vaccini, per cui sarebbe il caso di agire con prudenza sia da parte dei nostri amministratori, sia nei nostri comportamenti come cittadini.

Gianfranco Degrassi

LE LETTERE

Spettabile direttore,
seguo sempre con piacere i Morsi di Lingua, la rubrica di Nereo Zeper: nell'ultima uscita ha preso in esame il termine "mona", universalmente usato in tutta l'area veneta e quindi entrato anche nella parlata triestina quando qui ha cessato di essere usato il ladino friulano.

Nereo Zeper afferma, con onestà di studioso, che l'origine del termine è misteriosa.

Io azzarderei una spiegazione: nel volgare italiano del Medioevo era presente l'uso del termine di "monna" (e di "madonna") per "donna".

C'è in proposito il famoso sonetto dantesco "Guido i' vorrei..."; è verosimile che, entrato il termine volgare toscano nell'area veneta, "monna" abbia perso una enne, dando origine appunto a "mona", venendo infine ad indicare la donna e per essa l'organo genitale femminile (la parte per il tutto). Ma anche acquisendo, come avviene in tutti i linguaggi regionali italiani, una valenza di insulto (qui occorrerebbe interpellare un psicologo del linguaggio).

Complimenti a Nereo Zeper per il lavoro che da anni svolge chiarendo ai triestini il loro linguaggio.

Angelo Pasino

IL CALENDARIO

Il santo Isidoro l'agricoltore
Il giorno è il 135°, ne restano 230
Il sole sorge alle 05.34 tramonta alle 20.29
La luna sorge alle 06.36 tramonta alle 21.34
Il proverbio Donne e gatti non han fretta mentre fanno toeletta

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (largo Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Tor S. Piero 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

LE REGOLE

Il Piccolo pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato o festeggiati e chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi inappropriati. Foto e dati possono essere comunicati in due modi: via e-mail ad anniversari@ilpiccolo.it; per posta a Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Libero tra mare e nipoti non conosce cosa sia la noia



LIBERO

Quella che ho per il mare è una grande passione. Ho lavorato una vita come operaio sulle macchine utensili, prima alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, poi alla Grandi motori-Wärtsilä. Nel 2005 sono andato in pensione e con la liquidazione mi sono comprato una piccola barca a motore di cinque metri. Sono un socio degli Amici del Bunker e la uso per andare a pescare, anche se non vado oltre le due-tre miglia dalla costa. Esco un paio di volte alla settimana, la mattina per pescare menole, riboni, orate, sgombri e moli, anche se in mare c'è sempre meno pesce.

È un modo per passare il tempo, restare all'aria aperta e procurare il pranzo agli amici e al figlio. Il pesce più difficile da catturare? Sicuramente è il branzino; oltre all'esca viva, richiede pazienza, fortuna, dispendio di tempo ed energie. Ho due nipotini di otto e undici anni, per cui alterno il mare al mestiere del nonno. Li vado a prendere a scuola, faccio con loro due passi e poi li riporto a casa. Conduco una vita serena, con ritmi lenti, senza stress. Non conosco cosa sia la noia. Dopo quasi 40 anni di lavoro penso di essermi meritato la pensione. Mi ritengo fortunato per aver avuto un lavoro e per essere riuscito a superare i momenti di crisi, quelli che in passato ci hanno costretti alla cassa integrazione.

LA FOTO DEL GIORNO

"Cielo e mare ballano" a Barcola

"Cielo e mare ballano" commenta la sua immagine l'autrice, la lettrice Inge Kiesmüller-Dreier, che spiega di aver scattato la fotografia in riva al mare a Barcola nei giorni scorsi.

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.



CULTURE

Il caso

La vicenda di Palazzo Carciotti, da tempo proprietà comunale, denuncia pesanti segni di abbandono. Ed è solo l'esempio più eclatante

A rischio la Trieste "Città del Neoclassico" con il patrimonio architettonico in degrado

L'ANALISI

GIANNI CONTESSI*

Ma sì, via, lasciamo stare il singolare, recente restauro della Fontana dei Continenti: una delle figure che ne punteggiano la vasca, naturalmente priva d'acqua (come la gran parte delle fontane cittadine), appare definitivamente mutilata di un braccio, che, pure, per metà (fino al gomito), con anima di ferro arrugginita a vista, prima dell'intervento di restauro, c'era; lasciamo stare dunque la sventurata opera del Mazzoleni, e parliamo di ben altro, vale a dire di quel Palazzo Carciotti che, con quello della vecchia Borsa, è il gioiello del Neoclassicismo triestino, cui volentieri aggiungiamo la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, al purismo della quale attenta la pavimentazione "Appia antica" del giardinetto antistante, e la privata Rotonda dei Pancera. Del teatro Verdi si salva ancora il prospetto, ma si tace del disastroso restauro "fatto in casa" che ne compromette la fisionomia complessiva.

Anni fa un ex pubblico amministratore della città mi chiese se ritenessi che Trieste avesse i titoli per essere proclamata, che so, dall'Unesco o da altra istituzione, "Città del Neoclassico". Risposi affermativamente, precisando che ciò sarebbe stato possibile a patto che le condizioni in cui versava e, purtroppo, versa il patrimonio architettonico storico della città non fossero quelle incresciose che, chi ha occhi per vedere, conosce. In alcuni casi, infatti, ci si trova dinnanzi ad un crescendo di deficit manutentivo ascrivibile a differenti, successive e ormai remote amministrazioni comunali, per la parte di loro competenza, che portano, come nel caso del Carciotti a una deplorevole situazione di degrado. E dire che si tratta di edifici sorti negli anni in cui venne plasmata la Città Nuova in senso europeo. Perché, pur meritando affetto e rispetto, non che la più attenta valorizzazione e salvaguardia, il lascito della Trieste murata, romana e medievale (pur presentando testimonianze iconicamente peculiari persino vistose, come la Cattedrale), non è paragonabile al patrimonio delle cosiddette "città d'arte", anche se risulta significativamente commisurato alla modesta entità tergestina degli anni che precedono la nascita, extra moenia, della Città Nuova, ben presto cospicuamente emporiale. La quale, del resto, contando ormai tre secoli di vita, ha avuto il tempo sufficiente per stabilire e costruire la propria storicità, di cui sono testimonianza i suoi "moderni" monumenti. Di questi il palazzo progettato da Matteo Pertsch per Demetrio Carciotti (1799/1805), nonostante la parziale e prosaica destinazione mercantile, si impone con erudizione umanistica al cospetto del mare ed è riconosciuto dalla storiografia internazionale più accreditata (Middleton, Watkin, Hitchcock, per esempio) come una delle gemme dell'età neoclassica.



Palazzo Carciotti a Trieste. Lo storico edificio è uno degli esempi più importanti di Neoclassico, ed è in stato di degrado da anni Foto Francesco Bruni

Lo stile

L'edificio è riconosciuto dalla storiografia internazionale più accreditata

In tempi recenti, la mirabile dimora – fondaco del commerciante greco, da tempo proprietà comunale, è diventata oggetto di vendite all'asta nella prospettiva di future trasformazioni alberghiere (fin troppo incentivate dall'attuale amministrazione civica), fatti salvi tutti i vincoli d'obbligo per la salvaguardia della parte anteriore dell'edificio, comunque gravemente degradato, che ospita affreschi di Bernardino Bison, sculture di Antonio Bosa e altre preziosità ambientali.

Come si diceva, su nessuna manutenzione, nei decenni, ha potuto contare l'edificio, soprattutto nella facciata posteriore (postìca, per gli eruditi) prospiciente la via Trento, dove il nome di Carciotti è ben visibile (vedere per credere) e nei fianchi che sembrano quelli di un rudere: serramenti mediocri ed impropri denunciano la scarsa consapevolezza delle varie giunte comunali, che hanno trattato il monumento come un immobile qualsiasi. A questo proposito, un grido di allarme andrebbe lanciato a proposito del già ragguardevole portone del prospetto principale, in legno scolpito, che si sta letteralmente sbriciolando nella distrazione di qualunque Controllore. Su ben altri destini e destinazioni dovrebbe poter contare un simile bene culturale, ormai probabilmente avviato a un triste futuro di stravolgimento funzionale (del resto già sperimentato), mentre sarebbe stato sufficiente guardare, che so, all'intelligente ricostruzione-recupero del Palazzo Reale di Berlino ad opera dell'architetto italiano Franco Stella.

Del resto, in un'epoca remotissima (inizio del XX secolo), il Comune aveva serenamente alienato a privati – niente meno - la villa di Campo Marzio, poi villa Murat (dimora prima di Elisa Bonaparte Baciocchi, arciduchessa di Toscana, e poi di Carolina Bonaparte Murat, regina di Napoli), i quali privati, immediatamente, provvidero ad abbatterla.

A futura memoria, il Comune, agendo in quel modo, cagionò la perdita non solo di un edificio pregevole, ancorché non eccezionale, ma soprattutto si dimostrò colpevolmente miope, non rendendosi conto che stava favorendo la soppressione di una traccia storica molto importante. Essa, un secolo dopo (per un ammontare di oltre due secoli dalla data di edificazione della villa) sarebbe diventata importante documento dell'unico Passato su cui la Trieste nuova avrebbe potuto contare senza complessi d'inferiorità nei confronti delle più insigni "città d'arte", cioè sulla sua prevalente omogeneità neoclassica arricchita poi da una bella stagione di eclettismo storicista, prima delle ibridazioni veneto - toscaneggianti, per lo più goffe, specchio di un irredentismo architettonico, che ne avrebbe compromesso la sostanziale internazionalità di gusto.

All'epoca del "misfatto" la nuova e artificiale Trieste, non essendo incolpevolmente provvista di un Passato, non poteva conservarne tracce.

Come avrebbe più o meno detto Le Corbusier, le Tradizioni si costruiscono, a futura memoria, nel presente. Palazzo Carciotti rappresenta autorevolmente la tradizione storica ovvero la storicità di un luogo urbano che ambisce ad un lignaggio adeguato. Il patrimonio letterario ne è nota espressione. Se si vuole che le pietre delle città, quando possibile, siano specchio di un'idea che genera Immagine e significato. —

**Professore ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Torino*

FATTI & PERSONE

A Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence



Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival - spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori». David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina.

LA BIOGRAFIA

Ricordare Macaluso l'ultimo compagno di tante battaglie in odore di eresia

Il giornalista Concetto Vecchio firma per Chiarelettere un ritratto del dirigente del Pci tra sfide e questione sociale

Cristina Bongiorno

Per definire chi si è servono avversari, e meglio ancora fatti epocali. A Emanuele Macaluso non sono mancati né gli uni né gli altri, e la sua avventura umana e politica, terminata a 96 anni lo scorso gennaio, è stata raccolta da **Concetto Vecchio**, giornalista di Repubblica, ne **"L'ultimo compagno. Emanuele Macaluso, il romanzo di una vita" (Chiarelettere, pagg. 240, euro 16)**.



Poco comunismo e molto Emanuele, di carne e di sangue, nelle conversazioni che si protraggono per mesi nella penombra del salottino romano dell'anziano senatore del Pci dove si impila il pane quotidiano dei giornali. «Aveva uno sguardo freschissimo sul presente; fino all'ultimo ha scritto su Facebook ciò che pensava,siglandosi em.ma come su L'Unità di cui fu anche direttore» spiega Vecchio al telefono. «E pensava che questa sinistra non è all'altezza delle sfide, che non ha un rapporto con la cultura. Che assieme al cuore ha perso anche la sua missione storica».


Emanuele Macaluso (1924-2021)

Pagine rapinose, quelle di Vecchio, a raccontare un esemplare uomo da combattimento, abituato alle sfide anche quando stava ai vertici. Un sindacalista, un dirigente di partito, un giornalista, sempre vissuto in odore di eresia nella chiesa bacchettona del Pci che però gli aveva dischiuso un orizzonte di emancipazione. Indipendente pur nella fedeltà in politica, infedele per indipendenza con le donne. Lina, amour fou della giovinezza, Erminia che per lui si suicidò, l'aristocratica Ninni Monroy, e l'amore ragionato degli ultimi anni, Enza d'Amelio con cui scelse di non convivere mai.

Ciascun amore segna un giro di boa nella maturazione di Macaluso. Maturazione avvenuta sotto il sole cocente della sua Sicilia, un'isola ribollente di ingiustizie. Ancora ragazzo nel primo Dopoguerra arringa le folle schivando le pallottole dei mafiosi che fanno asse con i latifondisti e fa i conti con la paura sospettosa di braccianti e zolfatari. Troppi, abbruttiti da vino e fatica picchiano moglie e figli: «Se ho iniziato a fare politica è stato anche perché non volevo sentire più intono a me quelle grida». Ripercorrendo le sue gesta anche picaresche, per Macaluso il Novecento è davvero stato un secolo breve, con la sventura di assistere alla parabola discendente degli ideali fino all'attuale abisso. In compenso a partire dagli anni 40 è tra i protagonisti dalla parabola ascendente. Dalla sua un ben preciso nemico da sconfiggere con una lotta politica capillare, determinato a partire dalla Sicilia feudale per rivendicare un mondo più giusto. «Sono diventato comunista non per ideologia, o rivalsa di classe, ma per la questione sociale» dice di sé.

E che la questione sociale non sia e non sia stata appannaggio di una sola regione, trapela nel vivido saggio di Vecchio che oltrepassa la biografia: «metà della superficie agricola apparteneva all'un per cento degli abitanti». Combinazione, oggi in scala mondiale mezza ricchezza globale è nelle mani dell'un per cento. In pratica una Sicilia allargata.

Su come si sarebbero affrontati i problemi dopo il crollo del comunismo, Macaluso, proletario di Caltanissetta dagli studi inadeguati alla sua intelligenza colmati dalle letture, non nutriva illusioni. Lui, che quando cadde il fascismo aveva 19 anni e al crollo del Muro di Berlino 65, già in età di pensione.

«Mi diceva che tutto è finito quando sono finiti i partiti di massa - sostiene Vecchio - che alla sinistra devono stare a cuore le classi disagiate, essendo rimaste senza rappresentanza, sbandano a destra o riempiono le piazze dei populisti. La generazione di Macaluso sapeva cos'è la compassione e ha denunciato. L'insegnamento suo e della sua generazione resta». —

ARCHITETTURA

Alla Biennale Donna rivivono i "Sogni" di Barbara Fornasir


Barbara Fornasir. Oggi si ricorda nell'ambito di Biennale Donna

Marianna Accerboni

Un ricordo dell'architetto Barbara Fornasir, cui si deve l'allestimento delle due precedenti edizioni della BID, scomparsa due anni fa, sarà il tema dell'appuntamento in programma oggi pomeriggio alle 17 al Magazzino 26 del Porto Vecchio nell'ambito della Biennale Internazionale Donna. Protagonisti saranno il fratello della professionista di origine goriziana, molto attiva a Trieste, Marco Fornasir, giornalista e presidente de "Gli amici triestini di Milano", aderente al network Giuliani nel Mondo, e il figlio di Barbara, l'architetto Giovanni Cagnato, che collaborò spesso professionalmente con la madre. Presenteranno il libro "I sogni di Barbara" (pagg. 231 pagine, editore Luglio, euro 17.10), creato nel 2020 da Antonella Caroli Palladini, presidente di Italia Nostra, con l'impaginazione grafica di Šeherzada Ahmetović, che aveva lavorato con la Fornasir.

Nel volume, realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con la famiglia dell'architetto e finora mai proposto al pubblico, è ricostruita la vita di Barbara: quella professionale e quella privata, con la sua passione per lo sport e in particolare per lo sci e per quella progettualità che lei aveva saputo esprimere sempre in modo poliedrico, contemplando fra i suoi interessi anche la bioarchitettura, cui si era dedicata già dagli anni '90, divenendo delegata di zona dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura. Anche se la sua passione più forte e costante fu la salvaguardia del Porto Vecchio di Trieste, espressa nel libro attraverso numerosi progetti, fedeli al concetto, presente per altro in tutti suoi lavori, del rispetto per la storia e le preesistenze.

All'interno della BID alla Fornasir è dedicato anche uno spazio, intitolato Caffè Barbara, che allude alla sua originale rivisitazione e progettazione di caffè storici a Trieste e altrove, testimoniata pure nel libro. Barbara sarà ricordata anche domenica 18 luglio, ultimo giorno per visitare la BID21, con un concerto che rappresenterà una sorta di replica di quanto avvenuto nel 2019, quando l'architetto dedicò alla Biennale con tenacia e intensità tutte le sue ultime energie prima di lasciarci (info: antonella.carolipalladini@gmail.com). —

ARTE

La natura è un Amarcord nelle opere di Gianni Borta

TRIESTE

"Amarcord" di Gianni Borta. Un titolo felliniano per la personale dell'artista udinese che s'inaugura oggi, alle 17, a Trieste alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6. In "Amarcord" Borta racconta con il colore le esperienze di ogni giorno, percorrendo i sentieri della natura per partecipare al tumultuoso incessante farsi della vita vegetale. Con 60 anni di attività artistica Borta è uno dei più significativi artisti italiani con 880 mostre e con 270 affermazioni tra premi nazionali ed internazionali. È considerato un protagonista dell'arte naturalistica e le sue opere sono presenti nelle più importanti rassegne artistiche nazionali ed internazionali e in diversi Musei, Enti ed Istituti. Ha tenuto 178 personali nelle maggiori città italiane. All'estero ha esposto in Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Cecoslovacchia, Olanda, Belgio, Polonia, Turchia, Russia, Usa, Argentina, Venezuela, e Cina. «Nelle tele Borta – ha scritto il critico Carlo Milic – ha modo di fornire una prova ben qualificata di quella matrice creativa, che è un po' la bandiera friulana, arte di colore e di gesto, ricca di contenuti e sostanza mentre sul piano disegnativo si regola sull'alternanza di spazio colorato con tracce di racconto per puri contorni, usando quel frettoloso ma incalzante taglio a filo di ferro».


Un'opera di Gianni Borta

La mostra sarà visitabile sino al 28 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12. 30 e 17-19.30, venerdì 10-12. 30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info allo 3495427579. —

DOMANI IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO QUOTIDIANO. IN QUESTO NUMERO IL TEMA DI COPERTINA È DEDICATO ALL'EFFETTO TERAPEUTICO DEL VERDE

"Specchio", la lettura che ti premia

Torna il grande concorso del settimanale. In palio ci sono vincite immediate, oltre a scooter e tablet dell'estrazione finale

Uno "Specchio" che in questo numero si colora di verde. Come gli spazi urbani raccontati nel tema di copertina sull'effetto terapeutico del giardinaggio, ma anche come la speranza di vincere nel grande concorso legato al settimanale per riflettere sui fatti di attualità, in abbinamento ogni domenica con il nostro giornale. Torna infatti domani il gioco dedicato fino al 27 giugno a tutti i lettori e gli abbonati del quotidiano, non solo cartaceo, ma anche in versione digitale. Per partecipare è sufficiente registrarsi, inserire il codice pubblicato in una pagina dedicata sul quotidiano abbinato a "Specchio" la domenica di concorso, essere in possesso di una copia del settimanale e rispondere correttamente a una domanda che riguarda gli argomenti affrontati nelle varie pagine, che si tratti di un articolo o una rubrica, una foto o un dettaglio a corredo di un servizio. Giocare è facile, semplicemente cliccando sul sito www.vinciconspecchio.it. In palio buoni spesa da 50 e 25 euro e abbonamenti al nostro giornale da aggiudicarsi subito, oltre alla possibilità - per chi ha partecipato per almeno cinque domeniche e ha risposto correttamente - di concorrere all'estrazione finale che mette in palio, tra gli altri premi, uno scooter e tre tablet. Il meccanismo completo (con i relativi codici per partecipare) è illustrato ogni domenica in un'apposita pagina del nostro giornale. Anche gli abbonati postali all'edizione della domenica che non ricevono il quotidiano nel giorno festivo hanno la possibilità di vincere: devono inserire uno specifico codice pubblicato sull'edizione del sabato e ritirare la domenica in edicola la copia di "Specchio" dopo aver presentato il giornale del giorno prima ricevuto in abbonamento.

Partecipare è semplice e lo può fare chi acquista il giornale la domenica, ma anche gli abbonati

In questo numero il tema di copertina di "Specchio", come dicevamo, è dedicato all'anno d'oro di giardini, terrazzi fioriti e orti urbani, la cui cura è diventata per milioni di italiani come una sorta di medicina, anche e soprattutto durante i lockdown. A firmare l'articolo di apertura è lo scrittore Maurizio Maggiani.

Ricco, come sempre, il capitolo delle storie dall'Italia e dal mondo. Nel suo reportage Anna Zafesova ci porta a Mosca, dove dopo 120 anni ha chiuso i battenti Eliseevsky, lo storico negozio di gastronomia frequentato da prìncipi e bolscevichi.

Sul fronte spettacoli - nel quale viene riservata la consueta attenzione alle serie tv - da questo numero "Specchio" si arricchisce anche di un approfondimento su come i temi delle fiction di grande successo stimolino riflessioni su situazioni dello stesso tipo declinate nella vita vera che affrontiamo ogni giorno. La prima uscita è affidata a Melissa Panarello e alle vicende raccontate da "Anna", di Niccolò Ammaniti.

Per la rubrica "I nostri soldi", infine, Paolo Baroni ci mette in guardia dall'ansia dei facili investimenti: telefonate e siti che promettono guadagni sicuri, spesso nascondono semplicemente una truffa. E accorgersene, da tanti indizi chiari per chi non si fa ingolosire troppo, non è poi così complicato.—



LE REGOLE

COME FUNZIONA IL GIOCO

Una risposta per fare centro

Basta una risposta giusta per concorrere all'assegnazione dei premi istantanei del concorso "vinciconspecchio", buoni spesa e abbonamenti al nostro giornale



PAGINA 22

La seconda volta di Teresa Ciabatti

STEFANIA MIRETTI

Teresa Ciabatti è di nuovo in corsa per il Premio Strega e di nuovo da favorita: dopo "La più amata" ora è la volta di "Sembrava bellezza". La stessa voce narrante, uno spirito però diverso. Nel mezzo una breve stagione di "successo relativo".

PAGINA 32

Il cibo del cuore fa bene all'anima

MARTINA LIVERANI

Per qualcuno è il purè, per altri la cotoletta o le polpette al sugo: sono i comfort food, quelle tipologie di cibi che hanno il potere di confortare non solo i bisogni della fame, ma anche quelli dell'anima.



NUMERO 15 - 16 MAGGIO 2021

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio il 16 maggio 2021 con La Stampa, Il Secolo XIX, Messaggero Veneto, Il Piccolo, Gazzetta di Mantova, il Mattino di Padova, la Provincia Pavese, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, Corriere delle Alpi. Spedizione abbon. postale – art 1 Legge 46/04 del 27/02/2004

GETTY IMAGES

L'anno d'oro di giardini, terrazzi fioriti, orti urbani
Quando un angolo di prato è come una medicina

50 sfumature di verde

MAURIZIO MAGGIANI

IL PERSONAGGIO
Pejrone, il tocco magico "Ogni pianta è un ricordo non fatele mai soffrire"
EGLE SANTOLINI, PAGINA 6

I GRANDI GIALLI
Latina, un caffè poi la lite madre e figlia uccise dall'indiano dei misteri
GIANLUIGI NUZZI, PAGINE 12 E 13

IL REPORTAGE
L'addio ad Eliseevsky tempio della gastronomia che faceva sognare l'Urss
ANNA ZAFESOVA, PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA
Ciabatti e il suo rovescio "Diventare femmine questo è il problema"
STEFANIA MIRETTI, PAGINE 22 E 23

PAGINA 4

Riconoscere la bellezza

MAURIZIO MAGGIANI

Non ci neghiamo alla bellezza, ma la riconosciamo in una vigna potata a regola d'arte, nella leggiadria di un filare di pioppi, nello splendore di un frutto perfettamente maturato.

CINEMA

“Alida”, la diva che non amava le interviste

Oggi alle 17.30 in anteprima italiana all'Ambasciatori il documentario di Verdesca sull'attrice nata a Pola un secolo fa

Federica Gregori

«Scriveva benissimo, stendendo diari che riportano scritti molto precisi, quasi fosse un'eredità preziosa arrivata dal padre Gino Altenburger, professore di lettere. Parole così puntuali che nulla è stato toccato ma tutto riportato fedelmente e restituito per raccontarla con affetto e rispetto». Dopo tre anni di lavorazione, Mimmo Verdesca presenta il suo documentario che poteva dunque chiamarsi solo così, semplicemente "Alida": quasi a sottolineare l'essenza più pura di questo ritratto di Alida Valli, che esce nel centenario della nascita dell'iconica attrice.

Oggi l'anteprima italiana a Trieste, alle 17.30 al Cinema Ambasciatori (apertura al pubblico sino a esaurimento posti: è consigliata la prenotazione) per poi iniziare, da lunedì 17, un lungo tour nelle sale italiane ed estere. La speciale anteprima avviene perché il documentario, prodotto da Venice-Film e Kublai Film, è realizzato in collaborazione con Rai Cinema, Unione degli Istriani - per la prima volta coinvolta in un progetto cinematografico - e Università popolare di Trieste: quest'ultima garantirà anche la circuitazione nelle varie comunità italiane non solo a Pola dove la star è nata il 31 maggio 1921, ma in tutta l'Istria e poi a Lubiana, Zagabria e fino a Cattaro e Podgorizza in Montenegro.

Non è nuovo a documentari sul cinema il 41enne Verdesca, avendo firmato "In arte Lilia Sivi" e "Sciuscià 70" tra l'altro vincitori dei Nastri d'Argento, eppure pare che affrontare un personaggio così luminoso eppure sconosciuto ai più lo abbia intrigato particolarmente. «Sono felice che la prima si svolga a Trieste - sottolinea -: è stato un lavoro intenso e appassionante perché raccontare la vita di quella che è stata una delle massime attrici di cinema italiano e internazionale non era facile. In più, la possibilità di farlo attraverso un punto di vista inedito e originale: lì per me è scattata la scintilla». Selezionata al Festival di Cannes 2020, l'opera ha raccolto ampi consensi anche alla Festa del Cinema di Roma. Ma cosa rende "Alida" così diverso dai tanti cinebiopic in circolazione?

Stupisce che di colei che è stata la contessa Livia Serpieri per Visconti o Maddalena Paradine per Hitchcock, che ha lavorato con l'empireo, Antonioni, Franju, Pasolini, i Bertolucci, sia accantonato il fulgido versante professionale per far uscire, invece, la dimensione più intima e privata. «Non m'interessava affatto l'aneddotica - precisa il regista - bensì l'aspetto emotivo della sua storia. Il punto di vista è di Alida stessa, ma come non aveva mai fatto in vita: molto riservata, infatti, rifuggiva dall'essere celebrata, né aveva mai rilasciato grandi interviste. È questa la chiave giusta, mi sono detto». Dopo che la famiglia ha messo per la prima volta a disposizione i diari privati dell'artista, dandogli carta bianca, Verdesca ha quindi voluto lasciar parlare Alida, e lo ha fatto attraverso una voce ben precisa. «Volevo che ne interpretasse le mille sfumature, quel vigore e quella fierezza d'animo inconfondibili: e Giovanna Mezzogiorno un po' in questo la ricorda, grande interprete che ha abbracciato immediatamente il progetto»

> **Tra i produttori ci sono per la prima volta l'Unione degli istriani e l'Università Popolare**

«È stato un lavoro complesso e un imponente sforzo finanziario - abbiamo anche dovuto acquistare i diritti dalla Disney -: per realizzarlo siamo riusciti a costruire una cordata anche con Istituto Luce Cinecittà e Fenix Entertaiment - spiega Alessandro Centenaro di Venice-Film -. Troverete tanto materiale di repertorio, con spezzoni di film anche scomparsi. Rai Cinema lo metterà in onda sulle sue reti, e abbiamo già la distribuzione estera garantita da Cinecittà Luce, che lo lancerà in tutto il mondo». —



Alida Valli in "Senso" di Luchino Visconti (1954). Un documentario racconta la sua vita

CINEMA

Chiara Omero confermata presidente dell'Afic

Chiara Valenti Omero, co-direttrice artistica di ShorTS International Film Festival di Trieste, è stata riconfermata per la quarta volta come Presidente di Afic, l'Associazione Festival Italiani di Cinema che conta al suo interno quasi 90 manifestazioni cinematografiche in tutta Italia (tra cui anche il Far East Film di Udine e Trieste Science+Fiction).

MUSICA

“Vent'anni di voci” a Udine per festeggiare il Coro Fvg

UDINE

Parte “Vent'anni di voci”, quattro speciali concerti in programma dal 18 maggio all'8 giugno, ogni martedì sera alle 20, nella Chiesa di San Francesco a Udine per celebrare i venti anni di carriera del Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, uno dei più autorevoli e affermati gruppi musicali nazionali che porta il nome e i valori del proprio territorio sui palcoscenici di tutto il mondo. Il primo concerto, in programma martedì, vedrà il coro cimentarsi in un intenso repertorio da Schubert a Fauré, passando per Schumann, Debussy e Poulenc, assieme al virtuoso pianista classico Maurizio Baglini e Filippo Maria Bressan, uno dei direttori d'orchestra più amato dai cori di tutto il mondo e uno dei pochi italiani a dirigere regolarmente l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. —

COSA C'È DA VEDERE

Domina nelle sale il superpremiato ''Nomadland'' di Chloé Zhao

Il corpo unico di Frances McDormand racconta il risvolto del sogno americano

OSCAR

Il tema della giustizia sociale è sempre più presente nel cinema d'autore europeo ed americano, e anche su questo aspetto (ma naturalmente non solo) si è fondato il grande apprezzamento di "Nomadland". Il film della trentenne sino-statunitense Chloé Zhao ha dominato la stagione dei premi cinematografici, conquistandone tutti i maggiori dal Leone d'oro a Venezia fino al recente Oscar per il miglior film.

Lirico e toccante, "Nomadland" è tutto costruito sul viso e sul corpo non artefatti di Frances McDormand, pure coproduttrice. Lei qui è Fern, proviene dal cuore povero dell'America, e dopo la morte del marito e il collasso economico della sua cittadina in Nevada, è costretta a una vita randagia. Non potendo permettersi una casa, deve abitare in un furgone. Fra un impiego ripetitivo in un magazzino Amazon e un altro umile in un campeggio, Fern fa però di necessità virtù. Il nomadismo diventa per lei un'alternativa esistenziale alla "tirannia del dollaro", un antidoto alle malinconie e ai rimpianti. Diventa occasione di contemplazione degli imponenti paesaggi rocciosi, di canzoni intorno al fuoco. Un viaggio dell'anima quasi astratto, costellato da archetipi americani.

Il film, tratto da un libro di Jessica Bruder, scuote dolcemente nel profondo, e a poco a poco veniamo coinvolti in un'empatica solidarietà verso i personaggi. All'emozione contribuisce la presenza dei veri nomadi Linda May, Swankie e Bob Wells, che accompagnano Fern nel suo viaggio in uno scenario degno di Steinbeck e John Ford. —

P.L.



Il volto di Frances McDormand in ''Nomadland''

IN SALA

L'effetto "Gloria Mundi" sulla famiglia allargata in una caotica Marsiglia

Il veterano regista Robert Guédiguian affronta i temi sociali nella migliore tradizione francesce della Nouvelle vague



Un'mmagine di ''Gloria Mundi'' su Robert Guédiguian

Paolo Lughi

Melodramma a forti tinte ambientato in una caotica Marsiglia, "Gloria Mundi" racconta gli effetti potenzialmente devastanti su una famiglia allargata, e in particolare sui giovani, del mercato odierno del lavoro fondato sulla "Gig Economy", il precariato dei lavoretti e del falso mito liberista dell'imprenditoria per tutti.

L'impietoso spaccato sociale illustra la deriva in cui si trovano coinvolti i due capifamiglia, la solida Sylvie (Ariane Ascaride, moglie e musa del regista Guédiguian, Coppa Volpi a Venezia), donna delle pulizie sulla soglia della pensione, e Richard, mite guidatore d'autobus, che hanno due inquiete figlie ventenni avute da due matrimoni diversi. La figlia di lui, Aurore, gestisce con lo spregiudicato compagno Bruno un negozio di elettrodomestici usati, speculando sulla povertà del quartiere multietnico. I due disprezzano la coppia di cognati formata dalla figlia di Sylvie, la fragile Mathilda, commessa perennemente in prova, e il serio ma grigio Nicolas, autista Uber.

A smuovere l'instabile equilibrio del gruppo, ecco due eventi, la nascita della bambina di Mathilda, e il ritorno del nonno Daniel, ex marito di Sylvie che esce di galera dopo vent'anni. La neonata si chiama Gloria, e una ventata di Grazia pervade il film ogni qual volta lei appare, anche se piange di notte. E calma e sicurezza infonde a sorpresa anche il nonno ex galeotto, che scopriamo brav'uomo generoso, nonché ispirato rimatore.

Nella migliore tradizione della Nouvelle vague, il veterano regista francese Robert Guédiguian ("Marius e Jeannette") sa passare in un attimo dal realismo alla poesia anche muovendosi nel degrado e nella disperazione. Il film è magnifico nel farci soffrire partecipando alla pericolosa inconsapevolezza dei giovani, e nel farci sperare confidando nel futuro e nello spirito di sacrificio dei nonni, che, sempre se lo vogliono, possono imparare dagli errori commessi in passato. —

AMAZON PRIME VIDEO

"Governance" criminale con il caimano Popolizio



Massimo Popolizio

La fortunata recente tradizione del "romanzo criminale" italiano ("Suburra"), nonché della commedia nera sociale tipo "Il capitale umano" o "I predatori", si incrocia con il noir francese in questa robusta e tesa storia scritta e diretta dall'italo-francese Michael Zampino. Produzione italo-transalpina anche il film, ma con un efficace cast quasi tutto nostrano, "Governance" racconta le pericolose vicissitudini professionali e familiari di un navigato manager petrolifero romano (Massimo Popolizio). Caduto in disgrazia e costretto al prepensionamento a vantaggio di una francesina rampante (Sarah Denys), il professionista non demorde e si attrezza per la vendetta che, ordita fra i corridoi lucenti di vetro e acciaio della multinazionale, si rivelerà però più complicata e rischiosa del previsto.

Impreziosito da una trama ad andirivieni un po' alla Tarantino, con dialoghi serrati e violenti, "Governance" riesce a tenerci incollati fino alla fine sulle sorti di questo piccolo "caimano" stagionato molto italiano, familista di facciata e fedifrago, ma anche cinico, avido e spericolato nel solco del classico Gordon Gekko (Michael Douglas) di "Wall Street".

Nulla però di tutto ciò funzionerebbe, se il protagonista non fosse interpretato da un magnifico Massimo Popolizio. Abituati a vederlo in panni storici (Mussolini, Sindona, Falcone), stavolta l'attore genovese usa un perfetto registro mefistofelico per dar vita a un gaglioffo contemporaneo credibile e che non si dimentica facilmente. —

P.L.

IN SALA

Quel "piccolo mondo antico" dell'attrice incapace di recitare

È un ritratto affettuoso ed emozionante di Alida Valli quello che ha realizzato il regista Mimmo Verdesca, con la collaborazione del nipote dell'attrice Pierpaolo De Mejo. Semplicemente "Alida" si intitola il documentario pluripremiato che esce in sala a Trieste da lunedì, e che nessun appassionato della leggendaria diva nata a Pola, ma anche nessun cinefilo, dovrebbero perdere.

Per i primi (i suoi fan), il film scava nella biografia e nella personalità della Valli grazie al disvelamento del sorprendente archivio privato di lettere e foto che illumina il retroscena di un'esistenza radiosa, ma anche travagliata. Per i secondi (gli appassionati di storia del cinema), "Alida" rilegge i capolavori dell'attrice ("Piccolo mondo antico", "Il terzo uomo", "Senso" e molti altri), alla luce delle sue personali emozioni rispetto ai personaggi interpretati, al rapporto con i registi, ai diversi modi di produzione del '900 di cui fu icona, dai Telefoni bianchi alla Hollywood classica, dal moderno cinema d'autore ai film di genere (Dario Argento).

Bisogna ringraziare Verdesca e De Mejo se, attraverso il confronto fra le inedite confessioni della diva (rievocate con la voce di Giovanna Mezzogiorno), le interviste ai testimoni (commovente l'ultima di Bertolucci in vita) e le sequenze riproposte dei suoi classici, comprendiamo meglio l'interpretazione disperata (a causa del fidanzato morto in guerra) di "Ore 9, lezione di chimica", o quella spaventata (per la tensione del caso Montesi) di "Senso". La Valli si immergeva nelle parti», ricorda il costumista Piero Tosi. «Sono incapace di recitare tecnicamente», conferma lei nel film. Una delle tante verità, dei tanti segreti che qui emergono su questa donna così autonoma e tenace, su questa nostra diva col tempo sempre più amata, così internazionale, così indimenticabile. —

P.L.

APPUNTAMENTI

Alle 15
L'omaggio a Satie nel nome di Hosokawa

Oggi, alle 15, al Teatro Miela si terrà il concerto omaggio a Satie con esecuzioni legate al linguaggio compositivo di Hosokawa. L'evento all'interno del seminario "Musica aleatoria e gioco della performance". Ingresso su prenotazione tel 040365119 biglietteria@miela.it.

Alle 18
Wunderkammer al museo Schmidl

Il Festival "Wunderkammer - Il corso del tempo" ritorna in presenza oggi alle 18 al Museo Teatrale Carlo Schmidl, con Costantino Mastropriamiano e Alessandra Sagelli al fortepiano in "Mehrhändig - per più di due mani", un appuntamento con musiche del 1800, Beethoven e un omaggio a Mozart. Il concerto è l'occasione per inaugurare il fortepiano "da viaggio", costruito a Londra nel 1786 da Buntebart & Sievers. Il concerto, data la ridottissima capienza del Museo, sarà disponibile anche sul canale youtube del festival.

Oggi e domani
Mercatino di primavera

La Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della Beata Vergine delle Grazie, di via Rossetti 48, organizza il Mercatino di primavera, oggi dalle 16 alle 19 e domani dalle 9 alle 12.

Domani
La fiaba di Biancaneve al Teatro Bobbio

Torna la magia del teatro al Bobbio per i più piccoli. Sul palco di via del Ghirlandaio riparte la storica rassegna della Contrada "Ti Racconto una fiaba". Domani, alle 11 al Bobbio, andrà in scena "Biancaneve", un divertissement sul testo della fiaba dei Fratelli Grimm riadattato da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, per la regia di Daniela Gattorno. A interpretare Biancaneve sarà Enza De Rose. Ingresso unico allo spettacolo 7 euro, restano valide le card a più ingressi (5 ingressi a 5 euro).

Domani
Aperitivo Classico con sax e fisarmonica

Secondo concerto della rassegna "Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton", ideata dall'Associazione Chamber Music, con sede nel Palazzo ex Ras (Allianz) di Trieste. Domani , alle 11, in Sala Adriatica con la sassofonista Giovanna Mastella e il fisarmonicista Carlo Sampaolesi. "Un viaggio per le Americhe, Mrs Sax & Mr Accordion" è il titolo del concerto. Il biglietto per il concerto di 9 euro, include il brindisi di fine esecuzione. Info sul sito acmtriodi-trieste.it, biglietti in prevendita presso TicketPoint Trieste tel. 040 3498276.

Mostre
Le pagine di luce di Claudio Bonanni

È aperta oggi l'esposizione di pittura "Pagine di luce, opere recenti" di Claudio Bonanni. Le opera si possono ammirare nello studio di via Udine 4c dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Formazione
I concorsi comunali

La Sg. Formazionegiuridica organizza un corso completo per la preparazione ai concorsi per 10 posti di funzionari amministrativi contabili e 14 posti di istruttore amministrativo contabile nel Comune di Trieste. Le lezioni si terranno a Trieste il venerdì dalle ore 17.30 alle 21.30 e il sabato mattina. Per informazioni contattare Guarducci al 3486809930.

Dal 1 giugno
Stagione balneare al Cral Ap di Miramare

Il Cral Autorità Portuale di Trieste informa i propri Soci che, il primo giugno prossimo, apre lo stabilimento balneare di viale Miramare. Gli interessati a stipulare l'abbonamento stagionale, possono rivolgersi ala segreteria del Cral Ap della Stazione Marittima, ogni giorno dalle 9.30 alle 12, a partire da lunedì 17 fino a venerdì 28 maggio.

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

"Oltre il giardino" Alla scoperta dello storico parco di San Giovanni

Oggi e domani le previste visite con i "ciceroni" dei luoghi di Trieste della riforma basagliana



La storica scritta di Ugo Guarino nel Parco di San Giovanni

Gianfranco Terzoli

Un percorso storico, sociale e architettonico con visite guidate anche in lingua slovena e inglese e aperte ai disabili all'interno del Parco di San Giovanni e una mostra sulla riforma basagliana. Tornano oggi e domani le Giornata Fai di Primavera che ogni anno conducono il pubblico alla scoperta di luoghi normalmente inaccessibili, poco noti o valorizzati. A Trieste la Delegazione, il Gruppo Fai Giovani, gli Apprendisti ciceroni e i volontari accompagneranno i visitatori alla scoperta del comprensorio di San Giovanni. Anche se il parco è sempre aperto al pubblico, il percorso guiderà i partecipanti alla scoperta di aspetti che non tutti conoscono: la storia della psichiatria, di cui questo luogo è stato laboratorio privilegiato, gli aspetti architettonici degli edifici e dell'insieme e, per quanto riguarda la riprogettazione del verde e il riuso degli edifici, la riqualificazione del parco sulla base del progetto dell'agronomo e architetto del paesaggio Vladimir Vremec.

Sarà allestita inoltre all'esterno del Padiglione M una mostra a cura del museo interattivo "Oltre il giardino" dedicata alla riforma psichiatrica. Per l'occasione il bar Il Posto delle Fragole sarà eccezionalmente aperto. «Uno dei pochi lati positivi di questa pandemia - osserva Eugenia Fenzi, capo delegazione di Trieste - è che ci ha fatto riscoprire i luoghi all'aperto anche in città: è per questo che abbiamo deciso di raccontare in questa 29esima edizione l'importante e affascinate storia di questo meraviglioso luogo, affinché tutti possano sempre più spesso goderne e apprezzarne il valore e la bellezza».

«Un sentito grazie - dichiara Tiziana Sandrinelli, presidente regionale Fai - va tutti i volontari per la generosità, disponibilità e competenza, perchè hanno donato il proprio tempo e la propria energia senza sapere se l'iniziativa si sarebbe realizzata. Per fortuna per i 25 beni che abbiamo aperto in 8 località della regione (tra cui anche Duino-Aurisina) c'è stata una richiesta altissima: sappiamo già che, causa le regole stringenti ,avremo un risultato numerico inferiore alle 23 mila presenze di una delle passate edizioni e per questo ci è voluto ancora più coraggio, ma lo abbiamo fatto con entusiamo per il nostro territorio e il nostro paese».

Le visite, della durata di circa un'ora, saranno aperte a gruppi di 15 persone e si terranno - una ogni 20 minuti - dalle 9.30 alle 17.10 con partenza dall'ingresso basso di via Sai; le visite in inglese avranno luogo sabato alle 10.40 e 12 e domenica alle 15.40 e 17, quelle in sloveno sabato e domenica alle 10.30 e alle 16.

Per motivi sanitari, la prenotazione è obbligatoria sul sito www.giornatefai.it fino alle 21 del giorno antecedente la visita e per la partecipazione verrà richiesto un contributo di almeno 3 euro per visita che andrà a sostenere le attività istituzionali. —

ALLE 9 IN SALA GIUBILEO

Oggi le premiazioni del concorso di poesia "Castello di Duino"

Si terranno oggi a partire dalle 9 in Sala Giubileo (Riva Tre Novembre 9, Trieste) le premiazioni del XVII Concorso internazionale di poesia e teatro "Castello di Duino". La competizione letteraria, che ha visto la partecipazione di tanti giovani poeti da tutto il mondo, quest'anno si caratterizza nella sua sezione individuale per un podio tutto al femminile: al primo posto la poetessa Michela Lagalla Signorile (Venezuela), seconda Giulia Bassoli (Italia) e terza Sara Sirnik (Slovenia). Le vincitrici saranno premiate dalla giuria del concorso insieme ai vincitori delle altre sezioni (progetti scuola e testi teatrali), in un'unica giornata. Quest'anno il tema cui ispirarsi era "Là dove nasce la musica", scelto dalla compianta organizzatrice del concorso, la professoressa Gabriella Valera, per la funzione che in tempi di lockdown ha avuto la musica. Anche quest'anno la partecipazione al Concorso, promosso dall'Associazione Poesia e Solidarietà, è stata davvero straordinaria: hanno risposto al bando quasi mille giovani poeti da tutto il mondo e più di 50 istituti scolastici. Alle 9 si partirà con la premiazione dei progetti delle scuole, a cura di Ottavio Gruber. I premi, come da bando di concorso, sono stati devoluti in beneficenza a enti operanti nel territorio di appartenenza della scuola, scelti da alunni e docenti delle classi vincitrici. Si proseguirà con la premiazione della sezione teatrale a cura di Livia Amabilino e Fabrizio Stefanini, parte della giuria con Paolo Quazzolo. I testi vincitori saranno disponibili on line nell'interpretazione degli attori Francesco Facca e Maria Cristina della Pietra, nella video registrazione di Hari Bertoja. Infine si passerà alla premiazione della sezione poesia individuale del concorso: i 17 giurati saranno rappresentati da Chiara Catapano, Silvia Favaretto, Giancarlo Micheli, Elvira Dolores Maison Prenz, Liliya Radoeva Destradi ed Enzo Santese. Ciascuno di loro leggerà una propria "poesia del cuore". La cerimonia verrà videoregistrata e i momenti salienti si potranno rivedere nel sito web del concorso (castellodiduinopoesia.org). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Gloria Mundi di R. Guédiguian.	17.00, 19.30

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Anteprima oggi **Alida** Un ritratto inedito di un'attrice leggendaria nata a Pola.	17.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Woody Allen: Rifkin's Festival 16.30, 18.15, 20.00	
Maternal di Maura Delpero con Lidiya Liberman.	17.40, 20.00
Almodovar: the human voice 16.00, 16.45, 19.15, 20.00, 21.00 in originale con s.t. a solo 4€.	
Stiches – Un legame privato 16.15, 18.00 Il film serbo che ha trionfato al Festival di Berlino.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Nomadland di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.	15.45, 17.45, 19.45
Alida Un ritratto inedito di un'attrice leggendaria nata a Pola.	16.00, 17.50, 19.45
Babyteeth – Tutti i colori di Milla 17.45, 19.45 Con Eliza Scanlen. Dal Festival di Venezia.	
Il concorso con Keira Knightley. Provocatorio, delizioso, divertente.	16.00, 18.00, 20.00
Tom & Jerry il film	16.00
Gunda di V. Kossakovsky con il maialino più simpatico!	16.30
Wonder woman 1984	16.00, 18.40
Minari prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.	17.45, 19.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Nomadland	17.30, 19.30
Corpus Christi	17.15, 19.15
The Human voice 30'. Biglietto 4,50€.	19.00
Rifkin's Festival	17.20, 19.40

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Rifkin's Festival Biglietto unico 5 €	16.45, 19.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 17.00 **Rossetti Open – alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro"**; con Maria Grazia Plos; 1h20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 19.30 **"Orgoglio e pregiudizio"**; turno C. 1h 45'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 20.00: **"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"**. 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani alle 11.00 per **Ti racconto una fiaba** andrà in scena **Biancaneve** con Enza De Rose, Francesco Godina e Valentino Pagliei

TEATRO MIELA

SATIEROSE2021. Oggi, ore 15.00: **"Sulla tela del silenzio – Toshio Hosokawa e il gioco dell'attesa"** . Il concerto interamente realizzato dagli studenti del Conservatorio "G. Tartini" prende spunto dalle opere di Erik Satie, nel corso del concerto verrà eseguita l'integrale dell'opera pianistica di Toshio Hosokawa. Interi € 7, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it, tel. 040-365119, biglietteria@miela.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 19.30 e domani ore 16.00 e 19.30 **Vorrei essere figlio di un uomo felice** di e con Gioele Dix.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.


Gioele Dix oggi a Monfalcone

Ancora oggi
In esposizione le opere del Concorso "L. Caraian"

È visitabile ancora oggi nella Sala U. Veruda di Palazzo Costanzi (orario 10-13 e 15-20) la mostra dei giovani partecipanti al 34° Concorso per le arti figurative indetto dalla Fondazione "Lilian Caraian". La giuria composta da Marianna Accerboni, Paolo Marani, Jasna Merkù e Claudio Sivini, dopo aver esaminato le opere di 28 artisti, ha assegnato il 1° premio ad Andrea Solaja, il 2° premio a Francesco Ceglie e il 3° premio a Filippo Alzetta. Il concorso è sostenuto dal Comune di Trieste, dalla Fondazione Kathleeen Foreman Casali e dal Soroptimist International Club di Trieste.

SPORT

Basket Serie A: gara2 dei quarti di finale

Allianz imbarazzante Senza idee nè orgoglio è umiliata da Brindisi

Trieste mai in partita, non combatte e finisce travolta 86-54 dall'HappyCasa. Lunedì sera al Dome il terzo atto

BRINDISI	86
ALLIANZ TRIESTE	54

25-11 40-25 68-41

HappyCasa Brindisi: Bostic 6, Krubally 3, Zanelli 5, Harrison 10, Visconti 5, Gaspardo 16, Thompson 6, Cattapan, Guido, Udom 7, Perkins 17, Willis 11. All. Vitucci

Allianz Pall.Trieste: Coronica 2, Upson 11, Fernandez 4, Arnaldo, Laquintana, Delia 7, Henry, Cavaliero 1, Da Ros, Gražulis 7, Doyle 8, Alviti 14. All.: Dalmasson

Arbitri: Rossi, Martolini, Dori

Roberto Degrassi
inviato a BRINDISI

Umiliati. Ridicolizzati. Come se fossero di fronte due squadre di serie diverse. Anzi, di sport diversi. Mai in partita. Mai.

Mai una reazione, un moto d'orgoglio. Mai.

A Brindisi, contro la squadra che non ha mai battuto, l'Allianz incassa la più brutta, umiliante, dolorosa, di queste otto sconfitte.

Eppure non bisogna rassegnarsi. Non si può. Neanche dopo l'ennesima mazzolata, nemmeno dopo aver visto ancora una volta Brindisi maramaldeggiare e Vitucci allungare la serie vincente nei confronti di un Dalmasson che non lo hai battuto. Eppure lunedì sera, all'Allianz Dome, qualcosa deve pure succedere, perchè Trieste non può essersi meritata - me-ri-ta-ta, scandiamolo - sul campo il diritto a giocare i play-off per poi affrontarli in questo modo rimediando un netto 3-0 e tutti a casa. La Pallacanestro Trieste ha storicamente un Dna fatto di orgoglio e voglia di combattere sfidando i più forti. Non può essere l'armata Brancaleone vista al PalaPentassuglia, con stranieri svogliati, senza un'idea, un sussulto. Non merita di finire sbracando così. Senz'anima. Imbelle di fronte a un avversario che, alla faccia della convalescenza, ha il doppio delle energie.

Per cercare di rimediare agli errori di gara1 Dalmasson rivoluziona il quintetto di partenza, buttando subito nella mischia Fernandez e Gražulis, restituendo Doyle al ruolo di guardia e facendo scalare in panca Alviti e Da Ros. Si torna al classico, insomma, come nel look, riponendo nel cassetto le canotte blu Allianz e rispolverando il rosso da trasferta. Due falli per Doyle in 100 secondi, in compenso l'approccio del Lobito è più sostanzioso rispetto alla pessima gara1. Doyle spende il terzo fallo quando non siamo nemmeno al quinto minuto, dentro Alviti e un po' di piano-partita che già evapora visto che Doyle servirebbe anche come alternativa in play.

Il coach

Dalmasson battuto per l'ottava volta di fila da Vitucci. E nel secondo tempo dirige Ciani

Al 6' è già match vissuto di rincorsa (14-6), con Trieste che fatica a imbastire gioco in attacco. Brindisi capisce la situazione e prova ad affondare i colpi per chiudere in fretta la partita (+12, 18-6). L'Allianz, soverchiata sul piano fisico, ricade però nell'apatia della sera precedente. Bello il gioco collettivo ma quando è fatto bene, altrimenti serve che qualcuno si prenda la responsabilità di dare la scossa. Trieste non trova nè la circolazione di palla che esalta il gruppo nè il singolo "ghepensimi" che colpisca in striscia. E in difesa i play-off richiedono che la pressione si alzi, e di tanto, rispetto alle battaglie della stagione regolare. Il primo quarto si spegne su un tristerrimo 25-11, mentre il sempre più affollato parterre del PalaPentassuglia esulta e al secondo cross becca Laquintana, nato a Monopoli, buffetti di campanilismo.

Il secondo quarto si apre in modo impietoso. Brindisi domina a rimbalzo, scherza con facilità irrisoria l'inconsistente difesa biancorossa, e adesso si mette anche a crivellare da tre. E Trieste? Avete presente i cliccatissimi ridicoli video della seconda lega armena? Ecco. Tentativi da tre che diventano traversoni, errori da sotto, la rinuncia a provare a sgrugnarsela a rimbalzo chè tanto gli altri ci arrivano prima e spalancando gomiti più grossi. Al 13' Allianz sotto di 20 (31-11).

Con Delia, che si conferma il meno remissivo, Trieste dà un segnale di ripresa. Si riaccende la luce mentre Brindisi ormai rilassatasi e con i panchinari in campo rimane spiazzata. Il 9-0 biancorosso si può leggere come un «ci siamo ancora». In caratteri minuscoli, però, sotto è aggiunto a matita un «forse». Ah, ecco...I pugliesi rimettono dentro un paio di big e rimpolpano il vantaggio. Al riposo sotto di 15 (40-25), tirando con il 29% dal campo e rendendo 11 rimbalzi.

Il secondo tempo non vale nemmeno la pena di raccontarlo. In campo c'è solamente Brindisi che sfonda anche il trentello. Trieste può provare tutte le rotazioni che vuole ma il risultato non cambia. Eugenio Dalmasson che nel primo tempo si era alzato dalla panchina adesso resta seduto e deve riaggiornare a 0-8 il bilancio dei derby persi con Frank Vitucci, in piedi a dirigere le operazioni c'è Franco Ciani e questo è già un assaggio del futuro che inizierà dopo questi play-off. Un futuro che a questo punto inevitabilmente farà risuonare più di qualche «goodbye, bro»....Senza rimpianti. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Si salva Alviti, lottano un po' i lunghi Henry, indolenza e imprecisione

FERNANDEZ 5 L'orgoglio argentino sorregge il Lobito ad inizio partita, poi consuma qualche minuto senza incidere. Chiude con 4 punti, 1/9 dal campo, 3 rimbalzi e 3 assist, numeri che disegnano un ricordo sbiadito del dominante leader che trascinava la squadra alla vittoria al Forum.

DOYLE 4/5 Inconcepibile commettere 2 falli in neanche due minuti di partita, segno che la concentrazione è latente. Torna sul parquet e suo malgrado veste i panni del realizzatore che "bulleggia" sotto di trenta; questa volta oltre ai mancati punti, anche una regia totalmente assente.

DELIA 5 Difensivamente è alla stregua degli anziani a braccia dietro la schiena per visionare l'andamento dei cantieri in città. In attacco ha indubbia competenza, ma questa volta un paio di canestri e palle vaganti seguite solo con lo sguardo, non lo salvano dall'insufficienza.

LAQUINTANA 4 Niente, ma proprio niente da fare. Nemmeno l'aria di casa riesce a rigenerare "Tommy", sempre a passeggio sul parquet sparando (a salve) qualche tiro dalla parabola infinita.

ALVITI 6/7 Segni di vita dalla rivelazione della stagione, tornato ad essere un terminale credibile sulle ricezioni. Finisce la partita con 14 punti, 2/2 dall'arco e la parvenza di un giocatore di basket di serie A in maglia biancorossa.

DA ROS 4/5 Entra nella sua versione "introspettiva", quella da asceta seduto sul monte senza farsi notare troppo, senza fare rumore. Insomma una partita per dirla alla Marzullo...sottovoce, 0 punti e 0/2 dal campo.

GRAŽULIS 5 Splendida difesa iniziale su Willis, fisica e mobile (fino all'inchiodata mancina ndr.), peccato che spenga presto l'ardore e si omologhi con l'appiattimento del gruppo. 7 punti in 28 minuti, mai una giocata vicino al ferro sfruttando il fisico, fragilità caratteriale.

UPSON 5 Tutti canestri dal bassissimo peso specifico, a partita ormai chiusa. A questi livelli viene fuori tutta l'inadeguatezza per giocare a certi livelli, lungo discreto a fare diverse cose ma senza eccellere in niente.

HENRY 3 Primo tempo non commentabile, un campionario di pigre conclusioni dall'arco per l'incolumità di piccioni e indolenza difensiva. Aspettava questi playoff ma evidentemente il treno era già passato. Tolto dal campo dopo un'espressione balistica raccapricciante: 0 punti, 0/12 dal campo. Sarebbe stato meglio vedere il giovane Arnaldo.

CAVALIERO 5 Nella sua faccia in panchina c'è tutta la frustrazione dell'impotenza contro un'avversaria decisamente più forte. La trasposizione sul parquet è una serie di palle perse banali e un paio di errori al tiro.

CORONICA n.g. Non giudicabile, in quanto poco rispettoso metterlo in campo sotto di 30 a 3' dalla fine.

DALMASSON 4 Errore marchiano non togliere Doyle dal campo con due falli a carico dopo due minuti. Questa volta neanche tre minuti dura la resistenza dei suoi. Sul -20 seduto in panchina, prima di ricordarsi della difesa a "zona". Nel secondo tempo rimette la mascherina per evitare improperi, o forse perchè c'è poco da dire... o da fare. —

RAFFAELE BALDINI

SPORT IN BREVE

Tennis, oggi Sonego

A Roma la pioggia costringe al rinvio a oggi il quarto tra Sonego e Rublev così come quello tra Tsitsipas e Djokovic (6-4, 2-1). In semifinale Opelka e Nadal.



F1, salta Gp in Turchia

La Formula 1 non correrà in Turchia, dove era previsto un gran premio domenica 13 giugno. Il calendario 2021 per le restrizioni Covid-19.



Schwazer, no a Tokyo

Per Alex Schwazer è definitivamente tramontato il sogno di Tokyo. Il tribunale federale svizzero ha respinto il ricorso una sospensione della sua squalifica.




Myke Henry largamente peggiore in campo, 0 su 12 dal campo e meno 7 di valutazione Foto Ciamillo/Lasorte

IL COMMENTO

ROBERTO DEGRASSI

Myke sognava la post season Ma quella Nba davanti alla tv

Eppure no, non c'era alcun errore di traduzione. L'avevano proprio detto. «Non vediamo l'ora di divertirci nei play-off». Myke Henry ci aveva messo pure la faccia convinta. E non c'era nemmeno il cartello "Siete su Scherzi a parte". Forse i play-off erano quelli da Nba, da guardare davanti alla tv, nel salotto di casa. Questa febbre da play-off, infatti, sul parquet non si vede mai. Men che meno nel linguaggio del corpo di Henry, riuscito ieri sera a farci rimpiangere Elmore, Walker e Cebasek messi insieme. Ma perchè non toglierlo dal campo e mettere subito Coronica per fare capire cosa significa giocare con il cuore?

Partite vissute come gare qualsiasi. Questi sono i play-off giocati dall'Allianz. Delia, che qualche incontro importante - cosucce tipo finali dei Mondiali - lo ha vissuto, infatti, salva la faccia. La voglia di provarci e la frustrazione della sconfitta a fine gara si leggono sulla faccia di Daniele Cavaliero. Ma sono frammenti. Flash.

Brindisi è più forte. Si sapeva e adesso ha fugato qualsiasi dubbio. Più talento, più atletismo, più fisicità. Oltre a qualche altro particolare che non guasta. Come quando, ad esempio, l'Usa di maggior impatto, D'Angelo Harrison, si cala tanto nel gruppo da diventare il leader non solo tecnico: il suo riscaldamento è pura voglia di divertirsi e divertire, tra ammiccamenti al pubblico e incitamenti ai compagni. Dimenticabile invece il balletto che inscena durante l'inno di Mameli. Nessuno è perfetto. —


Marcos Delia all'inizio è stato il più convinto

LE ALTRE PARTITE

Tonut Mvp esalta Venezia, Poz ko Treviso fa soffrire la Virtus

TRIESTE

Fattore campo rispettato nella parte alta del tabellone dei quarti di finale. Armani e Umana bissano il successo di giovedì e portano le serie sul 2-0. Adesso trasferimento a Trento e Sassari dove Dolomiti Energia e Banco di Sardegna cercheranno già domani sera di invertire la tendenza.

VENEZIA-SASSARI 83-78 Non basta a Sassari il ritorno in panchina di Gianmarco Pozzecco per venire a capo del rebus Reyer. Il Banco parte forte, domina a lungo e chiude il primo tempo con un vantaggio in doppia cifra. Non fa i conti, però, con la voglia di riscatto di un grande Stefano Tonut che dopo l'anonima prestazione in gara-1 sale in cattedra e trascina i suoi colori al successo. Quintetto confermato per il Poz, De Raffaele sceglie a sorpresa Fotu per completare una formazione che schiera Clark, Tonut, Stone e Chappell. Equilibrio e vantaggi alternati nei primi cinque minuti poi sono gli ospiti a prendere in mano l'inerzia della partita. Bilan è oggetto delle attenzioni degli arbitri (tre falli quantomeno discutibili), Happ non fa rimpiangere il croato e assieme a Burnell costruisce il 21-24 di fine primo quarto. Gentile suona la carica fissando il massimo vantaggio sul 30-46 del 18'. Reazione Reyer e primo tempo sul 37-47. Tonut e Watt, con la collaborazione di un sorprendente Cerella, ricuciono lo strappo nel secondo tempo. Terzo quarto che si chiude con la Reyer avanti 57-54, finale punto a punto nel quale la maggior freddezza di Tonut fa la differenza. Stefano dimostra perchè sarà proclamato Mvp del campionato segnando i canestri decisivi. Penetrazione e arresto sulla linea di fondo per il 77-74, tripla siderale per l'80-75, contropiede della staffa per l'83-78 finale dopo l'ultimo disperato tentativo sardo respinto dalla difesa veneziana.

MILANO-TRENTO 93-79 Come in gara1, pronostico rispettato. Trento regge nel primo quarto poi Milano scappa. Leday (19), Rodriguez (15) e Moraschini (15) leader per l'Armani.

VIRTUS BOLOGNA-TREVISO 88-83 Le Vu nere soffrono fino alla sirena per piegare una orgogliosa Treviso.

LORENZO GATTO

PALLA DI CRISTALLO

Il pubblico del tennis esempio da seguire



GIOVANNI MARZINI

È accaduto giovedì scorso, a Roma. Dopo più di un anno in Italia, il mondo dello sport ha riabbracciato il suo pubblico. E' accaduto non a caso in quell'angolo della capitale che raccoglie la storia del nostro sport: il Foro Italico, dove accanto allo stadio che ospitò la nostra prima Olimpiade, ci sono le piscine per il nuoto ed i campi da tennis di un sito che per bellezza non ha eguali al mondo! E' accaduto dunque al tennis, sport non di contatto, quello che forse meno di altri ha sofferto gli ostacoli della pandemia, risentire il "profumo" di una platea che applaude ed incita, che partecipa e dona quel valore aggiunto che continua a mancare in molti altri sport. «E' come essere tornati al sonoro, dopo un anno di cinema muto…», ha sottolineato un commentatore, perché quei 2500 spettatoria gli Internazionali d'Italia, sono stati il meritato regalo per quei pochi fortunati e per i protagonisti del torneo. E' dunque arrivato, il primo segnale di ripresa e rinascita. Tra poco sarà la volta di altri sport, ma è bello che questo battesimo sia toccato al tennis, che mai come in questi due ultimi anni ha vissuto da noi un fantastico Rinascimento, grazie ad un'informata di giovanissimi e strepitosi talenti. E piace ricordare che l'onda lunga della next generation abbia preso il via sulla terra rossa triestina la scorsa estate, quando (anche qui) poche centinaia di fortunati si gustarono in anteprima le prodezze di quel Musetti, che con i vari Berrettini, Sonego e Sinner guida il nuovo boom del nostro tennis, quasi 50 anni dopo il magico 1976 di Adriano Panatta.

A mettere poi la più gustosa delle ciliegine sulla torta di questa attesa festa del nostro tennis ci ha pensato giovedì notte Lorenzo Sonego, al termine di una storica partita, con amara beffa finale per quelli che abbiamo definito prima come "fortunati" spettatori. Quasi a volerci ricordare che la vittoria sul virus è ancora piena di ostacoli, le ferree regole del "coprifuoco" hanno tolto infatti al pubblico la gioia di poter applaudire il successo del giovane torinese, conquistato ben oltre le 22, a spalti nuovamente deserti. Ma, al pari del vincitore, un simbolico applauso lo meritano proprio quei duemila che senza troppe proteste, han lasciato lo stadio del tennis un quarto d'ora prima dell'ora fatidica. Proprio allora – mi suggerisce la Palla – abbiamo capito perché è stato il mondo del tennis, con la sua correttezza ed il fair play dei suoi protagonisti, a meritarsi la prima riapertura. La Palla adesso insiste e provoca, chiedendo : «ma ve lo immaginate dover svuotare uno stadio prima dell'inizio dei supplementari di una partita di calcio?».

Non accadrà mai, non sarà necessario. Anche se forse non faremo in tempo a provare qui da noi l'ebbrezza di un ritorno sugli spalti. Sono queste le giornate degli scongiuri, delle speranze e perché no, anche dei sogni. Siamo in tempo di play-off. Tifiamo e sogniamo, allora. Anche se a distanza…

CALCIO SERIE C

Pillon: «L'attesa è un'insidia Unione pronta per la sfida»

Il tecnico della Triestina parla della gestione del rinvio della prima di play-off contro la Virtus: «Non dobbiamo arrivare nel finale con il punteggio in bilico»

Antonello Rodio / TRIESTE

A meno di ulteriori colpi di scena, sempre possibili visto che in casa della Virtus Verona la situazione è ancora piuttosto fluida e bisogna verificare l'esito degli ultimi tamponi, domani la Triestina finalmente inizierà i suoi play-off (al Rocco calcio di inizio alle 17.30). Si chiuderà così una settimana di attesa supplementare, che mister Pillon non ha però digerito del tutto, anche se ha permesso di perfezionare il recupero di alcuni infortunati che stavano rientrando: «Io a dire il vero preferivo giocare subito - confessa il tecnico - l'attesa in queste situazioni non è che vada proprio bene, ma ci sono delle regole e noi le rispettiamo. Ci siamo preparati al meglio per questa partita e abbiamo anche recuperato qualcuno, ma adesso sta a noi andare sul campo e cercare in tutti i modi di passare il turno». Sul fatto che ci siano a disposizione due risultati su tre, Pillon era stato già chiaro la scorsa settimana: in campo si va per vincere, guai a pensare di poter vivacchiare su questo vantaggio. I risultati del primo turno di domenica scorsa, quando si sono registrati tre successi esterni (e il quarto è stato sfiorato per poco) su otto partite, hanno confermato le insidie di questo tipo di sfide, tanto che il tecnico alabardato non è rimasto sorpreso da questi risultati: «No, non sono sorpreso di queste vittorie esterne, perché in questo tipo di partite diventa cruciale l'ansia, l'aspetto emotivo, e anche se hai due risultati su tre non devi ragionare in quel modo, devi avere la mentalità di dover vincere la partita. Insomma non devi arrivare nel finale col punteggio in bilico perché a quel punto tutto può succedere, si sa come sono le partite di calcio».


Il tecnico Bepi Pillon festeggia con i suoi ragazzi la vittoria nel derby con il Padova

Visti i numerosi casi di covid, inevitabilmente la Virtus Verona arriverà al Rocco con molte assenze. Pertanto l'atteggiamento di partenza della squadra di Gigi Fresco, che già era quello di venire al Rocco con nulla da perdere, potrebbe essere accentuato. E giocare con la mente libera può essere anche un vantaggio: «È un concetto giusto da sottolineare - dice Pillon - loro non hanno niente da perdere. Posso citare anche un nostro caso, quando abbiamo giocato col Padova avevamo quattordici elementi a disposizione, ne avevamo otto fuori eppure abbiamo vinto la partita: questo la dice lunga su tanti aspetti. In queste partite secche da dentro o fuori, quindi, conta tanto l'aspetto mentale, al di là degli uomini che metti in campo. Credo quindi che sarà una partita vibrante e molto difficile». Intanto anche il tecnico alabardato conferma il pieno recupero di Lepore e Petrella: «Tutti e due stanno bene, è solo un problema di scelta. Vediamo un attimo come e quando impiegarli, possono essere utili anche a gara in corso. Abbiamo ancora la rifinitura da fare, quindi mi prendo questo tempo a disposizione e poi vedrò cosa fare». —

LA DESIGNAZIONE

Domani al Rocco partita diretta dal trentino Perenzoni


Daniele Perenzoni

TRIESTE

Per Triestina-Virtus Verona di domani è stata confermata la designazione arbitrale che era stata fatta la scorsa settimana. L'incontro sarà pertanto diretto da Daniele Perenzoni di Rovereto. Assistenti di linea saranno Rosario Caso di Nocera Inferiore e Giuseppe Di Giacinto di Teramo, mentre il quarto uomo sarà Claudio Panettella di Gallarate. Quella di Perenzoni è una designazione beneaugurante per gli alabardati, che con il fischietto trentino hanno un bilancio pienamente positivo con tre vittorie su tre partite, segnando tra l'altro sempre tre reti: la più recente è Triestina-Cavese di Coppa Italia dell'agosto 2019, finita 3-1. In precedenza, nel settembre 2018, nel campionato di serie C ci fu Triestina-Ravenna 3-0. Due anni prima, nel 2016 e in serie D, Perenzoni arbitrò invece Cordenons-Triestina, finita 1-3 per gli alabardati.

DIRETTA TV - Triestina-Virtus Verona, oltre che sulla piattaforma Eleven Sport per gli abbonati, sarà trasmessa anche in pay per view su Sky Sport sul canale 252.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera ancora in casa con l'imbattuto Albinoleffe

Guido Roberti / TRIESTE

Gli stimoli non mancheranno di certo, da un lato il rimpianto per la sconfitta maturata nel finale nel recupero contro il Padova, dall'altro la piena coscienza che questa squadra è in grado di giocarsela con tutti, anche con la prima della classe. E' con questo spirito che la Primavera di Campo torna a calcare il verde di Borgo San Sergio questo pomeriggio, e la gara si preannuncia particolarmente tosta.

L'avversario guida indisturbato il girone B del campionato, l'Albinoleffe condotto dall'ex Palermo Biava sin qui non ha mai conosciuto la sconfitta, cammino netto fatto di sette vittorie e due pareggi. Di questi, quello imposto proprio dai ragazzi alabardati nella gara di andata, in una delle migliori esibizioni offerte, se non addirittura la migliore dell'anno per compattezza e acume tattico. Gli alabardati arrivano al match con una situazione ancora fluida sul fronte indisponibili. Oltre alla presenza costante del bomber Valente mancano ancora all'appello altri riferimenti in attacco e già con il Padova il tecnico Campo si era visto costretto ad adottare un 4-3-3 costruito ad hoc prima di passare ad un 3-5-2 a inizio ripresa. All'andata finì 1-1, al gol di Bertarelli per gli orobici rispose Valente. Fischio d'inizio alle ore 15 a porte chiuse. Seguirà un altra gara interna, mercoledì prossimo, contro il Legnago. —

CALCIO SERIE A

Pirlo: «Con l'Inter scudettata la Juve dovrà dare tutto» Conte: «Anno straordinario»

TORINO

Il tricolore è cucito sulle maglie bianconere della Juventus, ma lo sarà ancora per poco, da tempo ormai è passato all'Inter «Ci deve bruciare vedere la squadra che viene allo Stadium (si gioca alle 18 ndr) come campione d'italia - la carica di Andrea Pirlo in vista della sfida contro i nerazzurri - e ci deve dare qualcosa in più per domani sera e per l'obiettivo che dobbiamo raggiungere». Di fronte ci sarà proprio l'allenatore che cominciò un'era durata nove anni alla Juventus, passando per Allegri per finire con Sarri, e che, adesso, se la gode sull'altra sponda: «Juve-Inter è una sfida che significa tantissimo, è normale che Conte la stia preparando nel migliore dei modi - dice il tecnico bianconero - e che voglia vincere per dimostrare sul campo di essere campione. Ma anche per noi vale tanto, possiamo ancora arrivare in Champions». Già, anche se non dipenderà solo dalla Juve: serve che una tra Milan e Atalanta faccia meno di tre punti nelle ultime due e che il Napoli stecchi una gara tra Fiorentina ed Hellas Verona. A patto, ovviamente, che Ronaldo e compagni facciano l'en plein tra Inter e Bologna: «L'aspetto più positivo è esserci ritrovati a livello di squadra - spiega il Maestro dopo il riscatto di Reggio Emilia, 3-1 al Sassuolo dopo la debacle casalinga con il Milan - e abbiamo avuto una buona reazione: non era facile farlo dopo una sconfitta come quella contro i rossoneri ma ci siamo aiutati e siamo stati compatti anche nelle difficoltà». In una parola, quel «giocare da squadra» che servirà nelle ultime tre partite della stagione, finale di coppa Italia contro l'Atalanta compresa. Anche perché, di rimpianti,


Andrea Pirlo

ce ne sono fin troppi.

Tranquillo invece Conte alla vigilia del big-match: «Dopo la vittoria sui bianconeri a San Siro saremmo potuti diventare arroganti, pensando di essere forti. Invece siamo stati bravi a capitalizzare nella giusta maniera».

LE ALTRE PARTITE

Dea vicina alla Champions Roma per il 7° posto

ROMA

Derby romano molto particolare quello in programma questa sera alle 20.30. Fonseca, che dopo la gara con lo Spezia, chiuderà due anni di Roma ricchi di alti e bassi non ha rimpianti. «Lascio con orgoglio e consapevole di avere il rispetto di tutti e la simpatia dei tifosi», ha detto nel giorno della sua penultima conferenza stampa.

Parole che anticipano il derby della Capitale, fondamentale per il settimo posto dei giallorossi. «Mi aspetto che i ragazzi siano motivati», ha ribadito più volte il portoghese che verrà sostituito da un altro lusitano: Josè Mourinho.

Anche in casa Lazio si parla già dello Special One. «Il suo palmares parla chiaro, sarà sicuramente un valore aggiunto per la Roma», conferma il tecnico biancoceleste Simone Inzaghi. La Lazio conserva ancora una flebile speranza di andare in Champions, grazie soprattutto ad un girone di ritorno in cui i biancocelesti, hanno rimontato punti sulle rivali più accreditate al giro di boa salvo poi crollare a Firenze.

E vicinissima alla Champions è invece l'Atalanta che oggi alle 15 sarà ospite del Genoa: in caso di vittoria i bergamaschi sarebbero qualificati. In campo sempre alle 15 anche Spezia e Torino ad un passo dalla salvezza. —

PALLANUOTO – SERIE A1

Alla Bianchi contro Ortigia lo spareggio per l'Europa

Alle 14.30 il team di Bettini in acqua per affrontare gara-1
Ultimo impegno stagionale per le orchette contro Ancona

Riccardo Tosques / TRIESTE

Waterpolo day alla "Bruno Bianchi". Alle 13 in acqua le orchette per l'ultimo impegno stagionale. Alle 14.30 la squadra maschile per affrontare il primo atto del rush finale verso l'Europa.

MASCHILE Un posto in Euro Cup. Il sogno, l'obbiettivo di una stagione. Dopo tante chiacchiere e una lunga e snervante attesa finalmente ci siamo. Il team di Daniele Bettini scenderà in acqua per affrontare l'Ortigia Siracusa dell'ex tecnico Stefano Piccardo (assente per Covid) nel match di andata dello spareggio per l'assegnazione del quinto posto, l'ultimo per andare a giocare in Europa.

Il match, che sarà trasmesso in diretta streaming su Vimeo, è stato ufficializzato appena ieri mattina dalla Federazione, che ha dunque deciso di annullare definitivamente l'incontro non disputato per Covid tra Posillipo e Telimar Palermo togliendo ai napoletani l'ultima possibilità di sorpassare in classifica gli alabardati e raggiungere la qualificazione allo spareggio europeo. Oggi dunque la gara di andata. Sabato 22 maggio a Siracusa il return match. Il regolamento prevede che conterà la differenza reti generale nelle due partite. Bettini ritroverà i giovani Amel Turkovic e Giovanni Diomei. Tra gli avversari l'ex di turno, oltre a Piccardo, sarà Niccolò Rocchi.

Pallanuoto Trieste-Ortigia sarà diretta da Raffaele Colombo e Luca Bianco.





In alto Kristijan Milakovic, sotto la panchina delle orchette

FEMMINILE Ultimo impegno stagionale per le orchette di Ilaria Colautti. Nel fortino della Bianchi le alabardate affronteranno la Vela Ancona (partita in diretta streaming su Vimeo). Il terzo match in sette giorni per le triestine si preannuncia abbordabile. Tornano a disposizioni dopo due turni stop sia Veronica Gant che Dafne Bettini. Ancora assente invece Lucrezia Cergol. Ballottaggio invece tra le 2004 Elisa Sblattero e Francesca Lonza.

Trieste ha affrontato le marchigiane esattamente una settimana fa vincendo per 7-9. Pallanuoto Trieste-Vela Ancona sarà diretta da Giuseppe Fusco e Paolo Bensaia.

GIOVANILI E dopo oltre un anno di stop ripartono le squadre giovanili della Pallanuoto Trieste. Domani l'Under 16 allenata da Alberto Petrucci sarà impegnata sul campo della Mestrina (12.30).—

PALLAVOLO

Play-off, Cus e New Virtus per ribaltare il ko di gara-1 In C lo Sloga sfida il Pozzo

Andrea Triscoli / TRIESTE

Archiviate le gare-uno della prima tornata di play-off, per le due formazioni triestine della B di volley è tempo di ritorno.

Per i maschi dell'Mv Group Cus Trieste, dopo lo stop casalingo contro la corazzata Monselice, oggi è giornata di viaggio in terra veneta. Lo 0–3 rimediato in casa è ancora negli occhi di coach Alessandro Blasi: «È stata una partita molto intensa, ci sono dei rimpianti specialmente per il primo set, nel quale stavamo conducendo, ma la Tmb è rimasta lucida, ha prodotto un break di 5 punti e poi non li abbiamo più ripresi. Da quel momento in poi, la gara è girata a loro favore, noi siamo rimasti "scossi" da questo capovolgimento di fronte e non siamo più riusciti a mantenere la stessa attenzione e l'entusiasmo del primo set. Ma sappiamo di potercela giocare».

Per la Cutazzo Belletti anche qui, si parte dalla batosta patita in tre set, per mano del Cortina Express Belluno. Garzaro, top scorer con 22 punti, la capitana Fantinel e le due centrali, hanno dato la paga alle gialloblù di casa, che viaggeranno domani in direzione Belluno con la speranza di dare il meglio e provare a ribaltare il risultato per giungere al set di spareggio.

REGIONALI Passando ai team impegnati nei tornei regionali, per la serie C rosa l'Antica Sartoria Volley Club ospita alle 17 alla Cobolli il Rojalkennedy, per proseguire la corsa al secondo posto, in attesa di conoscere il risultato della Sangiorgina. Due ore dopo lo start per lo Zalet Zkb di Maver, che affronta a Fiumicello le Villadies Ravel, sfida che mette in palio l'onore dei 3 punti e della 5ª posizione del girone.

Tra i maschi, invece, l'Inpunto Coselli Cgs attende alle 18 la visita del Pordenone, col chiaro intento di mettere in cascina punti play-off, mentre i Tre Merli ospitano l'Ap Mortegliano. Riflettori puntati però su Ccr Pozzo–Eutonia di domani alle 19, match tra capolista e uno Sloga Tabor che punta anch'esso alla quarta piazza. Per la Coppa di D femminile, stasera alle 20 il Rizzi Udine se la vedrà col Rtm Living Cus Ts, entrambe appaiate a quota 3 punti. —

PALLAMANO

Trieste senza Popovic ospite del Molteno già con un piede in A2

Gli alabardati, privi del croato, a caccia di punti salvezza Senza vittoria i lombardi matematicamente retrocessi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Scontro salvezza per la Pallamano Trieste impegnata a Molteno nel match che questa sera chiuderà il quartultimo turno della serie A. In palio punti preziosi per la formazione di Ilic, fondamentali per i lombardi che devono vincere per restare aggrappati alla matematica. Non dovesse vincere, per il Salumificio Riva arriverebbe la certezza della retrocessione.

«Sono ormai settimane che viviamo con la spada di Damocle – sottolinea Onelli, tecnico del Molteno –. Io sono arrivato a metà novembre quindi, dopo il cambio di straniero e la lunga pausa, la squadra ha cominciato a esprimersi in modo convincente. Troppo tardi? Vedremo. Di certo combatteremo fino all'ultima giornata».

Al cospetto di un'avversaria che non regalerà nulla, Trieste cerca continuità dopo il prezioso successo ottenuto a Chiarbola contro il Merano.

Biancorossi senza Popovic, alle prese con un problema alla caviglia rimediato nell'ultimo match di campionato, con il tecnico Ilic che sarà costretto a qualche arrangiamento dell'ultim'ora per schierare una formazione competitiva.

«Certamente sarà una partita ad alta tensione – le parole del ds alabardato Giorgio Oveglia – Molteno a mio avviso non merita l'ultimo posto in quanto sta esprimendo una pallamano di ottimo spessore. Tra i pali Randes è una garanzia, in cabina di regia l'esperto Knezevic è ben coadiuvato a destra da due mancini pericolosissimi quali Soldi e Sperti mentre il bosniaco Dedovic, Alonso, Dall'Aglio e Redaelli rappresentano un valore aggiunto alla squadra di coach Onelli. Per quello che ci riguarda siamo molto concentrati e consci di dover fare una grande prestazione».

PROGRAMMA Pressano–Raimond Sassari (alee 16.30), Bressanone-Banca Popolare Fondi (17), Bolzano-Ego Siena (18), Santarelli Cingoli–Teamnetwork Albatro (18), Sparer Appiano-Conversano (19), Alperia Merano-Acqua & Sapone Fasano (19), Salumificio Riva Molteno-Pallamano Trieste (20.30, arbitri Cardone–Cardone).

CLASSIFICA Conversano 39 punti (21 partite giocate); Raimond Sassari 34 (23); Bolzano 30 (24); Acqua & Sapone Fasano 28 (22); Ego SIena 28 (24); Pressano 26 (24); Alperia Merano 24 (23); Cassano Magnago 24 (25); Bressanone 22 (24); Trieste 20 (24); Sparer Appiano 19 (25); Teamnetwork Albatro 19 (24); Santarelli Cingoli 16 (23); Banca Popolare Fondi 14 (24); Salumificio Riva Molteno 11 (24). —



Il croato Nikola Popovic ha un problema con la caviglia: oggi contro il Molteno non ci sarà Foto Lasorte

HOCKEY INLINE – PLAY-OFF

Edera e Tergeste alla resa dei conti: in palio la promozione in serie A

TRIESTE

Edera e Coralimpianti Tigers sono pronte per l'ultimo e decisivo atto. Questa sera alle 20.30 al PalaFoschiatti le due squadre triestine si disputeranno la vittoria dei play-off di serie B e la conseguente promozione al massimo campionato nazionale.

Nel primo incontro le tigri biancorosse hanno battuto i rossoneri per 6-7). In gara-2 il team di Roberto Florean si è imposto per 3-6 spostando dunque il verdetto alla "bella". Questa sera l'impianto di via Boegan sarà il teatro dell'ultimo travolgente ballo di rossoneri e biancorossi per almeno una stagione.

Il Saturday night di hockey in line si aprirà alle 20.30, a porte naturalmente chiuse, ma sarà possibile seguire la diretta sul canale Youtube della Fisr. In caso di parità nei tempi regolamentari e dopo il primo overtime, si procederà col golden goal da disputare 4vs4. —

FRANCESCO BEVILACQUA

BASKET – C SILVER

Is Copy a caccia della vetta con il neoacquisto Vrabaski

Francesco Cardella / TRIESTE

All'assalto del primo posto con una freccia in più nella rosa. Il Cus Is Copy vive così il giro di boa all'interno del campionato di serie C Silver, stagione che oggi inaugura la prima di ritorno con due delle tre gare in cartellone. I triestini sono di scena in casa – palestra di via Monte Cengio, 20.30 – ospitando la formazione del San Daniele, gara affidata agli arbitri Angeli di Cordovado e Colussi di Cordenons.

Il Cus si avvale intanto di una novità e riguarda il tesseramento di Stevan Vrabaski, giocatore serbo classe 1995, ruolo ala/guardia di 195 cm, atleta che in patria, durante i trascorsi giovanili, ha avuto anche modo di condividere il parquet con Nikola Jokic, stella della NBA. Vrabaski ha giocato anche in Lituania e negli Stati Uniti ed è approdato a Trieste lo scorso autunno in virtù del suo percorso di studi legato al dottorato in Fisica medica da svolgere all'interno del laboratorio Elettra.

Il nuovo tassello del Cus è allenato regolarmente in questi mesi alla corte di Pozzecco e Zovatto e potrebbe già esordire sulla ribalta della Silver nel match casalingo contro San Daniele.

Oggi scende in campo anche la College Fvg. La compagine del progetto concepito da Alessandro Guidi torna in casa per affrontare l'Intermek Cordenons, gara in programma sul parquet del palasport di Latisana, con palla a due alle 18 agli ordini degli arbitri Lunardelli di Trieste e Cavedon di Udine.

Il terzo incontro della prima di ritorno è in programma domani tra Portogruaro e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale. Riposa la Ubc Blanc di Udine. La classifica vede al comando la stessa Ubc a quota 12 punti tallonata dalla Is Copy Cus con 10. Seguono Cordenons 8, S.Daniele 6, Portogruaro 2 e College Fvg 0. —

BASKET – B FEMMINILE

Futurosa, la caccia alla A2 parte da Montecchio Maggiore

Marco Federici / TRIESTE

Con i gironi denominati Oro e Argento riparte il campionato di serie B, giunto alla sua seconda fase.

La prima è servita a stabilire che il Futurosa Bluenergy può aspirare ai sogni di promozione in A2, mentre l'Interclub Muggia dovrà lottare per mantenere la categoria. Intanto però la squadra di Giuliani potrà sfruttare un paio di settimane di lavoro in più in palestra e recuperare alcune infortunate, in quanto il suo match d'esordio previsto a Bolzano è slittato (per questioni di disponibilità di giornate, palestre e orari) al 2 giugno e la prossima settimana ci sarà il turno di riposo, dettato da un girone a 5 squadre.

A maggior ragione i fari sono ora puntati sul Futurosa, impegnato oggi alle 19 a Montecchio Maggiore contro la seconda classificata del girone Ovest. Nella classifica di partenza che tiene conto dei punti acquisiti soltanto negli scontri diretti della prima fase, il Futurosa è terzo con 4 punti (preceduto da Rovigo, a punteggio pieno con 8, e da Treviso con 6) mentre Montecchio si trova a quota 2 assieme ad Abano Terme e Junior San Marco. È naturale quindi che assume notevole importanza già la tappa di oggi.

«Per quanto abbiamo visto delle squadre del girone Ovest – presenta la gara coach Alessio Scala del Futurosa – sappiamo che sono molto intense, e per questo motivo dovremo cambiare in parte la nostra pallacanestro, rivedendo con efficacia i ritmi di gioco e la loro gestione. Inoltre dovremo continuare a lavorare sulla nostra propensione difensiva, contro una squadra dal buon potenziale in attacco e che si è rinforzata da alcune settimane con l'innesto di Peserico, proveniente dal San Martino di Lupari in A2». —

GIRO D'ITALIA

SETTIMA TAPPA IN MOLISE

Ancora Ewan, è lui il signore delle volate

Il tasmaniano batte Cimolai a Termoli con una volata d'astuzia. L'ungherese Valter sempre in rosa, i big si riposano

Antonio Simeoli
/ INVIATO A TERMOLI

Centosessanta dei centottantuno chilometri previsti tra Notaresco e Termoli, spettacolare finale sulla cosa Adriatica, corsi "a passeggio" tenendo a bagnomaria i tre fuggitivi di giornata poi "riscaldamento" di una quindicina di chilometri e fuoco e fiamme negli ultimi cinque a Termoli: ecco il menù della settima tappa del Giro ed ecco servito, là dove si vedono a nord la Maiella, a est le Tremiti e a sud il Gargano (c'è chi se la passa peggio, va detto), anche il signore delle volate di questo Giro. Ha vinto **Caleb Ewan**, ancora una volta il 26enne velocista tasmaniano della Lotto Soudal ha bruciato tutti. Con quel suo modo di sprintare particolare, accucciato sulla bici, quasi appiattito nel momento dello sforzo maggiore. Ma lui, ieri, nell'intricato finale del porto molisano ha vinto anche, con la sua squadra, d'astuzia e lucidità.

Perché il menù prevedeva a 1.500 metri dalla fine una brusca curva a destra, seguita da duecento metri improvvisi all'insù. Poca roba, ma abbastanza per setacciare il gruppo ristretto dei pretendenti alla vittoria. A quel punto, in un finale sempre in leggera salita, ci ha pensato un pretoriano di **Peter Sagan**, **Daniel Oss**, a sparigliare le carte cercando di favorire il capitano. Fernando Gaviria (Uae), signore delle volate appassito, ha cercato di sorprendere tutti anticipando la volata a 350 metri dal traguardo. Qui Ewan ha fatto un capolavoro. Ha temporeggiato un attimo, perché altrimenti si sarebbe "bruciato" e poi, mentre Sagan dietro sceglieva di passare radente alle transenne trovando strada sbarrata da Andrea Pasqualon (Wanty), ha prodotto lo scatto decisivo. Ha vinto facile. Dietro di lui un sempre convincente friulano Davide Cimolai (Israel), già secondo a Canale d'Alba nella terza tappa. Gli manca il centesimo per fare la lira, ma è sempre lì, come Tim Merlier (Alpecin), terzo e frenato da una indisposizione "alla Dumoulin Giro 2017" sulla via di Termoli.

Non era considerato tra i più in forma il vincitore alla vigilia della partenza. Lui ha spiegato perché: «Per me la stagione sarà lunga. Sto crescendo a poco a poco, l'obiettivo è ambizioso, intanto puntavo a vincere due tappe al Giro e le ho vinte». Sì, perché il tasmaniano in questo 2021 vuole vincere almeno una tappa alla corsa rosa, al Tour de France e alla Vuelta. Particolare, non da poco: vuole finire tutte e tre le grandi corse a tappe o si limiterà a lasciare il segno e poi togliere il disturbo prima delle montagne?

Gli altri? I battuti? Sagan non riesce a rompere il ghiaccio, così come la coppia azzurra **Giacomo Nizzolo** (Qhubeka) ed **Elia Viviani** (Cofidis) che, coltre ai titoli europei e italiani conquistati, in comune hanno un'altra cosa: il digiuno di tappe in questo Giro.


Caleb Ewan (Lotto) batte Davide Cimolai (Israel) a Termoli

E oggi non potranno romperlo. Perché la tappa è un caldo invito ai "cercavventura" di giornata. Da Foggia, il punto più Sud toccato dal Giro quest'anno, verso Guardia Sanframondi nel beneventano. Centosettanta chilometro, una lunga salita intermedia e un finale all'insù. Roba da coraggiosi. Anche dal palmares interessante.

Attila Valter (Groupama), l'ungherese in rosa, lascerà fare, **Egan Bernal**, (Ineos) e **Remco Evenepoel** (Deceuninck) pure. Occhio però, nel 2010 da queste parti andò in scena una "fuga bidone" che complicò non poco i piani di vittoria di Ivan Basso e compagni. Ciao, ciao mare, come cantava Casadei: lo si rivedrà a Grado, quindicesima tappa. —

ORDINE D'ARRIVO

1) Caleb Ewan (Lotto) in 4h42''12, media 38.483	
2) Davide Cimolai (Israel)	s.t.
3) Tim Merlier (Alpecin)	s.t.
4) Matteo Moschetti (Trek)	s.t.
5) Andrea Pasqualon (Inte)	s.t.
6) Fernando Gaviria (Uae)	s.t.
7) D. Groenewegen (Jum)	s.t.
8) Max Kanter (Dsm)	s.t.
9) Filippo Fiorelli (Bar)	s.t.
10) Juan Molano (Uae)	s.t.
11) Fabio Felline (Ast)	s.t.


Attila Valter, Groupama: l'ungherese di 22 anni è ancora maglia rosa

CLASSIFICA

1) Attila Valter (Grou) in 26h 59' 18'', media 40.114	
2) Remco Evenepoel (Dec)	a 11''
3) Egan Bernal (Ineos)	a 16''
4) Aleksandr Vlasov (Ast)	a 24''
5) Louis Vervaeke (Alp)	a 25''
6) Hugh Carthy (Ef)	a 38''
7) Damiano Caruso (Bah)	a 39''
8) Giulio Ciccone (Trek)	a 41''
9) Dan Martin (Isr)	a 47''
10) Simon Yates (BE)	a 49''
11) Davide Formolo (Uae)	a 55''

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Cose dell'altro mondo, il ciclismo non ha più confini. Una volta le grandi corse si disputavano solo in Europa e se le distribuivano corridori italiani e francesi, belgi e spagnoli, qualche svizzero, qualche olandese e pochissimi di altre nazioni. Oggi invece il primo ungherese in rosa, Attila Valter, porta a 28 i Paesi in grado di guidare la classifica almeno per un giorno dal 1931, da quando nacque il simbolo del leader. E negli ultimi 10 anni ci sono state ben 9 nuove nazioni in testa alla generale. Bici come testimonial del mondo globalizzato.

Sabato in Friuli numero chiuso per i tifosi

Una prima volta per virus: in duemila sullo Zoncolan

IL FOCUS

Giuseppe Figini, una delle memorie storiche del Giro, per quasi mezzo secolo nell'organizzazione della corsa rosa, non ha dubbi: c'è solo un lontano precedente che vagamente si avvicina a quello che accadrà fra una settimana sulle strade del Giro. Causa pandemia, ovviamente, debutterà un arrivo in salita "a numero chiuso" per il pubblico. No, non una strada chiusa per mancanza di spazio in quota a inizio salita, con gli spettatori che possono salire solo a piedi o in bicicletta. Sul Kaiser della Carnia, una delle frazioni più attese nell'edizione 104, potranno salire al massimo duemila persone, una parte con il pass dell'organizzazione, l'altra grazie a un biglietto (gratuito) che bisognerà prenotare on-line a Promoturismo Fvg, la società che gestisce impianti di risalita e si occupa di promozione turistica del Friuli Venezia Giulia. Altrimenti, negli ultimi quattro chilometri della salita gli spettatori non potranno salire né a piedi né in bici. Ecco lo uno degli effetti della pandemia sul Giro. Il virus – che non sta tenendo lontani i tifosi dalle strade, tranne che nella zona della partenza e dell'arrivo "blindate" per garantire la sicurezza dei corridori, ma ha fatto saltare tutta la coreografia della corsa, dalla carovana pubblicitaria agli appuntamenti con gli sponsor – allontanerà la folla dal cosiddetto Maracanà del ciclismo.


La strada dello Zoncolan ieri

E il precedente? Figini ci fa tornare a uno dei finali di Giro più belli. «Era il 1975. duello Bertoglio-Galdos sullo Stelvio – ricorda – la montagna sopra Bormio fu presa d'assalto dai tifosi, l'accesso alla salita a un certo punto fu chiuso, anche perché la neve poneva non pochi problemi di sicurezza. Eppure a piedi e in bici i tifosi poterono passare». C'erano metri di neve sullo Stelvio, come proprio come in Carnia, con i corridori che arriveranno in vetta tra due muri di neve. Sabato, invece, per assistere al finale della Cittadella-Monte Zoncolan, "la" tappa del Giro, i tifosi senza uno speciale pass non potranno salire oltre il cartello dei 4 km dal traguardo per gustarsi la battaglia dei big su quelle pendenze da urlo. Ma almeno in duemila, tra la neve, in sicurezza e guardati a vista da centinaia di volontari della Protezione civile, potranno salire. In tempi di pandemia non è certo poca cosa. — A.S.

Scelti per voi





Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
I sapiens sono gli unici viventi a fare sesso così spesso e senza pensare necessariamente alla riproduzione, inoltre sono gli unici che si nascondono per farlo. Che senso hanno questi comportamenti da un punto di vista evolutivo? Ce ne parla **Mario Tozzi**.



Io non mi arrendo
RAI 1, 21.25
L'ispettore Marco Giordano (Beppe Fiorello) scopre il traffico di rifiuti tossici nelle discariche abusive della Terra dei Fuochi, ma le sue indagini vengono ostacolate e messe a tacere...



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Durante una rapina in un cambio assegni viene ucciso Howard Kirkland, guardia di sicurezza e dipendente federale. L'FBI, decide di intervenire e di occuparsi del caso per rendere giustizia a un collega.



Changeling
RETE 4, 21.20
Nella Los Angeles di fine anni venti, Christine (**Angelina Jolie**), giovane ragazza madre, mette in piedi una battaglia senza sosta per ritrovare suo figlio Walter, scomparso mentre era solo in casa.



Amici di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Talent show ideato, scritto e condotto da **Maria De Filippi** che scopre, coltiva e promuove il talento di giovani artisti. La classe è alle prese con le emozioni della fase "serale" dello show.

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.25 Buongiorno benessere
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Tour Documentari
12.30 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Techetechetè Videoframmenti
15.40 A Sua Immagine
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Io non mi arrendo Film Drammatico ('16)
0.15 Ciao Maschio Lifestyle
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Streghe Serie Tv
7.55 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
8.45 Cedar Cove Serie Tv
10.10 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00 Domani è domenica!
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 8a tappa: Foggia - Guardia Sanframondi Ciclismo
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Dribbling Attualità
18.25 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Dribbling Attualità
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie
22.45 Magazine Uefa Attualità
23.10 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Elisir del sabato Attualità
8.45 Mi manda Raitre in più
9.30 Il posto giusto Attualità
10.25 Timeline - Focus
10.45 TGR Parma 2020
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 Frontiere Lifestyle
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
23.55 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Mia Martini Special Spettacolo
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Sogni mostruosamente proibiti Film Comm. ('82)
10.00 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Doc.
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21
16.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.55 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 Changeling Film Drammatico ('08)
0.15 10050 Cielo Drive Film Horror ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Città In Pericolo - Amsterdam Documentario
10.30 Lo sapevi? Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.00 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Amici di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
6.20 Hot & Bothered Situation Comedy
6.40 Odd Mom Out Sit Com
7.00 Marlon Serie Tv
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.50 Che campioni Holly & Benji! Cartoni Animati
9.40 Riverdale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
15.10 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
16.05 Una pazza giornata a New York Film Commedia ('04)
17.55 Camera Cafè Sit Com
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Madagascar 3: ricercati in Europa Film Animazione ('12)
23.15 I Simpson Cartoni Animati

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Traffico - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.20 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
18.00 Questo e Quello Film Commedia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato
21.15 Jerry Maguire Film Commedia ('96)
23.45 Giorni di tuono Film Drammatico ('90)
1.45 Otto e mezzo - Sabato Attualità

TV8
14.55 Paddock Live Automobilismo
15.20 GP Francia Motociclismo
16.40 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Hancock Film Az. ('08)
23.15 Mappe criminali Attualità

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.10 Tutte le donne della mia vita Film Comm. ('07)
18.10 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
20.00 Fratelli di Crozza
21.25 Inganno d'amore - Il delitto Rosboch (1ª Tv)
24.00 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv

20 (20)
14.00 Psych Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
23.30 Doom Film Fantascienza ('05)
1.35 Il sospetto Serie Tv
2.50 Renegade Serie Tv
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Ip Man 4 Film Azione ('19)
16.00 Marvel's Runaways Serie Tv
17.35 Gli imperdibili Attualità
17.40 MacGyver Serie Tv
21.20 La stagione della caccia: c'era una volta Vigata Film Giallo ('19)
23.25 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)
1.15 Manhunt Film Azione ('17)

IRIS (22)
11.30 Poseidon Film Azione ('06)
13.35 Michael Clayton Film Drammatico ('07)
16.00 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)
18.15 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
21.00 Presunto innocente Film Thriller ('90)
23.35 Scuola Di Cult Attualità
23.40 La regola del sospetto Film Thriller ('03)

RAI 5 (23)
15.50 Save The Date Doc.
16.20 Sei personaggi in cerca d'autore Spettacolo
18.40 Terza pagina Attualità
19.20 L'Orchestra della Toscana e il Maestro Bronzi Spettacolo
20.15 L'Ort con il Maestro Rustioni Spettacolo
21.15 Così è (se vi pare)
23.35 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Doc.
0.05 Rumori dal '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.50 Brothers Film Dram. ('09)
15.40 I due volti di gennaio Film Thriller ('14)
17.20 P.S. I Love You Film Commedia ('07)
19.30 Miami Beach Film Commedia ('16)
21.10 Parliamo delle mie donne Film Dram. ('14)
23.05 La Moglie del Cuoco Film Commedia ('14)
0.45 Fräulein: una fiaba d'inverno Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.55 Uniche Lifestyle
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.20 Il sindaco pescatore Film Drammatico (2016)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.20 Chiamami ancora amore Serie Tv
1.15 I ragazzi del muretto Fiction
3.15 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.00 L'ottava nota Film Drammatico ('14)
15.45 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
17.30 Fratelli in affari Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Messe nere per le vergini svedesi Film Horror ('72)
23.15 The Wankers: il piacere di essere donna Documentari

PARAMOUNT (27)
14.30 Maestro dell'anno Film Commedia ('05)
16.30 Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Avventura ('04)
19.00 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
21.10 Il mistero del principe Valiant Film Avv. ('97)
23.00 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Tg 2000 Flash Attualità
15.17 Sulla Strada Attualità
16.00 Perla Nera Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.52 Soul Attualità
21.20 Hook - Capitan Uncino Film Fantasy ('91)
23.50 Today Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
19.40 Mica pizza e fichi Lifestyle
20.20 Ricetta sprint Lifestyle
20.35 I menù di Benedetta
21.30 Lie to me Serie Tv
1.40 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
17.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
0.50 X-Style Attualità
1.20 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
1.45 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
4.45 Vivere Soap
5.55 Tgcom24 Attualità

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.55 Cortesie in famiglia
10.10 Primo appuntamento
12.50 Abito da sposa cercasi Documentari
14.50 Il tempio (1ª Tv) Show
16.00 Il boss delle cerimonie
18.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Jack Taylor Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.05 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
16.00 Detective Monk Serie Tv
16.55 Close To Home Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
23.05 Chicago P.D. Serie Tv
0.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.20 C.S.I. Miami Serie Tv
3.00 Tgcom24 Attualità
3.05 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Battlebots: botte da robot Spettacolo
15.30 A caccia di tesori
17.30 Life Below Zero Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Doc.
21.25 Kings of Pain: la natura morde (1ª Tv) Documentari
22.20 Kings of Pain: la natura morde Documentari
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: TriesteBookFest. Il libro "L'isola dell'aria" di P. Rigoni; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustrazione del saggio La Grande Guerra dei Carabinieri a cura di Flavio Carbone.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Dante: La Divina Commedia – 34.pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Juventus - Inter
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Roma - Lazio
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 L'invasione degli Autogol
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma
22.00 Il Cartellone: Theater An Der Wien

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il signore dello zoo Film Sky Cinema Comedy
21.00 La fiaba infinita Film Sky Cinema Family
21.00 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
21.00 Un bacio prima di morire Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
15.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
16.15 Cinque ragazzi per me Spettacolo
18.45 Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.20 Cinque ragazzi per me Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.15 The Nevers Serie Tv
15.00 The Nevers (v.o.) Serie
16.00 John Adams Fiction
18.00 Barry Serie Tv
19.30 Domina Fiction
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
23.15 Domina Fiction

PREMIUM CINEMA
21.15 Rampage: Furia Animale Film Cinema 1
21.15 Jenny's Wedding Film Cinema 2
21.15 Loro Chi? Film Cinema 3
22.55 Buongiorno papà Film Cinema 3
23.00 Il dilemma Film Cinema 2
23.10 Fast & Furious 5 Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.20 The last ship Serie Tv
16.00 The Last Kingdom Serie Tv
18.05 The 100 Serie Tv
19.40 The Brave Serie Tv
21.15 Supergirl Serie Tv
22.05 Supergirl Serie Tv
22.50 Supernatural Serie Tv
23.40 The 100 Serie Tv
1.20 Supergirl Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Prodigal Son Serie Tv
16.10 Major Crimes Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
19.35 Veronica Mars Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 The Mysteries of Laura Serie Tv
23.45 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55: Macete (st. 2020/2021)
19.10: La parola del Signore
19.20: Tg confartigianato (2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il Rossetti - la stagione 2020/2021
20.15: Macete (st. 2020/2021)
20.35: Il notiziario - r
21.05: Film: La terra buona
23.05: Il notiziario - r
23.35: Ring - 2021 r
01.35: Il notiziario - r
02.05: Il notiziario - r - Edizione straordinaria

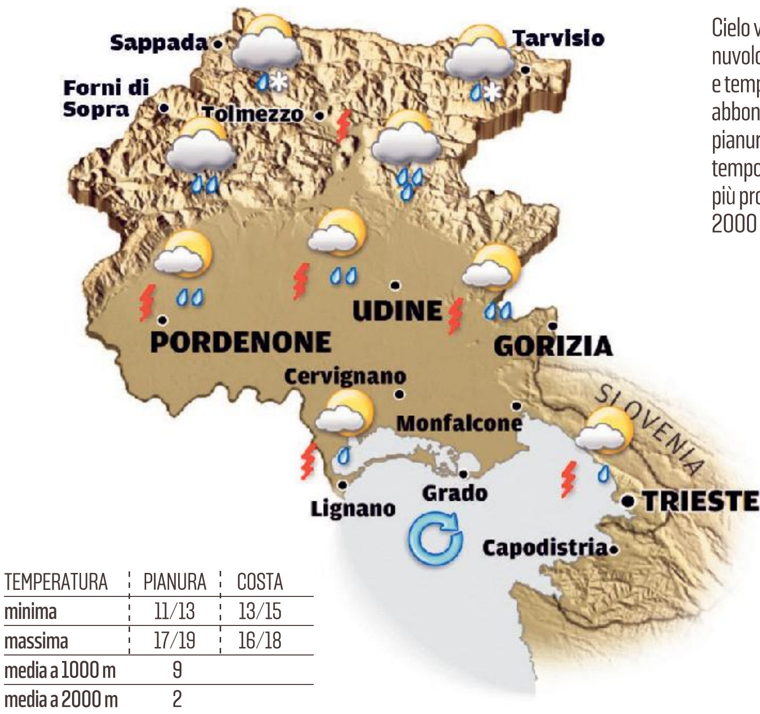
CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Webolution
15.00 Aldo Danev - Danieli
16.00 L'universo è ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 50 anni insieme
22.55 Slovenia magazine
23.20 Free spirits - spiriti liberi
23.30 Videomotori
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
00.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



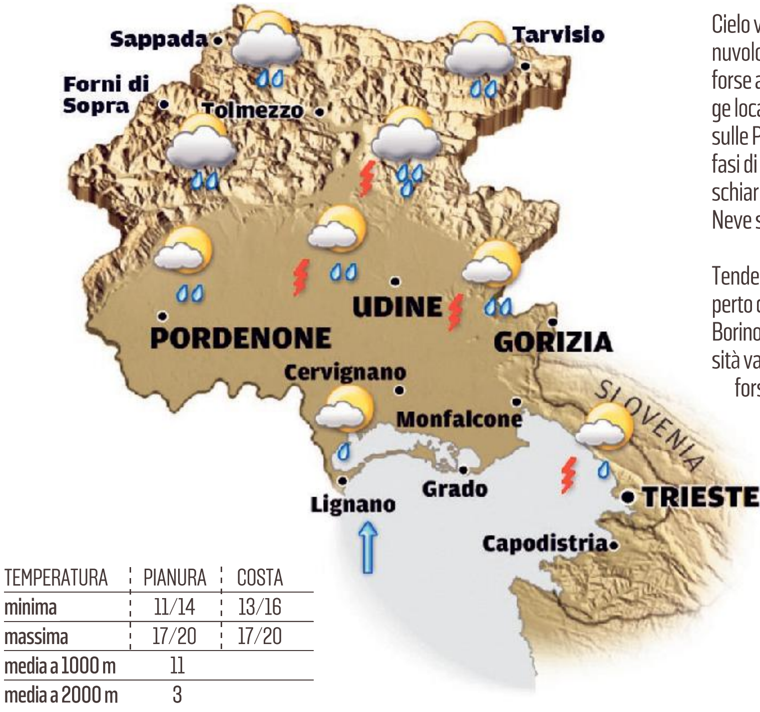
OGGI IN FVG



Cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso sui monti. Probabili rovesci e temporali con piogge localmente abbondanti, specie tra le Prealpi e la pianura, ma ci saranno anche fasi di tempo migliore con ampie schiarite più probabili sulla costa. Neve sui 2000 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	17/19	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile su pianura e costa, più nuvoloso sui monti. Probabili rovesci, forse anche temporaleschi, con piogge localmente abbondanti, specie sulle Prealpi, ma ci saranno anche fasi di tempo migliore con ampie schiarite più probabili sulla costa. Neve sui 2200 metri circa.

Tendenza per lunedì: al mattino coperto con possibili piogge residue e Borino sulla costa. In giornata nuvolosità variabile con probabili rovesci e forse qualche temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo in miglioramento con ampie schiarite in pianura, ancora dei piovaschi sulle aree prealpine e alpine.
Centro: ampie schiarite specie sulle aree costiere. Possibili locali rovesci sulle aree appenniniche al pomeriggio.
Sud: ancora piogge e temporali al mattino specie in Campania. Miglioramento dal pomeriggio.

DOMANI

Nord: tempo variabile con alternanza tra sole e nubi. Possibili piovaschi improvvisi specie nelle ore pomeridiane.
Centro: forte variabilità. Piogge su Toscana, Umbria e zone interne specie al pomeriggio. Più stabile altrove.
Sud: bel tempo con ampi spazi soleggiati e qualche isolato fenomeno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,7	15,7	78%	15 km/h	Pordenone	10,5	17,3	94%	34 km/h
Monfalcone	12,1	18,3	90%	8 km/h	Tarvisio	4,9	12,5	92%	30 km/h
Gorizia	12,8	17,4	93%	17 km/h	Lignano	14,0	16,6	87%	27 km/h
Udine	10,7	16,8	95%	15 km/h	Gemona	10,2	15,3	92%	16 km/h
Grado	14,2	16,7	86%	23 km/h	Piancavallo	4,1	6,9	99%	23 km/h
Cervignano	12,5	19,3	92%	14 km/h	Forni di Sopra	5,5	12,4	91%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	17,2	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	16,6	0,20 m
Grado	poco mosso	17,2	0,20 m
Lignano	poco mosso	17,2	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	15
Atene	14	26
Barcellona	12	17
Belgrado	11	22
Berlino	7	13
Bruxelles	7	17
Budapest	8	17
Copenaghen	9	16
Francoforte	8	18
Ginevra	7	14
Klagenfurt	8	17
Lisbona	14	23
Londra	9	14
Lubiana	8	17
Madrid	11	24
Mosca	13	23
Parigi	9	14
Praga	7	16
Salisburgo	9	17
Stoccolma	7	16
Varsavia	11	21
Vienna	8	18
Zagabria	8	19

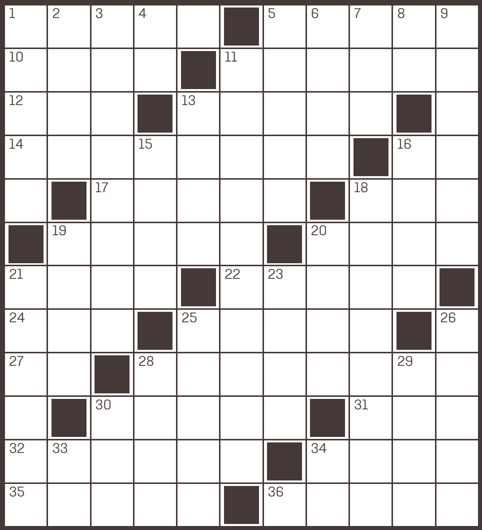
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	21
Aosta	6	18
Bari	13	22
Bologna	10	20
Bolzano	12	19
Cagliari	13	22
Catania	14	26
Firenze	10	20
Genova	11	17
L'Aquila	6	16
Messina	16	22
Milano	10	19
Napoli	12	19
Palermo	15	23
Perugia	7	17
Pescara	12	22
R. Calabria	14	23
Roma	10	19
Taranto	14	23
Torino	7	16
Treviso	12	20
Venezia	12	18
Verona	11	19

IL CRUCIVERBA

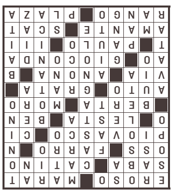
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Scavato dalle acque - **5** Si ricorda con Danton - **10** Umberto poeta - **11** Recipiente per il bucato - **12** Un ausiliario in ospedale (sigla) - **13** Cereale simile al frumento - **14** Un acquazzone intermittente - **16** La seconda consonante - **17** Rapida, svelta - **18** L'Harper della canzone - **19** Filava tanto tempo fa! - **20** Scuro di carnagione - **21** Si lascia nel posteggio - **22** Inferriata da finestre - **24** Si dice scacciando - **25** Frutto con molti semi - **27** Contengono argento - **28** Il quadro più noto del Louvre - **30** L'attaccante Dybala - **31** Un antico tre - **32** Un appassionato intenditore - **34** Una tecnica del jazz - **35** La condizione sociale - **36** C'è quella de toros.

VERTICALI: 1 Celebre favolista - **2** Colmi fino all'orlo - **3** Superata dal progresso tecnologico - **4** Chiudono la divisa - **5** Distingue il prodotto - **6** Scurissimo - **7** Ha sponde ravvicinate - **8** Un po' angosciante - **9** Il Carino commentatore - **11** Bombette di carta - **13** Il food più veloce - **15** Non lo dice chi mente - **16** Imbratta il candeliere - **18** Lo studio dei vegetali - **19** È pesto a notte fonda - **20** Si dà per salutare - **21** Il film ambientato sul pianeta Pandora - **23** Ha la voce fioca - **25** Si chiede nel bisogno - **26** Una capanna d'alta montagna - **28** Banda di malfattori - **29** Subentrò a Cadorna - **30** Il dio con la zampogna - **33** Centro della Germania - **34** Recitava assieme a Oliver Hardy (iniz.).



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 14 maggio 2021 è stata di 17.848 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti. Più riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene accanto alla persona che amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'andamento incerto del lavoro non vi creerà preoccupazioni. Vi renderete conto che sono necessarie delle formule per ritrovare un nuovo equilibrio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

LEONE
23/7 - 23/8
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere tanto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Entusiasmo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Siate molto più adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con una sciocca gelosia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Un grande fascino.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Contate su chi amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E'quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di riposo in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi avvertirete dentro di voi una certa irrequietudine. Sarete annoiati e stanchi della solita vita di routine. Nel pomeriggio dedicatevi al vostro hobby.

PESCI
20/2 - 20/3
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione.